Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 24 settembre 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3381 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 [illegible] - ABBONAMENTO (C/C Postale 11/6398): ITALIA: annuo L. 7800, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.800, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

DANNI DI GUERRA

Nello scorso febbraio, l'on. Maxia, Sottosegretario al Tesoro, aveva tenuto presso la Camera di commercio di Milano una specie di conferenza per puntualizzare la situazione relativa alla liquidazione dei danni di guerra: annosa e polverosa questione che, ad oltre dodici anni dalla fine delle operazioni belliche e dopo quasi quattro anni dalla promulgazione della legge che regola il risarcimento dei danni in oggetto, ancora si trascina nelle maglie della rete della trafila burocratica e, malgrado ogni sollecitazione e la buona volontà che sembrerebbe animare le alte sfere, tuttavia è ancora ben lungi dall'essere giunta in porto. In quell'occasione l'on. Maxia aveva esposto le grandi linee di tutta una sequenza di provvedimenti che intendeva prendere per dare un poco di dinamismo allo svolgimento delle centinaia di migliaia di pratiche ancora in corso.

Correttamente egli aveva rilevato che il pagamento dei danni aziendali, più che non quello relativo a danni a beni di carattere domestico, poteva avere l'effetto di un incentivo alla dinamica economica nazionale, rinvigorendo gli investimenti privati e affrettando la ricostruzione strutturale di imprese produttrici di beni od offerenti di servizi. Si trattava, quindi, di non correre il rischio di arrivare fuori tempo con queste iniezioni vitalizzanti di mezzi finanziari atti a stimolare e avvenire iniziative, imprese e idee sane, vive e necessarie.

Perciò, non solo accelerare i tempi, ma dare anche modo agli interessati di realizzare in una sola volta il valore attuale dell'indennizzo rateizzato dallo Stato. Purtroppo i tempi di sviluppo sono stati ancora piuttosto lenti, perché soltanto ora si è giunti all'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di un nuovo disegno di legge che modifica i sistemi di rateizzazione delle liquidazioni dei danni di guerra stabiliti con gli artt. 31 e 51 della legge 27 dicembre 1953, n. 968.

Difatti, d'ora in avanti, salvo casi speciali previsti, l'importo delle liquidazioni, eseguite per ogni singolo cespite sarà corrisposto in una unica soluzione ove l'indennizzo non superi il milione di lire; se supera il milione e fino ai cinque milioni, la differenza delle cinquecentomila lire verrà corrisposta in rate semestrali consecutive di cui la prima, di un milione, le successive di mezzo milione ciascuna e la ultima di importo pari al residuo eventualmente inferiore alle cinquecentomila lire; per gli indennizzi superiori ai 50 milioni e mezzo il pagamento sarà eseguito in sessanta rate semestrali consecutive di cui la prima sempre non inferiore al milione. Vi sono, poi, i casi relativi ai danni subiti dai cittadini italiani nel Territorio Libero di Trieste e nei territori già sottoposti alla sovranità italiana e in Albania: secondo il nuovo disegno di legge anche qui viene previsto un diverso modo di liquidazione, sempre a seconda dell'entità dell'importo, e cioè in una unica soluzione se l'indennizzo non supera i due milioni; in rate semestrali consecutive se supera i due milioni e non i 21 milioni, con la prima rata di due milioni e le successive di un milione ciascuna; in venti semestralità costanti se l'importo supera i 21 milioni, con la prima rata non inferiore ai due milioni.

Passo passo la situazione si modifica leggermente in meglio, come si vede; ma come verranno sistemati i pagamenti rateali già in corso, secondo le vecchie disposizioni? Ci pensano alcune norme transitorie: se sono stati emessi in base allo art. 31 e le rate sono inferiori all'importo di 500 mila lire, la somma da pagare verrà corrisposta in rate semestrali consecutive di mezzo milione ciascuna, con cumulazione alla prima di esse dell'importo eventualmente residuo inferiore a mezzo milione. Anche per i casi del Territorio Libero di Trieste e simili, sopra richiamati e previsti dall'art. 51, se le rate sono inferiori al milione, la somma ancora da pagare verrà corrisposta in rate semestrali consecutive di un milione ciascuna, con cumulazione alla prima di esse dell'importo eventualmente residuo inferiore a un milione.

Tutti gli altri pagamenti rateali in corso all'entrata in vigore del nuovo sistema continueranno ad essere soggetti alle precedenti norme che li hanno regolati sino a ora.

Praticamente non è molto, quanto viene accordato dal nuovo disegno di legge; tuttavia la nuova sistemazione permette di meglio usufruire della sua più importante disposizione, ossia della possibilità di scontare alle semestralità di cui sopra sia le annualità relative ai contributi per la ricostruzione delle abitazioni, considerati dall'art. 42, presso gli enti e gli Istituti di credito, di previdenza e d'assicurazione, nonché l'Istituto nazionale per il finanziamento della costruzione a ciò appositamente ed espressamente dalla legge autorizzati, anche in deroga ai loro statuti e ad altre disposizioni.

Codesto dello «sconto», è in effetti, il punto critico della legge: se esso potrà venire regolarmente e continuamente usufruito allora si può affermare che le maggiori zone d'ombra della vexata questio della liquidazione dei danni di guerra sono risolte. Trattasi di un provvedimento che va incontro agli specifici desiderata dei sinistrati di guerra, in ispecie di quelli che hanno già iniziato o condotto a termine le proprie ricostruzioni.

Se, invece, il sistema bancario e creditizio non corrisponderà con la larghezza presunta — e potrebbe anche accadere, dato il contratto ritmo di aumento nell'afflusso del risparmio fresco, il prolungamento temporale dei rigori degli investimenti e rientri, nonché la lunghezza del periodo di immobilizzo dei finanziamenti relativi agli sconti in esame — allora le cose si prospetterebbero diversamente dalle rosee prospettive suscitate in questi giorni dall'annuncio del nuovo provvedimento.

C'è però per fortuna di tutti, ancora, una valvola; così, ad esempio, a Milano sono stati denunciati 7 miliardi di danni di guerra da aziende varie, suddivisi secondo una gamma che va da 113 aziende con danni per 1 milione a 111 che ne hanno denunciati sino a 5, da 78 con danni sino a 50, a 14 che ne hanno avuto fino a 100 milioni, da una con oltre detti tre cento e a 2 per un miliardo; ma, di questi danni, ben 3 miliardi e 250 milioni di lire sono a carico di aziende o di istituti statali. Lo Stato appare quindi nel contempo debitore verso se stesso e creditore di se stesso per quasi la metà dei danni da risarcire: è pertanto sperabile che esso non scenda in concorrenza con i privati sinistrati nella presentazione delle domande di sconto.

Alfio Titta

IL CONGRESSO DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

UN MONITO DI EISENHOWER PER LA LOTTA CONTRO L'INFLAZIONE

Washington vedrebbe con favore una maggior «presenza» della Germania Occidentale nell'economia dell'Europa

Washington, 23

Si è aperto stamane a Washington il dodicesimo congresso annuale dei Governatori del Fondo Monetario Internazionale e della Banca mondiale, congresso cui partecipano rappresentanti dei sessantaquattro paesi membri delle suddette organizzazioni, oltre ai delegati di quattro nazioni, le quali avevano chiesto, qualche tempo fa, di essere ammesse a farne parte, e cioè della Tunisia, del Marocco, della Malesia e della Libia.

Alla seduta inaugurale è intervenuto anche il Presidente Eisenhower, il quale ha pronunciato un discorso di benvenuto, e ha dichiarato tra l'altro che la più importante delle questioni che i Governatori del Fondo e della Banca dovranno discutere consiste nel problema dell'inflazione. Si tratta — ha detto il Presidente degli Stati Uniti — di un «problema mondiale, oggi», problema che costituisce una minaccia per «lo sviluppo economico su basi sane».

Dopo avere affermato che «in tutti i paesi, dirigenti accorti e coraggiosi chiedono ai concittadini di contribuire a difendere le proprie monete», Eisenhower ha fatto notare che l'inflazione può portare ad una depressione economica.

Il Presidente Eisenhower ha quindi affermato che un paese non può spendere più di quanto produce e che i salari non possono aumentare più rapidamente della produzione senza creare l'inflazione.

Egli ha inoltre posto in risalto il fatto che i paesi meno sviluppati devono «spesso fare fronte a speciali problemi economici». A questo proposito, ha fatto presente che lo sviluppo economico «non è un prodotto che possa essere importato» ma il risultato «del lavoro e della determinazione di un popolo». Eisenhower ha aggiunto che lo aiuto all'estero non può costituire che un appoggio per i paesi meno sviluppati, appoggio «che può però risultare della massima importanza per lo sviluppo economico di questi paesi».

Concludendo, il Presidente Eisenhower ha posto in rilievo [illegible] denza economica e finanziaria delle Nazioni che, ha affermato, rende ancora più necessaria la loro cooperazione.

Il tema della «lotta all'inflazione» ha dominato i discorsi pronunciati in questa seduta inaugurale. Il Presidente degli Stati Uniti e il Segretario al Tesoro degli Stati Uniti Robert Anderson hanno concordato con le tesi del Presidente della Banca, Eugene Blak, e dei primi oratori intervenuti nel dibattito circa l'assoluta necessità di agire per evitare che la presente tendenza inflazionistica, presente in diverso grado ed in forme diverse in tutto il mondo, assuma proporzioni per le quali non sia più arrestabile, né contenibile entro i limiti di un normale fenomeno suscitato da una generale espansione del mercato del consumatore.

Questa tesi è propria della delegazione italiana, che con a capo il Ministro del Tesoro, sen. Giuseppe Medici, ed il Governatore della Banca d'Italia, Menichella, partecipa ai lavori delle assemblee, con altri 67 capi delegazione e dodici osservatori. Il tema della lotta all'inflazione è dibattuto dalle assemblee allo scopo di individuare e coordinare gli strumenti per una azione che sul piano internazionale si esprima attraverso la Banca, il Fondo e la IFC, oltre che in altri organismi, come la OECE.

I Ministri del Tesoro dei paesi membri dell'OECE hanno già tenuto una riunione, prima dell'apertura delle assemblee, per un esame della congiuntura in quella zona, sulla base degli ultimi elementi disponibili. La delegazione italiana ha desunto da questo esame il convincimento che non ci si possa allontanare, sul piano nazionale e internazionale, dalla linea finora seguita, pur nella consapevolezza delle difficoltà che nel prossimo futuro si opporranno alla sua attuazione: ciò in particolar modo per causa di situazioni particolari, tipica quella francese e, sotto altri aspetti, quella che si definisce anglo-scandinava.

L'insistenza italiana sulla ineluttabilità di una «sana politica monetaria» sarà espressa dalla delegazione italiana nel dibattito che si è aperto oggi con l'intervento dei delegati degli Stati Uniti, di Granbretagna, del Messico, del Pakistan e della Cina. Un elemento che concorda con la tesi italiana è dato dalla con[illegible] intenti [illegible] manifestata dal Presidente Eisenhower e dal Segretario al Tesoro a proposito dei rischi che la tendenza inflazionistica suscita sia nei riguardi delle condizioni generali delle economie nazionali — ed in proposito non si è mancato di sottolineare il significato dello esplicito rilievo fatto da Anderson alla interdipendenza delle economie nazionali — sia nei confronti del problema della organizzazione della difesa.

Con interesse è stato appreso che per il cinquanta per cento il capitale investito dalla Banca internazionale per crediti e prestiti è stato derivato da operazioni compiute al di fuori degli Stati Uniti: questo elemento è interpretato come la prova più sicura di una sempre più accresciuta disponibilità monetaria nei paesi membri.

L'autorevole organo finanziario «Wall Street Journal» dice oggi che gli Stati Uniti «stanno esercitando moderate pressioni sulla Germania occidentale perché sollevi l'America da una parte del peso degli aiuti all'estero investendo una maggiore quantità delle ricchezze acquisite nel dopoguerra in altri paesi».

Secondo il giornale newyorkese la Germania occidentale sarebbe ben disposta a collaborare alla soluzione della crisi monetaria europea mettendo in circolazione sul mercato internazionale una maggiore quantità di marchi.

Il «Wall Street Journal» afferma anche che sicuramente gli Stati Uniti solleveranno la questione durante il convegno degli esperti finanziari della Banca internazionale.

Il Ministro degli Esteri Pella fotografato al palazzo delle Nazioni Unite, a Lake Success, ove si trova per partecipare alle riunioni dell'Assemblea generale dell'organizzazione

IL TRAGICO NAUFRAGIO DEL «QUATTRO ALBERI» DELLA MARINA TEDESCA

CINQUE UOMINI DEL «PAMIR» TRATTI IN SALVO DALL'ATLANTICO

A bordo della scialuppa ricuperata si trovavano i cadaveri di altri cinque naufraghi
Mobilitati tutti i soccorsi alla ricerca di una lancia con venticinque superstiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Cinque uomini ancora in vita e cinque cadaveri sono stati ritrovati a bordo di uno steamer americano, il «Saxon», che li ha rinvenuti questa sera a bordo di una scialuppa che vagava sull'Atlantico in tempesta, quasi seicento miglia al largo delle Azzorre, a 35,57 di latitudine nord e 40,51 di longitudine ovest.

Cinque superstiti e cinque vittime del naufragio del «Pamir», la tragica nave scuola della marina mercantile tedesca, sorpresa da un terribile uragano mentre faceva rotta dall'America del Sud all'Europa. Delle 86 persone che si trovavano a bordo del veliero — 51 cadetti e 35 uomini di equipaggio — solo questi cinque sono scampati, per quanto vi sia ancora la speranza di poterne salvare altri venticinque che, a quanto è stato riferito dai superstiti, al momento del naufragio erano riusciti a prendere posto su di un'altra scialuppa.

Il salvataggio dei superstiti è avvenuto a tarda sera, alle 21.30, e le notizie sono ancora incerte, frammentarie. A quanto si è potuto capire dai primi messaggi lanciati per radio dal «Saxon» e raccolti da alcune stazioni costiere, i cinque superstiti sarebbero stati in contatto con l'altra scialuppa sino a poco prima che lo «steamer» li traesse in salvo, ma l'avevano poi perduta di vista.

Qualche ora prima del salvataggio dei naufraghi, la Fondazione «Pamir-Passat», proprietaria del veliero, aveva annunciato che tanto il «Pamir» che il suo equipaggio dovevano purtroppo considerarsi perduti, ma aggiungeva però che vi era la speranza, una volta migliorate le condizioni atmosferiche, di ritrovare il relitto della nave e forse qualche superstite.

Nel pomeriggio, il capitano del mercantile tedesco «Parthenon», che partecipa alle ricerche, aveva comunicato per radiotelefono che le ricerche stesse continuavano da parte di una ventina di navi, favorite anche dalle migliorate condizioni del tempo e dalla migliore visibilità. Era anche giunta notizia da Halifax, nella Nuova Scozia, che il cacciatorpediniere canadese «Crusader» aveva avvistato ieri sera alcuni razzi di segnalazione sulla zona del presumibile affondamento del «Pamir». Secondo il messaggio del «Crusader», una nave partecipante alle ricerche avrebbe poi raccolto una scialuppa di salvataggio del «Pamir» con sei uomini a bordo; ma la notizia non fu confermata. Anche un aereo americano era partito in volo dalla base aerea di Lages, nell'isola di Terceira, per partecipare alle ricerche di eventuali sopravvissuti e l'equipaggio di un aereo americano aveva fatto ritorno alla base di Santamaria, riferendo di avere scorto una luce sul mare, ma di non aver potuto accertare se si trattasse di una nave o di un razzo. Il lampo di luce era stato scorto dal ricognitore americano a sud-ovest delle Azzorre, a trentacinque gradi e quaranta minuti di latitudine nord e quarantuno gradi quarantacinque minuti di longitudine ovest. Esso rappresentava l'estrema speranza che il quattro alberi non fosse affondato, ma con il racconto dei superstiti anche questa speranza è caduta. Si può invece avanzare l'ipotesi che la luce vista dal ricognitore americano provenisse dalla sesconda scialuppa, quella che reca a bordo venticinque naufraghi e alla ricerca della quale sono impegnati tutti i mezzi disponibili.

Quando stamane è stata data lettura ai giornalisti del comunicato ufficiale sulla scomparsa della nave, ad Amburgo erano ormai rimasti in pochi a dubitare delle dimensioni della sciagura. Ieri il servizio divino delle chiese delle città anseatiche è stato accompagnato dalle preghiere per le anime degli uomini del «Pamir». Amburgo, Brema, Lubecca, sono in lutto.

Quando il portavoce della Compagnia ha detto che a bordo si trovavano ottantasei uomini, di cui cinquantuno cadetti di scuola nautica (venticinque di loro erano al primo viaggio con questa nave) i familiari speravano ancora di apprendere che qualcuno dei loro congiunti era rimasto, per qualche ragione, a Buenos Aires, ultimo porto toccato dal «Pamir». Infatti, in un primo momento, a causa di uno sciopero degli operatori degli uffici telefonici e telegrafici di Buenos Aires, non era stato possibile conoscere il numero esatto degli uomini saliti a bordo.

Avuta certezza della sciagura, con il suo grave carico di vite umane perdute, subito in tutta la Germania, ma particolarmente in quella del Nord, si è cominciato a discutere sulle sue cause. Due domande si pongono all'opinione pubblica: la sciagura era evitabile? E poi: è saggio ed utile che vadano ancora in giro per il mondo le navi a vela? Già domenica sera l'argomento è stato affrontato dal capo del Governo regionale di Brema, Kaisen, in un discorso alla radio. Anch'egli si è posta la domanda sulla opportunità di navigare, ancora, a vela, ed ha concluso che bisogna lasciare la risposta agli esperti.

Ma, il dottor Wachs, presidente della Fondazione creata per amministrare il «Pamir» e la sua gemella «Passat» ha voluto ricordare che altri quattro alberi, della società armatrice Laeisz, a cui appartiene anche il «Pamir», fecero più volte la rotta del Capo Horn con un equipaggio di appena trentaquattro uomini. Secondo Wachs, anche negli ambienti della «Hamburg-America Linie» e del «Norddeutscher Lloyd» si sarebbe convinti che l'addestramento dei futuri ufficiali della Marina mercantile su navi a vela è di grande importanza.

La discussione, fuori dell'episodio del «Pamir» non è accademica. La gemella del «Pamir», la «Passat», ha appena lasciato Buenos Aires con un carico di grano ed è sulla rotta per un lungo viaggio ad Amburgo per novembre.

Né vale, d'altra parte, a sostenere la tesi di chi è favorevole alle navi a vela, il fatto che il «Pamir» sia stato vittima di una serie di circostanze estremamente sfortunate. La sfortuna c'è stata. Il «Pamir» navigava fuori della zona dell'uragano «Carie». E' accaduto invece, che per un mutare dei venti, la nave si sia trovata all'improvviso proprio al centro, nel cosiddetto «occhio dell'uragano».

Ma la sfortuna sembra di casa nella storia della navigazione a vela tedesca degli ultimi decenni, e i giornali non hanno mancato di rilevarlo. Nel 1928, la nave «Pommern» fu investita dal maltempo mentre attraversava il Canale della Manica. L'equipaggio fu tratto in salvo ma la nave fu abbandonata. Nel 1932, la goletta della Kriegsmarine «Niobe» fu rovesciata, presso l'isola di Fehmarn, nel Baltico, da una tempesta e scomparve nelle acque in pochi minuti: sessantanove uomini perirono. Nel 1938, un'altra nave scuola della Marina mercantile, «Admiral Karpfanger» affondò con sessantacinque uomini nell'Oceano Pacifico. Dei particolari sull'affondamento della nave, che pure era dotata dei più moderni mezzi di trasmissione radio telegrafica, non si seppe mai nulla.

E' da credere che la discussione continuerà, amara, anche nei prossimi giorni. Nessuno finora è andato a interrogare l'uomo che da cinque anni comandava il «Pamir», il capitano Eggers, e che avrebbe dovuto trovarsi anche questa volta al timone, se non si fosse improvvisamente ammalato.

Il suo posto, come si sa, fu preso dal capitano Diebitsch, che ha navigato sul «Pamir» per la prima volta in questo viaggio. Disse una volta il capitano Eggers: «Nonostante i motori a turbina, e più grandi forze quali atomiche, c'è soltanto una scuola che faccia sentire nei nostri l'odore del mare. E' quella delle navi a vela».

Il dott. Wachs, oggi, difendendo la decisione di mantenere inalterato il piano di viaggio della «Passat», senza ordinarle di cambiare rotta, come ci sarebbero, un immediato ritorno in patria, ha detto: «Non siamo gente romantica». Ma stamattina, un altro giornale di Amburgo, che è il giornale più diffuso in Germania Occidentale, ricordava che il direttore generale di una importante società di navigazione tedesca, da pochi anni defunto, era solito dire, a proposito della navigazione a vela: «Quando io ho bisogno di un autista per la mia automobile, non lo faccio istruire dai cocchieri di carrozza».

Ferruccio Troiani

LE SPECULAZIONI DELLE SINISTRE SUI LUTTUOSI FATTI DI SAN DONACI

Previsto alla Camera un contrattacco della D.C.

Zoli rinnova l'impegno del Governo di far discutere i patti agrari contemporaneamente ai bilanci - La diatriba fra Nenni e il PSDI

Roma, 23

Dato l'intenso ritmo che verrà impresso ai lavori parlamentari nel corso della corrente settimana, la riunione del Consiglio dei Ministri, che avrebbe dovuto aver luogo, secondo le previsioni, nella giornata di domani, si ritiene non possa effettuarsi prima della prossima settimana.

Domattina alle 11 si riprenderanno infatti i lavori a Montecitorio e si procederà subito allo svolgimento delle nuove interpellanze e delle due interrogazioni sui fatti di San Donaci, in Puglia. Si prevede che la discussione potrà avere fasi inattese e piuttosto vivaci, dato il proposito attribuito ad alcuni parlamentari della stessa D.C. di partire a un «contrattacco parlamentare» contro le sinistre allo scopo di precisare le responsabilità socialcomuniste alle origini dei luttuosi incidenti. Di ciò i parlamentari democristiani porterebbero in aula una documentazione ritenuta inoppugnabile. Il Ministro Tambroni, secondo le previsioni, dovrebbe rispondere domani sera stessa, non si esclude tuttavia che il dibattito si amplifichi, per cui sarà necessario prolungarlo a mercoledì. Successivamente la Camera riprenderà il dibattito sul bilancio degli Interni; sono in lista ancora una decina di oratori, e quindi l'esame di questo bilancio si protrarrà sino a venerdì, ossia fino alla fine della settimana parlamentare.

Il sen. Zoli ha rinnovato, in una sua lettera al Ministro Del Bo, l'impegno del Governo per la discussione dei patti agrari da farsi contemporaneamente a quella dei bilanci. Tuttavia, il giornale paracomunista della sera, sottolineando come la Camera deve ancora approvare entro il 31 ottobre dieci bilanci (e precisamente quelli degli Interni, della Giustizia, della Pubblica Istruzione, della Marina Mercantile, degli Affari Esteri, dell'Agricoltura, del Commercio con l'estero, dell'Industria, delle Poste e dei Lavori Pubblici), rileva come «difficilmente si potrà trovare il tempo per l'esame di altri provvedimenti di primaria importanza come, ad esempio, quello dei patti agrari, specie dopo che il PSI nelle sue ultime riunioni di direzione ha ribadito il proposito di battersi per difendere il principio della giusta causa permanente nelle disdette agricole». Ciò fa prevedere allo stesso giornale che la discussione sui patti agrari, anche se sarà ripresa al più presto, procederà lentamente. C'è anche da tener conto che, dopo l'approvazione del bilancio degli Interni, la Camera sarà impegnata contemporaneamente nella discussione sul disegno di legge per fronteggiare la crisi vinicola e sulle interpellanze presentate sullo stesso argomento. Inoltre, nelle settimane prossime la Camera dovrà sospendere per una settimana i propri lavori avendo ospite un'assemblea internazionale.

In campo politico si riaccendono le polemiche sull'unificazione socialista e proseguono quelle sulla «scelta delle alleanze». Per quanto riguarda il primo argomento, l'on. Nenni ha dichiarato in un comizio a Genova «impossibile l'unificazione, se il congresso del PSDI dovesse condividere le tesi di Saragat, specie sull'argomento dell'unità sindacale».

L'agenzia socialdemocratica «Roma» stasera, in polemica con Nenni, dopo aver affermato che il leader del PSI «predica l'unificazione, ma di fatto opera per le scissioni», così prosegue. «Vogliamo, comunque, tranquillizzare l'on. Nenni sul tema dell'unità sindacale. Il segretario del PSI non si illuda. I socialdemocratici sono unanimi sulle linee direttrici della politica sindacale. L'attuale direzione del PSDI ha approvato all'unanimità (quindi comprese le opposizioni) un documento favorevole «alla realizzazione dell'unità sindacale nel quadro di un'organizzazione che, libera da asservimenti di partito, rappresenti un moto costante di interessi di classe e abbia una struttura interna chiaramente democratica».

La situazione

In merito alla visita di Zukov a Belgrado, non si può dar credito ai tentativi di minimizzazione di parte jugoslava, secondo cui la visita del «conquistatore» di Berlino avrebbe uno scopo protocollare e cioè ricambiare la visita che fece in Russia il gen. Gosniak, Ministro della Difesa jugoslavo. Il viaggio del Maresciallo sovietico dimostra invece due cose: 1) che egli e i suoi pari grado dell'Armata rossa hanno un peso preminente nella vita russa e che le voci sulla incerta posizione di Kruscev non sono infondate; 2) che la Russia tiene moltissimo al settore balcanico fino a permettere a Tito di spadroneggiare sui satelliti romeno, bulgaro e albanese. Basta uno sguardo alla carta geografica per comprendere che la Balcania è una pedina essenziale nel gioco sovietico; una «distensione» locale servirà alla Russia per arrivare su largo fronte al Mediterraneo, per aggirare i Dardanelli, per mettere in difficoltà la Turchia, per avvicinare la Grecia il cui atlantismo è tentennante, e, infine, per aprire una strada diretta verso il Medio Oriente. E' il ritorno alla politica tradizionale degli zar, politica che trova i suoi sostenitori proprio nei marescialli russi.

Importante anche quel che sta avvenendo nelle riunioni del Fondo monetario mondiale a Washington: si è messo in rilievo che gli Stati Uniti non se la sentono più di sopportare tutto il peso degli aiuti «economici» agli altri paesi occidentali. Primo, perchè non possono ulteriormente gravare le attuali tasse sui contribuenti americani; secondo, perchè le loro spese hanno raggiunto un limite record. La tendenza americana è chiara: accollare alla Germania una parte degli aiuti che ora dà l'America. La Germania a sua volta è favorevole a questa tendenza. In tal modo la Germania viene ad assumere la leadership dell'Europa occidentale e a concordare più strettamente la sua azione con gli Stati Uniti. Si viene profilando così una specie di «asse» Washington-Bonn che sostituirebbe quello Washington-Londra, e attorno al quale ruoterebbe la politica occidentale.

Da noi, la decisione repubblicana di affidare ad un comitato di giuristi la questione dei limiti dei poteri presidenziali, apre la via all'esame oggettivo del problema, cosa che era certamente nelle intenzioni dello stesso Capo dello Stato. La questione passa dalle polemiche allo studio dei competenti e finirà per arrivare in Parlamento. E' il primo passo verso la revisione costituzionale.

UN'INTERVISTA DEL DITTATORE EGIZIANO

Nasser a un bivio pronto a tornare indietro

È stato solo per necessità di vita che l'Egitto si è rivolto a Mosca per aiuti: ma ora teme di perdere l'indipendenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

In un'intervista con il deputato inglese Lord Lambton, il colonnello Nasser ha offerto di riprendere i rapporti commerciali con la Granbretagna. E' un'intervista piuttosto importante, che ha il pregio di essere molto chiara. Nasser ha esposto, senza giri di frasi, la sua situazione. L'Egitto ha bisogno assoluto di aiuti economici. Se l'Occidente continua a rifiutarli, egli sarà costretto ad accettarli, o a continuare ad accettarli, dalla Russia: questo lo porterà inevitabilmente a una forma di dipendenza. «Riprendere il commercio — egli ha detto — è nell'interesse reciproco. Per il Medio Oriente c'è oggi una sola scelta: nazionalismo o comunismo. Se io divento comunista, gli altri mi seguiranno».

L'intervista, durata quasi due ore, è stata concessa da Nasser a Lord Lambton, che diede le dimissioni dalla sua carica di segretario privato parlamentare di Selwyn Lloyd per protesta contro la politica egiziana del Governo Eden. Nasser ha voluto chiarire che, nelle sue intenzioni, l'Egitto sarebbe dovuto restare sempre perfettamente indipendente. Nel campo commerciale egli si proponeva di trattare per un terzo con l'Occidente, per un terzo con l'Oriente e per un terzo con l'Unione Sovietica. E' il conflitto di Suez che lo ha portato a contare invece quasi esclusivamente su Mosca.

«Lo avete fatto volentieri?» gli ha chiesto Lord Lambton. Nasser ha risposto: «Che alternativa avevo? Poco tempo fa ero rimasto col rifornimento di carne sufficiente per un mese e con quindici giorni di petrolio. Ho chiesto aiuto all'America e me lo ha rifiutato; che cosa dovevo fare?». «E la Russia ha offerto di aiutarvi?». «No, la Russia non si è mossa; sono io che ho dovuto chiedere ed essi hanno accettato di aiutarmi. Sarei stato distrutto senza di loro».

Lord Lambton ha chiesto a Nasser se egli riteneva di doversi avvicinare sempre di più alla Russia, ammesso che egli continui a non commerciare con l'Occidente. «Questo — ha risposto Nasser — è inevitabile. Il mio Paese deve non solo importare, ma anche esportare per vivere. Dobbiamo vendere il nostro cotone. L'altr'anno, i soli Paesi pronti ad acquistarlo erano la Cecoslovacchia, la Cina e la Russia».

L'Egitto deve trovare i fondi per finanziare un piano di cinque anni, durante i quali dovranno essere costruite 32 fabbriche. I macchinari per queste fabbriche verranno dalla Cecoslovacchia. Sino ad ora l'Egitto non è molto dipendente dagli Stati comunisti — ha precisato Nasser — perchè è riuscito ad avere abbastanza petrolio di produzione propria e dall'Arabia Saudita ed ha concluso trattati commerciali con la Francia e con l'Italia. La stabilità del paese dipende ora dal commercio con i paesi comunisti.

Lord Lambton ha molto insistito, nei termini più espliciti, sulla indipendenza che Nasser può mantenere nei confronti di Mosca. Ha anche prospettato la possibilità che Nasser diventi «una carta da giocare o da scartare» nelle mani del Cremlino. Il colonnello ha accettato volentieri di discutere il problema. Egli ritiene che la Russia voglia mostrare ai paesi arabi di essere al loro fianco per difenderli contro gli sfruttamenti dello Occidente. La dipendenza e la indipendenza sono materie del futuro, anche se immediato: «Ma come posso occuparmi dei pericoli del futuro quando devo combattere contro i pericoli del presente? Se penso al futuro vengo sopraffatto dal presente!».

Nasser ha discusso della sua eventuale dipendenza da Mosca in termini di calendario. Egli ritiene che, ammesso che l'Occidente si rifiuti di aiutarlo, egli potrebbe continuare a commerciare coi paesi comunisti mantenendo la sua indipendenza per circa cinque anni. «Ma ammettete — gli ha chiesto Lord Lambton — che a lungo andare il commercio con l'Occidente rappresenta la vostra sola possibilità di mantenere l'indipendenza?».

«Lo ammetto. Credo che sarebbe anche bene per l'Inghilterra».

«In questo caso non credete che sarebbe saggio per voi fare un gesto di ragionevolezza?»

«Io sono perfettamente ragionevole».

Nasser ha concluso dichiarando di essere pronto a commerciare con l'Inghilterra e di avere già dato disposizioni perchè alcuni uomini di affari inglesi possano tornare ad occuparsi dei loro interessi in Egitto.

Stasera il Foreign Office ha dato qualche precisazione sulle dichiarazioni di Nasser. Un portavoce ha confermato che l'Egitto si è detto pronto ad ammettere l'ingresso di un piccolo gruppo di uomini di affari britannici e di altri inglesi che abbiano proprietà sequestrate in Egitto e che desiderino interessarsene.

Alfredo Pieroni

La Conferenza balcanica

La Grecia ha respinto l'invito della Romania

Atene, 23

La Grecia ha respinto oggi la proposta rumena per un incontro ad alto livello inteso a stabilire un patto balcanico. «Il Governo greco — dice la nota — non ritiene nel momento attuale di poter accettare l'invito».

ULTIMATUM AL GOVERNO DEL SINDACATO SCUOLA MEDIA

SCIOPERO DEI PROFESSORI LEGATO A DUE PRECISE RICHIESTE

La categoria sollecita l'urgente presentazione al Parlamento del disegno di legge riguardante la carriera e una «non umiliante indennità extra tabellare»

Roma, 23

Il comitato centrale del Sindacato nazionale scuola media, a conclusione dei suoi lavori ha approvato un ordine del giorno in cui, «constatato che il Governo a tutt'oggi non ha fatto nemmeno conoscere quale sia il contenuto concreto nel provvedimento che intende presentare al Parlamento, e che il Presidente del Consiglio non ha sciolto alcuna delle riserve avanzate nel colloquio del 6 agosto sulla sostanza del provvedimento; giudicando che una ulteriore dilazione ne impedirebbe l'approvazione entro la presente legislatura, esprime il vivo malcontento della categoria e chiede al Governo di presentare il disegno di legge predetto entro l'ottobre, accogliendo in esso sostanzialmente le richieste sindacali (acceleramento della carriera per anzianità, riconoscimento di un'aliquota di servizio preruolo ai fini della carriera, avvicinamento del ruolo B al ruolo A, ruoli aperti per i presidi)».

Il comitato centrale, pertanto, ha deliberato uno sciopero da adeguare alla gravità della situazione e da attuare qualora: 1) il Governo non presenti alla Camera il provvedimento entro ottobre richiedendo la procedura d'urgenza; 2) nel disegno di legge che fosse presentato non venissero accolte le richieste sindacali in misura soddisfacente, ivi compresa una non umiliante indennità extratabellare.

Ha infine dato mandato alla segreteria: a) di convocare senza indugio i segretari provinciali e di impiegare tutti i dirigenti nazionali, per un immediato orientamento della categoria all'azione; b) di prendere accordi con tutte le organizzazioni sindacali della scuola per un'azione comune di sciopero; c) di attuare lo sciopero nei tempi e nei modi che, insieme con gli altri sindacati, valuterà necessari, senza ulteriori convocazioni del comitato centrale, nel caso che si verifichi una delle due ipotesi predette.

Nel comunicato che accompagna l'ordine del giorno è detto inoltre che il comitato centrale, in considerazione proprio della esiguità del tempo disponibile fino alla imminente scadenza dell'attuale legislatura, ha fissato un termine e delle condizioni al verificarsi delle quali è subordinata la prevista azione comune di sciopero.

Il comitato centrale infine ha convocato per i giorni 13, 14 e 15 dicembre prossimo, il settimo congresso nazionale del Sindacato.

In merito all'applicazione della legge 3 agosto 1957, numero 744, concernente la stabilità dell'incarico degli insegnanti non di ruolo degli istituti e scuole secondarie statali, forniti di un titolo di abilitazione, il Ministero della Pubblica Istruzione con recente circolare ai provveditori agli studi ha precisato le condizioni nelle quali si debbono trovare coloro che aspirino ad ottenere la stabilità. Gli interessati dovranno farne domanda al provveditore agli studi della provincia nel cui ambito è stato prestato servizio utile durante l'anno scolastico corrente; gli insegnanti che non hanno prestato tale servizio, dovranno rivolgere la domande al provveditore agli studi nel cui ambito hanno prestato servizio durante l'anno scolastico 1955-56. La domanda deve essere presentata entro il 30 settembre p. v. La firma in calce a ogni domanda deve essere autenticata dal capo dell'istituto presso il quale l'aspirante ha prestato servizio nell'anno scolastico 1956-1957, oppure dal notaio o dal segretario comunale del Comune di residenza.

Sul problema degli insegnanti che pur non essendo risultati idonei continuano ad insegnare nella scuola media, il «Giornale d'Italia» ha condotto ultimamente un'inchiesta che ha poi concluso con alcune domande poste al Ministro della Pubblica istruzione. Il Ministro, però, ritenendo di avere già fatto dichiarazioni esaurienti a un settimanale, non ha aderito alla richiesta del giornale romano, che oggi ha protestato avanzando l'ipotesi che il Ministro stesso voglia così eludere le domande rivoltegli e che il giornale ha deciso di pubblicare.

Con tali domande si pone in rilievo che su 1130 posti di preside nelle scuole medie, solo 596 sono occupati da titolari e gli altri da semplici incaricati, dei quali, a detta del giornale, 98 senza il titolo di abilitazione. Inoltre nella scuola media, secondo l'inchiesta condotta dal giornale, contro 15.368 incaricati e supplenti stanno solo 10995 professori di ruolo e se si valuta tutto il settore dell'istruzione secondaria ci sono ben 38.796 professori non di ruolo contro 35.052 di ruolo. Il giornale chiede al Ministro che cosa intende fare al riguardo e se non ritiene che un equilibrio tra i docenti di ruolo e quelli non di ruolo dovrebbe essere raggiunto tramite i concorsi a cattedre.

Secondo il giornale, inoltre, in merito alle qualità degli insegnanti consta che una parte di essi, tra quelli che non superarono il concorso a cattedre, sarebbe sprovvista della preparazione indispensabile alle funzioni dell'insegnamento. Questi insegnanti chiaramente inidonei, dice il giornale, si possono individuare attraverso i carteggi dei concorsi. Il giornale chiede che il Ministero provveda prima dell'inizio dell'anno scolastico dando disposizioni ai provveditori perchè non siano concessi incarichi e supplenze agli insegnanti inidonei. Il giornale chiede infine la istituzione di un albo professionale degli insegnanti, l'adozione di nuove norme per i concorsi e il riordinamento di tutto il settore degli incarichi e delle supplenze.

Violento attacco di Osborne alla monarchia inglese

Londra, 23

Un nuovo attacco contro la monarchia inglese, paragonata «a un dente d'oro in una bocca cariata», è stato lanciato oggi. Molto più violento delle più severe critiche di Lord Altrincham, esso è firmato dal giovane e già celebre drammaturgo John Osborne ed è apparso sulla rivista «Encounter».

Facendo il processo all'attuale civiltà inglese, John Osborne paragona la «religione della regalità» a «una risciacquatura di piatti, senza gusto e pericolosa». «Quando le folle romane — prosegue Osborne — si riuniscono davanti a San Pietro, esse partecipano a un certo «sistema» morale. Ma quando la popolazione si accalca lungo le strade, essa partecipa all'ultimo numero da circo di una civiltà che ha perso la fiducia in se stessa, che si è venduta per «la bellezza del cerimoniale» e per la «spiritualità del rito».

Secondo John Osborne, il regime monarchico è sprovvisto di qualsiasi forza politica attiva e, pertanto, dell'obbligo di prendere delle decisioni morali o di altro genere. Ciò gli conferisce un potere traballante il quale, tuttavia, non ha minor presa, sull'immaginazione popolare, di qualsiasi altra istituzione.

Si avrebbe tuttavia torto, prosegue Osborne, a non prendere sul serio «le graziose "tournée" della noia reale», «le visite ufficiali a paesi come la Francia e il Portogallo che permettono alla monarchia di compiere felicemente una delle sue funzioni, affogando taluni importanti problemi, quali la barbarie della politica del Governo francese in Algeria e la Costituzione apertamente antidemocratica del Portogallo, nel pantano dei sentimenti patriottici».

John Osborne conclude: «Mi irrita e mi deprime il vedere in Granbretagna tanti cervelli vuoti e tante vite inutili, tenere in vita questa industria idiota, mentre nessuno ha abbastanza spirito per ucciderla nel ridicolo o abbastanza onestà per resisterle. Benchè possa costargli qualche voto, il «Labour Party» dovrebbe capire che un partito socialista che non sia repubblicano non chiede troppo buon senso o troppa intelligenza ai suoi eventuali aderenti».

John Osborne, che ha trenta anni, è diventato celebre, in poche settimane, due anni fa, quando venne presentata la sua commedia «Look back in Anger» che descrive «il malessere» delle giovani generazioni inglesi. Il suo secondo lavoro teatrale, «The entertainer», che fu recitato da Sir Laurence Olivier e fu un vero trionfo, era una satira antimonarchica. John Osborne, divorziato una volta, ha sposato tre settimane fa una giovane attrice.

Alla riunione straordinaria di Parigi dei dodici maggiori esponenti dei partiti francesi per cercare un compromesso che possa evitare una nuova crisi, ha partecipato pure Edouard Daladier

NEGLI SCAMBI CON L'ESTERO DELLO SCORSO ANNO

GLI AUMENTI REGISTRATI SONO I PIÙ ALTI DAL 1952

Risulta però aggravata la bilancia dei pagamenti Progressi delle esportazioni nell'area del dollaro

Roma, 23

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Graziosi sul Bilancio del Commercio con l'Estero. «I nostri scambi con l'estero — dice il relatore — hanno segnato nel 1956 una ulteriore spinta innanzi, sia per quanto riguarda le importazioni che per quanto riguarda le esportazioni. Le prime sono cresciute — secondo i dati del movimento doganale rilevati dall'Istituto centrale di statistica — da 1.695 miliardi di lire nel 1955 a 1.981 miliardi nel 1956, con un aumento, quindi, del 17 per cento circa, mentre, paragonando i dati dell'annata commerciale in corso, notiamo un passaggio da 983 miliardi nel primo semestre 1956 a 1.148 miliardi nel corrispondente periodo del 1957, con un aumento del 16,8 per cento. Le seconde sono cresciute da 1.160 miliardi nel 1955 a 1.348 miliardi nel 1956, con un aumento del 16,2 per cento, nonchè da 629 miliardi nel primo semestre 1956 a 750 miliardi nel corrispondente periodo del 1957, con un aumento del 19,2 per cento. Si tratta degli aumenti più elevati che si siano avuti da alcuni anni a questa parte, e precisamente dal 1952 in poi, ossia, praticamente, in tutto il periodo postcoreano».

Venendo a trattare degli scambi per settori merceologici l'on. Graziosi rileva che, nell'ultima parte dell'annata 1956, il movimento di espansione economica ha subito gli effetti della crisi di Suez, poichè le condizioni in cui si è svolto il movimento commerciale sono state meno favorevoli che nei mesi precedenti.

Il ritmo di accrescimento della produzione industriale ha presentato, nel novembre-dicembre, una battuta d'arresto; la flessione, fortunatamente di modesta entità, ha riguardato, in prevalenza, i beni di investimento. Riflessi di maggiore rilievo si sono verificati sui prezzi interni dei beni di utilizzazione immediata e dei beni di investimento, particolarmente a causa dell'aumento dei prezzi dei combustibili e dei noli.

La mutata congiuntura ha avuto ancora maggiori ripercussioni sulla bilancia commerciale e dei pagamenti. L'aumento delle nostre importazioni è stato accompagnato da un incremento delle esportazioni, ma resta il fatto che il disavanzo commerciale ha registrato nel primo trimestre di questo anno 1957 un peggioramento del 18 per cento rispetto a quello del corrispondente periodo dello scorso anno.

All'esportazione lo sviluppo più sensibile si è registrato per i mezzi di trasporto: nel 1956 abbiamo venduto in più, rispetto all'anno precedente, 19.500 autoveicoli con una maggiore entrata di 10 miliardi e 15.300 motocicli con una maggiore entrata di 1 miliardo e mezzo; e abbiamo realizzato 13 miliardi in più per accresciute vendite di parti staccate di autoveicoli, 9 miliardi in più per accresciute vendite di natanti e loro parti e oltre 3 miliardi in più per accresciute vendite di veicoli per strade ferrate e loro parti».

Sempre in tema di commercio estero, da Parigi si apprende che il rapporto annuale dell'Unione europea dei pagamenti, pubblicato oggi, pone l'Italia al primo posto tra i paesi che negli scorsi nove mesi hanno compiuto maggiori progressi nelle esportazioni verso la zona del dollaro. Secondo il rapporto, relativo al periodo luglio 1956 - marzo 1957, l'Italia ha nel periodo in esame aumentato le sue esportazioni verso la zona del dollaro del 29 per cento, la Germania del 20 per cento, il Belgio e la Norvegia del 19 per cento, la Francia e la Granbretagna del 18 per cento. Per l'Olanda e la Svezia si registra un aumento assai inferiore.

PERICOLOSE LE POSSIBILI CONSEGUENZE DELL'EPIDEMIA INFLUENZALE

Altre tre vittime dell'«asiatica» che continua a diffondersi in tutto il Paese

Tra i colpiti Donna Carla Gronchi, l'Alto Commissario della Sanità Mott e il suo vice Migliaia di casi segnalati dalla Calabria - Le scuole saranno riaperte regolarmente

Roma, 23

Un romano su tre, secondo le segnalazioni più attendibili, è stato colpito dall'asiatica e i pareri sono contrastanti sul decorso dell'epidemia: alcuni sanitari, e tra questi quelli ufficiali, dell'Alto Commissariato e dell'Ufficio di igiene, sono ottimisti e pensano che l'epidemia sia ormai nella fase massima e quindi tra poco andrà declinando. Altri invece sono più pessimisti e pensano che l'epidemia non sia ancora arrivata al massimo, per cui dovrebbe rincrudirsi con l'avanzare dell'inverno e con l'apertura delle scuole.

Dal 19 al 23 settembre tra Roma e provincia sono stati denunciati — a quanto si apprende — oltre 6000 casi di influenza «asiatica». Nel comune di Roma i casi denunciati sono 2140, così ripartiti: 1669 in domicili privati, 243 in caserme, 228 in istituti e collegi; nella provincia 4090 casi. I centri maggiormente colpiti sono: Vicovaro con 700, Zagarolo con 700, Tivoli 390 (tra cui 30 militari), Santa Marinella 275, Bracciano 237, Rocca di Papa 1644, Civitavecchia 136 (di cui 80 militari), Anzio 65 (di cui 61 militari). Le autorità sanitarie fanno presente che mentre per quanto riguarda la provincia i dati suddetti debbono ritenersi esatti, essendo il prodotto delle denunce dei medici condotti, per Roma i dati hanno un valore approssimativo [illegible]

Per tale [illegible] *del Bambino Gesù* [illegible] *ieri pomeriggio* [illegible] *Paradisi* [illegible] *pore 57»,* [illegible]

«asiatica». Oggi la direzione dell'ospedale ha stabilito di limitare l'afflusso dei visitatori. Risulterebbe che il provvedimento è stato preso al fine di evitare l'eventuale ingresso di portatori di infezione.

L'epidemia è arrivata anche in Vaticano, dove si registrano parecchi casi tra il personale degli uffici, della gendarmeria e della stessa redazione e amministrazione del giornale «Osservatore Romano». [illegible] *dell'influenza asiatica* [illegible] *benigno e la farmacia vaticana, che è gestita dai Fatebenefratelli, è stata* [illegible] *per fronteggiare le* [illegible] *del momento.*

Sono ormai tre mesi che l'epidemia asiatica ha fatto la sua apparizione a Roma [illegible] *focolaio si accese, come si ricorderà, in una colonia marina di Torvajanica,* [illegible] *bimbe napoletane* [illegible] *rono le loro compagne* [illegible] *momento l'epidemia* [illegible] *ta costantemente e* [illegible] *colare, come si è detto,* [illegible] *che un terzo dei romani* [illegible] *to o sia colpito dal* [illegible] *L'assalto a Roma* [illegible] *l'«asiatica» non* [illegible] *parte diminuire. Tra le personalità anche Donna Carla Gronchi ha dovuto* [illegible] *letto rinunciando* [illegible] *inaugurale della mostra* [illegible] *sonia» che aveva* [illegible] *ma. Sono rimasti* [illegible] *ti l'Alto Commissario* [illegible] *nità Mott, il vice* [illegible]

[illegible]

quasi tutti i paesi del Parco Nazionale: Alfedena, Civitella Alfedena, Opi, Scontrone. A Barrea, che è stato il primo paese colpito, l'epidemia è in fase decrescente. Nei centri maggiormente colpiti si sta procedendo alla vaccinazione volontaria dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, dei componenti le Forze armate ed i vigili del fuoco.

All'ospizio dei poveri di Vercelli sono state contagiate una quarantina di persone, mentre altri casi sono segnalati fra i militari del presidio ed una trentina tra la popolazione. Notizie di focolai sono giunte al medico provinciale da paesi della provincia. Ovunque la malattia ha però decorso benigno. A Vercelli sono state adottate misure profilattiche nelle scuole e nei locali pubblici.

La signora Gronchi indisposta rinuncia al viaggio in Egitto

Il Cairo, 23

L'Ambasciatore italiano in Egitto, Giovanni Fornari, ha comunicato oggi al Presidente Nasser che la consorte del Presidente della Repubblica italiana, Giovanni Gronchi, dovrà rinunciare con suo rincrescimento alla visita in Egitto perchè ammalata.

Fornari ha detto ai giornalisti, dopo un'ora di colloquio con Nasser al palazzo presidenziale di Koubbeh, che la signora Gronchi ha rinviato la sua visita in Egitto perchè colpita da influenza.

Egli ha aggiunto di avere ringraziato il Presidente egiziano per l'invito da lui rivolto alla signora Gronchi.

L'Ambasciatore ha detto infine di avere approfittato dell'udienza per discutere con il Presidente egiziano gli affari correnti.

I lavori a Lake Success dell'Assemblea dell'ONU

New York, 23

L'Assemblea generale della ONU si è riunita nuovamente oggi alle 15.50 (ora italiana). La sessione odierna è stata aperta con un tributo alla memoria del defunto Re Haakon di Norvegia e con espressioni di condoglianze a Re Olav e alla sua famiglia.

Il dibattito è stato aperto dal Primo Ministro canadese John Diefenbaker, il quale ha esordito affermando che il Canadà è disposto ad aprire le sue regioni artiche all'ispezione aerea prevista dai piani occidentali di disarmo.

Diefenbaker si è dichiarato d'altra parte d'accordo per l'ampliamento della Sottocommissione del disarmo, a condizione, ha precisato, che tale ampliamento possa favorire la soluzione di questo problema.

Il Primo Ministro canadese si è inoltre pronunciato a favore della creazione di una forza permanente dell'ONU la quale si ispiri all'esperienza della forza di emergenza che, a suo avviso, è l'unico mezzo il quale potrà permettere la realizzazione delle speranze di San Francisco.

Dopo aver espresso la speranza che il gen. Burns sia mantenuto al comando supremo della forza di emergenza in Egitto, Diefenbaker ha preso posizione contro la tendenza allo sviluppo di blocchi politici, tendenza che, ha affermato, gli sembra di natura tale da paralizzare la soluzione dei vari problemi. Egli ha poi ricordato che il Canadà fa parte di vari gruppi di Paesi.

Il Primo Ministro canadese ha annunciato d'altra parte la intenzione del suo Governo di continuare a mettere suoi contingenti a disposizione della forza internazionale di emergenza «per tutto il tempo che l'ONU lo riterrà necessario».

Quattordici jugoslavi da Fiume a Ravenna

Ravenna, 23

Quattordici profughi jugoslavi sono giunti nel porto canale di Ravenna a bordo di una barca a motore. Lasciato venerdì il porto di Fiume, i fuggiaschi hanno dovuto fare numerose soste in alcune isole della Dalmazia per sfuggire alla vigilanza delle motovedette jugoslave. Accompagnati alla Capitaneria di porto di Ravenna, tredici di essi hanno chiesto asilo politico; il quattordicesimo ha manifestato invece il desiderio di essere rimpatriato: trattasi del capobarca che al momento della partenza venne ubriacato.

SOTTO LA MINACCIA DI UNA PISTOLA PUNTATA ALLA SCHIENA

«Benzinaro» romano rapinato da quattro giovani malfattori

Piuttosto magro il bottino: solo trentaduemila lire Rubata l'auto sulla quale erano giunti al distributore

Roma, 23

Un nuovo episodio è venuto a riportare sul tappeto il problema della delinquenza minorile, che ebbe una sua clamorosa rivelazione nella rapina tentata in via Amba Aradam ai danni di un farmacista da quattro giovani di buona famiglia, di cui due di condizione agiata. Il nuovo episodio si è avuto la notte scorsa sulla via Aurelia da parte di quattro giovanissimi rapinatori che hanno aggredito un «benzinaro».

Verso le due Luciano Calitti di 26 anni addetto alla stazione di rifornimento dell'AGIP sulla via Aurelia, al 28.o chilometro, stava sonnecchiando nel suo ufficio, quando udì il rumore di una automobile che si fermava davanti alla stazione. Uscito, si trovò davanti a quattro giovanissimi che erano appena scesi da una Giardinetta «500». Credendo che i quattro volessero fare rifornimento, il Calitti si apprestava a mettere la pompa nel serbatoio, quando uno dei quattro gli metteva una pistola alla schiena e gli intimava: «Alza le mani e non fiatare..». Naturalmente, il benzinaro non ha detto una parola. Intanto uno dei quattro rapinatori gli metteva le mani in tasca e gli toglieva il portafoglio, nel quale erano 32 mila lire, residuo dell'incasso della giornata che per fortuna era già stato prelevato un'ora prima dall'apposito incaricato.

Tutto questo avveniva rapidamente e silenziosamente, tanto che della cosa non s'accorgeva nemmeno Walter Filippi, il compagno del «benzinaro» che s'era messo a dormire. Il Filippi era armato e forse avrebbe potuto mettere in fuga i rapinatori se si fosse accorto di quel che stava avvenendo. Accortisi che il bottino era piuttosto esiguo, i banditi avevano un gesto di stizza, ma risalivano sull'automobile e la abbandonavano di lì a qualche centinaio di metri, prendendo posto su un'altra vettura, nella quale probabilmente c'era un complice che li attendeva. Inutile dire che la «Giardinetta» rinvenuta poi dagli agenti subito accorsi sul posto, era stata rubata. Mentre i banditi si allontanavano, il Calitti svegliava il compagno e telefonava alla polizia. A questa non restava che iniziare le indagini per identificare i quattro rapinatori che, a quanto ha assicurato il Calitti, sono giovanissimi.

Le indagini della polizia sono state condotte intensamente e nel pomeriggio è stata compiuta una retata, in seguito alla quale si è sparsa la voce che la polizia era riuscita ad acciuffare i quattro malfattori. Ma il questore ad alcuni giornalisti si è limitato a confermare che dei malviventi erano stati fermati a Ostia e a Roma, non escludendo quindi, implicitamente, che in mezzo ai fermati ci siano i rapinatori.

Intanto il giudice istruttore ha oggi interrogato a lungo nel carcere di Regina Coeli gli altri quattro giovani rapinatori che hanno tentato il colpo ai danni del farmacista Camerucci in via Amba Aradam. L'avv. Donato Marinaro è stato nominato difensore dei quattro ragazzi, i cui genitori hanno invano chiesto al magistrato di poter avere un colloquio con i loro figli. La misura è stata presa, sembra, per far luce completa sulle intenzioni dei quattro. Solo dopo che l'istruttoria avrà chiarito questo punto, il giudice accorderà il permesso per il richiesto colloquio.

L'istruttoria Montesi

INTERROGATI IL PADRE e la sorella di Wilma

Roma, 23

Si sono ripresi, da parte del giudice istruttore dott. Gallucci, dopo una breve sospensione, gli interrogatori e le indagini relativi alla nuova istruttoria per la morte di Wilma Montesi.

Questa mattina, nell'ufficio del magistrato inquirente, a Palazzo di Giustizia, sono stati interrogati per circa due ore il padre e la sorella della sventurata Wilma. Sull'esito di tali interrogatori, nulla è dato sapere, essendo vincolati e protetti dal segreto istruttorio.

RISSA FRA CONIUGI in un accampamento di zingari

Milano, 23

Una violenta rissa in un accampamento di zingari ha fatto accorrere la Volante in via Sant'Ampelio, alla periferia della città. Gli agenti giunti sul posto trovavano a terra, sanguinante alla testa, una donna. La zingara, Maria Bucconi, di 55 anni, istriana ma residente a Nuoro, raccontava di essere stata poco prima colpita con un tridente dal marito, durante un litigio. Una battuta degli agenti nelle vicinanze consentiva di trovare poco dopo anche l'uomo, Matteo Stepich, di 58 anni, egli pure sanguinante alla testa. Nessuno dei due coniugi ha però riportato ferite gravi. Dopo una medicazione all'ospedale essi sono stati trattenuti dalla polizia per gli accertamenti.

DISAVVENTURA DEI CLIENTI DI UNA TRATTORIA BERGAMASCA

Trenta persone all'ospedale per aver mangiato dei funghi

Soltanto pochi comunque i casi di una certa gravità

Bergamo, 23

Una trentina di persone sono state colte da sintomi di avvelenamento dopo aver consumato un piatto di funghi presso una trattoria di Brembilla. Tra i colpiti, gli stessi proprietari della trattoria. I funghi erano stati raccolti da un giovane del luogo sui monti Brembani ed erano stati poi cucinati e serviti trifolati nel locale. Gli intossicati hanno avvertito i forti dolori viscerali mentre erano ancora riuniti a tavola. Con varie automobili venivano in parte soccorsi allo ospedale di Bergamo, in parte presso una clinica di San Pellegrino. Per molti deve essersi trattato di suggestione. A ogni modo, i medici sono intervenuti con energiche lavande gastriche. I più gravi sono risultati Giacomina Offredi, di 18 anni, da Brembate Sotto, Amleto Viscardi, di 43 anni, da Canonica d'Adda, Cesarina Ghisalberti, di 57 anni, da Brembilla, proprietaria della trattoria, Franco Zafferano, di 34 anni, da Arquata Scrivia, Giuseppe Aliprandi, di 38 anni, da Rho, Mario Ghio, di 36 anni, da Ronco Scrivia, Giovanni Offredi, di 25 anni, da Brembilla.

L'avvelenamento è stato causato da funghi «Boletus». Nessuno dei ricoverati e dei colpiti sembra tuttavia debba considerarsi in pericolo di vita.

Lo scandalo alla RAI

Il legale del D'Avanzo si è gettato dalla finestra

Genova, 23

La vicenda delle «estrazioni truccate» della RAI-TV ha fatto una vittima. L'avv. Domenico Mambretti, il civilista che assistette il dott. Lucio D'Avanzo di Trieste, che era a conoscenza della truffa, e lo consigliò di scrivere alla direzione dell'ente radiofonico dicendosi disposto a passare sotto silenzio ogni cosa, si è ucciso oggi a Genova gettandosi dal quarto piano della sua abitazione.

Il Mambretti, che da tempo soffriva di esaurimento nervoso mentre si trovava nella sala da pranzo, colto da una improvvisa crisi, ha aperto la finestra che si affaccia sulla via Aurelio Saffi e si è lanciato nel vuoto finendo, dopo un volo di una ventina di metri, sul manto stradale. E' rimasto ucciso sul colpo. L'avv. Mambretti era stato recentemente interrogato, assieme al D'Avanzo, dai magistrati inquirenti del tribunale di Torino.

BORSE E MERCATI

MILANO

La persistente incertezza sull'esito della prossima discussione sul progetto di emendamento dell'art. 17 provoca un rallentamento nella attività del mercato e attenua lo spunto di ripresa nei settori che nei giorni scorsi sembravano avviati verso più consistente e duratura ripresa.

Buona parte della quota segna regresso e i più colpiti sono naturalmente i valori che nella settimana passata avevano retto allo sforzo di una tendenza sostenuta. Nel comparto degli elettrici e in quello degli alimentari si attenuano sensibilmente i corsi massimi. Per contro gli immobiliari resistono con ulteriori plusvalenze. Molto offerte le Italcementi.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1725 (—9), Finelettrica 1281 (—4), Finmare 509 (—1,50), Finsider 620, (—4), G.I.M. 5875 (—25), Invest. 2528 (—2), La Centrale 8145 (—45), Sviluppo 1856 (+3), Ass. Gener. 26300 (—175), R.A.S. 7950 (—80).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2280 (—10), Cantoni 12250 (+210), Cucirini 7700 (—140), Stampati 1880 (+5), Gavardo 4018 (+68), Lanerossi 3780 (—35), Linificio 480,50 (+0,50), Snia Viscosa 1710 (—27).

Minerari e metallurgici: Ilva 509,50 (—1,50), Montecatini 2657 (—13), Siele 7100 (—100).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 529 (—2), Fiat 1370 (—3).

Alimentari: Distill. 5380 (—140), Eridania 4875 (—40), Rom. Zucch. 599 (—1).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1531 (—18), C.I.E.L.I. 2893 (—74), Dinamo 2890 (—7), Edison 2787 (—21), Calabrie 1725 (—), S.I.T. 980 (—), Lucana 1770 (—20), Magneti 852 (+14,50), Orobia 2400 (—10), Romana El. 2795 (—3), Sesia 2720 (—22), Merideletr. 1447 (—9), Terni 290 (—3), Vizzola 3582 (—8).

Chimici: A.N.I.C. 2530 (+20), Italgas 1460 (—4), Liquigas 342 (—7), Pibigas 211,50 (+1), Rumianca 1935 (—), S.A.F.F.A. 2452 (—8).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4525 (+15), Gen. Imm. 616 (—2).

Diversi: C.I.G.A. 4200 (+20), Italcementi 15650 (—350), Pirelli S. p. A. 4040 (—40), Pirelli e C. 2955 (—9).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 626,50, franco svizzero 146,125, sterlina 1570, franco belga 12,34, franco francese 135,50, marco 147,75, scellino austriaco 23,625, peseta spagnola 11, escudo portoghese 21,50, dollaro canadese 647, fiorino olandese 159, corona danese 85, corona svedese 116, corona norvegese 81, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6375-6575, marengo svizzero 4925-5125, oro 718-722, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finmare 510, Generali 26400, Assicuratrice 6800, R.A.S. 8050, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1735, Montecatini 2660, C.R.D.A. 290, Beni Stabili 4510, Immobiliare 615, Pirelli It. 4060.

Sciopero dei professori all'Università di Padova

Padova, 23

I professori incaricati e assistenti universitari dell'Ateneo patavino oggi sono scesi in sciopero per protestare contro il provvedimento governativo di riduzione degli incarichi. Gli esami hanno potuto aver svolgimento solo presso la Facoltà di legge e parzialmente presso quella di ingegneria.

Quarantatrè dimissionari tra i comunisti di Messina

Messina, 23

Quarantatrè persone si sono dimesse dal partito comunista di Messina, inviando alla direzione centrale di Roma e alla direzione provinciale una lunga lettera in cui fra l'altro è detto che «le ragioni che hanno determinato il convincimento di ognuno dei sottoscritti ed il loro conseguente agire, vanno ricercate nella instabilità ideologica del comunismo e nella struttura organizzativa del partito in Italia, nonchè nella particolare subordinazione di ogni attività di esso alle esigenze dello Stato sovietico».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intensa con isolate piogge. Nevicate sulle alpi al di sopra dei tremila metri. Altrove da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari calmi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14.7, 22.3; Trento 15.4, 20; Trieste 16.7, 22.4; Venezia 17.2, 23; Milano 15, 24.4; Torino 14.4, 23; Genova 17.2, 21.4; Bologna 17, 26; Firenze 15.5, 25; Pisa 15.2, 23.2; Ancona 18.1, 28.1; Perugia 15.9, 23.9; Pescara 13.2, 29; L'Aquila 11.4, 20.8; Roma 16, 22; Bari 12.8, 27; Napoli 14.8, 26.1; Potenza 12.2, 23.6; R. Calabria 15.9, 25.8; Messina 18.5, 25; Palermo 18.8, 25.5; Catania 15.6, 27.4; Alghero 15.3, 24.9; Cagliari 16, 28.2.

«L'arte di vendere»

DICIOTTO NORME: POI TUTTO È FACILISSIMO

Secondo i manuali per apprendere l'arte di vendere, una delle diciotto norme essenziali, e forse la più importante, è questa: avere un aspetto sempre piacevole, anche se si deve vendere una cassa da morto.

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toletta.

11 PEZZI Kimberg
i buoni super-bonbons
sani - gustosi - nutrienti
li avete già provati?

LA POESIA DI GIOTTI

I

ALCUNI anni or sono, delineando un profilo della letteratura triestina del Novecento, ci piacque considerare insieme Umberto Saba e Virgilio Giotti, giovandoci dei noti versi danteschi «degno è che, dov'è l'un, l'altro s'induca», sicchè «la gloria loro insieme luca». Non pensavamo certo, allora, che essi, i quali furono amici in vita, sarebbero scomparsi a breve distanza l'uno dall'altro, lasciando un vuoto incolmabile nella letteratura contemporanea. Rimane il dono della loro poesia; e leggere, studiare, amare questa poesia è ancora il modo migliore di rendere omaggio alla memoria dei due maggiori poeti concittadini, e anzi di far rivivere nella nostra anima il loro spirito più profondo. Abbiamo parlato, lo scorso mese, dell'Opera di Umberto Saba; ci proponiamo ora della poesia di Virgilio Giotti, procurando di delinearne criticamente l'itinerario spirituale e artistico e di definirne i caratteri essenziali.

La prima raccolta di liriche del Giotti è *Il piccolo canzoniere in dialetto triestino* (1914); seguono, sempre in dialetto triestino, *Caprizzi, canzonete e storie* (1928), *Colori* (1941; e con lo stesso titolo sono ripubblicate nel '43 «tute quante le poesie» dialettali sino allora edite, con l'aggiunta di *Poesie dal '37 al '43*), *Sera* (1946; e quindi, con più una «terza parte», 1948) e *Versi* (1953); mentre è attualmente in corso di stampa, presso il Ricciardi, l'intero corpus dialettale giottiano. Alle anzidette raccolte si affiancano, in lingua italiana, *Il mio cuore e la mia casa* (1920) e *Liriche e idilli* (1931). Come si vede, si tratta di un'attività non molto ampia, dal punto di vista quantitativo, specialmente se commisurata al lungo arco cronologico in cui viene ad inserirsi; ma la quantità (come in ogni vero poeta) è largamente compensata dalla qualità, ossia dall'intensità dell'ispirazione umana e dal genuino e originale valore d'arte.

La lirica del Giotti si è svolta nel tempo in modo unitario, con una singolare coerenza di motivi e di accenti. Infatti, già nei componimenti del *Piccolo canzoniere* è lecito scorgere «tutto» Giotti: ciò non vuol dire che egli, nelle sillogi successive, si sia limitato a ripetere passivamente se stesso, bensì significa che in quell'iniziale, felice presa di contatto con la poesia si manifesta nelle sue note distintive l'intero mondo poetico dell'autore triestino; la cui posteriore evoluzione consisterà non tanto in nuovi e imprevisti arricchimenti tematici, quanto piuttosto si attuerà attraverso un progressivo approfondimento dei motivi iniziali. Il *Piccolo canzoniere*, appunto, ci presenta il poeta che si raccoglie in se stesso, per ritrarre il proprio vasto contenuto spirituale e affettivo.

Nel *Piccolo canzoniere*, ad onta di molteplici riecheggiamenti di altri autori, dal Leopardi al Baudelaire, dal Pascoli al Di Giacomo, dai «crepuscolari» al Palazzeschi e ai «decadenti» francesi a Remy de Gourmont, il Giotti riesce a guardare artisticamente in sè e intorno a sè ed a gettare le basi, per così dire, del proprio poetico edificio. In questa prima raccolta ha uno speciale rilievo la vena autobiografica; la quale, se sempre rivestirà un'importanza fondamentale nella lirica giottiana — riconducibile in certo senso all'endiadi divenuta il titolo della prima silloge in lingua italiana, «il mio cuore e la mia casa» — in quelle ancor giovanili composizioni appare nella maniera più evidente, anche perchè meno liricamente trasfigurata e trascesa, e legata invece, con un'immediatezza di diario intimo, al dichiarato ed urgenza di affetti accentuati dall'uso di versi di disuguale misura (e quasi «liberi») e dall'andamento prosastico e, direbbe il Saba, «prosterna», all'umana «storia e cronistoria» del poeta. Si tratta di un autobiografismo ricco di numerose determinazioni psicologiche, le quali vanno, ad esempio, dall'accorata nostalgia della solitudine e della vita errabonda, priva d'un centro in cui trovare la pace (*El discorsetin e le rondinele*), al desiderio struggente di formarsi una famiglia, di avere una casa e dei figlioli (*Me morosa, I caciari, El gilè*), al bisogno di un aperto e sincero trasporto affettivo, con cui contrasta l'impossibilità di voler bene (*Le tristezze*), a quel pensiero della morte (*L'usel bianco, El bel tempo*), che comparirà con anche maggiore insistenza nelle raccolte posteriori.

Un altro motivo del *Piccolo canzoniere* è costituito dalle «figure umane», contemplate o intuite in un autentico «stato di grazia», ora con una fresca disposizione impressionistica (e si pensi alla «putela» di *Stramboto*, «con qualcossa de rosso — e un'aria fresca in dosso»), ora con una nota di affettuosa e mesta simpatia, quale si trova nei *Veci che 'speta la morte*: «I veci che 'speta la morte, — I la 'speta sentai su le porte — dei boteghini scuri in zitavècia; — nei piculi cafè, sentai de fora, — co' davanti do soldi — de àqua col mistrà; — e i legi el foglio le ore co' le ore... — i legi el foglio: — ma tute robe xe — che ghe interessa poco...». In questa bellissima lirica, capolavoro del «primo» Giotti, la contrapposizione tra il «coro» dei vecchi e la vita che ferve innanzi a loro (il fabbro del paese che batte sull'incudine, il contadino che zappa, il rumore dell'osteria, i fanciulli che giocano, le ragazze illuminate dal «rosso del tramonto», l'animazione del porto con i vaporetti che arrivano e partono) è ricca di *animus* drammatico; ed il dolente, epigrafico ritornello «i veci che 'speta la morte» ha una necessaria funzione di raccordo melodico (più che strutturale), ovvero salda armoniosamente fra loro i diversi «quadri» che compongono la poesia. Fin da questo momento, dunque, accanto al Giotti cantore del suo «cuore» e della sua «casa» si afferma un Giotti poeta della «pòara gente» (*La canzon alegra*), degli umili, di un mondo popolano e di «periferia»; ma occorre notare che nello svolgere simili temi egli mai indulge a risultati, del resto piuttosto facili, di colorito e macchiettistico «folclore» paesano, e punta, invece, nella rappresentazione dei suoi personaggi, sulle ragioni universali dell'umanità e della poesia. Allo stesso modo che il dialetto da lui usato non implica alcuna concessione alla mediocre tradizione della poesia vernacola triestina dell'Ottocento e del primo Novecento e si tramuta, per dirla col Pancrazi, in un'autentica «*écriture d'artiste*».

Anche il tema paesistico-descrittivo è presente nel *Piccolo canzoniere* e si manifesta in varii scorci d'ambiente — dell'ambiente triestino in particolare, — sì da farci osservare che, come esiste una Trieste del Saba (e dello Svevo), così c'è una Trieste del Giotti, simile e diversa al tempo stesso. In *Un ano dopo*, ad esempio, o in *Alba*, e ancora nelle liriche *Una bela giornada, El bel tempo, Utuno*, ecc. incontriamo un Giotti poeta «visivo»: ma si deve riconoscere che il suo «vedere» non è un descrivere, ma uno «scoprire», con la meraviglia — «la maravea del mondo», di cui si parla nella lirica *A Nina* — che ogni scoperta comporta, con quel senso (talora quasi fanciullesco) di sorpresa, che un'anima sensibile prova innanzi al colorito spettacolo della natura. E si badi che con un'analoga disposizione spirituale egli rappresenta se stesso e le figure del suo mondo poetico ed esplora in profondità il proprio animo.

All'«intermezzo» di poesie in lingua italiana *Il mio cuore e la mia casa* (cui è da aggiungere la posteriore silloge *Liriche e idilli*) seguono, in dialetto triestino, *Caprizzi, canzonete e storie* in cui, mentre si attenuano gli spunti autobiografici (sicchè ha valore di *unicum* il grazioso e un po' triste bozzetto-ritratto del *Quarto caprizzio* «Chi xe quel povareto — che va tacado al muro?...»), prevalgono i motivi paesistici e descrittivi e le «figure». Ad un Giotti estremamente «soggettivo», che era quello del *Piccolo Canzoniere* (caratterizzato da una soggettività, assai prossimo alla biografia, incline a confondersi con la cronaca di vita e con lo appunto diaristico, e ribadita dal tono dimesso, e quasi «parlato» del verso, ricco di pause, di fratture e di *enjambements*), si contrappone adesso un Giotti «oggettivo», se così si può dire, ossia tutto intento a guardare intorno a sè e volto, dal punto di vista metrico, alla strofetta musicale, all'«arietta» nitida e colorita (ma pur usata in maniera da attenuare o da eludere il canto, non da accentuarlo), sostituendo il metro chiuso (la quartina di quinari, e soprattutto di settenari, con qualche endecasillabo) ai metri «aperti» del *Piccolo canzoniere*. Ma siffatta «oggettività» include e non già esclude lo sguardo amoroso del poeta, la sua ideale solidarietà col mondo umano e naturale che viene rappresentando, il suo affettuoso rivolgersi alle «cose». La presenza del Giotti, prima esplicita (e spesso deliberatamente insistita) nei termini diretti — e fin corsivi, antiletterari — dell'«autobiografia», è ora meno evidente, e come dissimulata e dissolta nella rappresentazione. Ricorderemo, tra i componimenti più significativi di questa raccolta, *Figura de putela*, dove è enunciata la «poetica» di *Colori*, fondata sull'equazione poeta - pittore; *L'orghineto*, ove ricorre il tema dei bambini, assai gradito al Giotti; il chiassoso e movimentato *Rion*; l'impressionistico *Inverno*; e ancora *Chersan, Rovigno* e *Montebelo*.

Il «terzo tempo» della lirica giottiana è costituito da *Colori* e dalle *Poesie dal '37 al '43*, in cui l'«oggettivismo» di *Caprizzi, canzonete e storie* appare ridotto e attenuato, o, meglio, è contraddistinto da una più immediata e risoluta partecipazione affettiva dell'autore; né è un caso che proprio in tali raccolte ricompaia il motivo autobiografico, investendo variamente di sè gli altri temi: quello delle «figure» e quello ambientale. Anzi, è facile osservare che, come nella rappresentazione di diverse «crature de la vita», per dirla con una espressione del medesimo Giotti (e citiamo *Mama e fia, Sul vial, La vecia e la morte, Siora Stefi*, ecc.), trema sempre la commozione del poeta, che sentimentalmente con esse consuona ed il cui cuore batte, diremmo, all'unisono col cuore di quelle, in una più ricca e mossa fusione di ritratti dal vero e di umori autobiografici (e si sciolgono i limiti finora sussistenti tra i diversi motivi giottiani, con la conseguenza d'una più profonda e complessa ricerca di poesia), così nei componimenti d'accento paesistico e descrittivo si ravvisa una sorta di costante proiezione psicologica di tale accento, sicchè scorci di ambiente, impressioni stagionali, colori e suoni diventano realmente «stati d'animo». Così avviene, ad esempio, in *Felizità*, nelle tre liriche intitolate *Marzo*, in *Sonadina par un martedì grasso*, in *Con Bolaffio* e, soprattutto, nelle *Stagion*, in cui l'elemento visivo e quello psicologico - meditativo si fondono compiutamente, e ben caratterizzano questo nuovo Giotti, il cui descrittivismo non è più esteriormente bozzettistico e impressionistico, sì invece tutto interiore, e gravido di continue deduzioni e ripercussioni autobiografiche.

Bruno Maier

Negli studi di Billancourt Danielle Darrieux sta girando un nuovo film sotto la direzione del regista Raymond Bernard. Eccola con gli altri protagonisti, Paul Merisse e Noel-Noel

UNA MOSTRA A TREVISO NEL PALAZZO DEI TRECENTO

RIPROPOSTO ANTONIO CANOVA NEI SUOI SIGNIFICATI PIÙ VIVI

Esaltati i molteplici aspetti del personaggio umano sfruttando le moderne risorse di rappresentazione

DAL NOSTRO INVIATO

Treviso, settembre

Nel quadro delle celebrazioni indette in occasione del secondo centenario dalla nascita di Antonio Canova, s'è inaugurata a Treviso, nel vasto salone del medievale palazzo dei Trecento, una mostra canoviana d'importanza eccezionale. Ideata e diretta da Luigi Coletti con la collaborazione in sede critica del prof. Menegazzi e in sede tecnica di Franco Batacchi (cui si devono l'allestimento e la presentazione) e di Giuseppe Fini per la realizzazione fotografica, la mostra trevigiana non è una rassegna di molti originali, nè prevalentemente di marmi e colossi. Le opere originali ci sono certo: ritratti e busti, terracotte e marmi e gessi e cere, bozzetti e modelli ma non in tale quantità da costituire di per sè «spettacolo». Anzi: non si tratta affatto di una mostra «spettacolare» (se non in due o tre episodi, sapientemente orchestrati e «montati» in vista di un particolare effetto). E' una mostra che si propone veramente di istruire: una rassegna «didattica» nel miglior senso della parola: quando uno s'è preso la briga di seguire veramente il filo della documentazione esposta (documenti, testi, sculture, fotografie), esce dalla mostra, che veramente sul Canova e sulla problematica dal fenomeno Canova proposta, ne sa quanto basta per orientarcisi da solo. Ci si trova in altre parole nelle condizioni di spirito adatte per il rituale pellegrinaggio a Possagno, dove il Canova eresse un tempio neoclassico esemplato sul Partenone e sul Pantheon e dove, nella casa natale dell'artista fu sistemata, alla sua morte, la raccolta di tutti (o quasi tutti) i gessi e i modelli delle sue opere.

Anche la «gipsoteca» di Possagno è stata riaperta nell'occasione del bicentenario, essendosi riparati i guasti prodotti dalla guerra e con l'aggiunta d'una nuova ala, di linee sobrie e tersissime, dovuta allo architetto Scarpa. Ma occorre dirlo: la mostra di Treviso ancorchè quasi tutta fotografica è «autosufficiente» e anche senza che uno vada a Possagno, una idea di ciò che fu il Canova ai suoi tempi, di ciò che può essere oggi per noi riesce bene o male a ritrarnela, mentre la spettrale congrega dei bianchi gessi di Possagno richiede pure, per essere intesa, una certa preventiva iniziazione.

Nulla infatti di ciò che è stato esposto al palazzo dei Trecento vi è finito per caso o come riempitivo. Può ben essere che il disegno originario della rassegna comprendesse anche molti originali che non si son potuti avere e un minor numero di foto. Ma il ripiegamento sulla fotografia è stato un ripiegamento ordinato eseguito a ragion veduta, dopo aver ben meditato sugli opportuni rimedi. In certi casi la fotografia (e citiamo il caso dell'Ercole e Lica) vi dà ciò che l'originale non potrebbe darvi: la contemporanea presenza del bozzetto e del modello, del disegno e del marmo. E' una superba presentazione di «dettagli» isolati, «tagliati» in magnifiche fotografie, i quali, nella considerazione dell'originale all'osservatore non specialista sfuggono per lo più e anche dallo specialista si notano talora con fatica.

Confronti opportuni

Altre volte le fotografie possono servire ad allargare straordinariamente il campo dei confronti: come per esempio in occasione dell'andata a Roma del Canova: nulla meglio della raccolta delle sculture premiate nel corso del secolo XVIII dalla romana accademia di S. Luca, ci dice dell'«arretratezza» della scultura romana, ferma sulle posizioni di un «barocchetto» manierato, malgrado gli sforzi propagandistici di un Winkelmann o di un Mengs. Anche opportuno il confronto tra le opere del Canova e quelle del Thorwaldsen, confronto che la critica istituì (con maggiore o minor fondamento) fin da principio, quando gli artisti lavoravano gomito a gomito nella Roma del primo Ottocento e che tuttavia certo non potè mai essere condotto su testi altrettanto attendibili quanto le copiose e grandi fotografie di questa rassegna.

In certi casi la rilevanza «critica» di un motivo o carattere di una scultura è messo in evidenza dall'opportuna «regia» della presentazione fotografica: così il gesto imperioso della mano del Pontefice nel monumento petriano a Benedetto XIV è sottolineato da una serie di foto crescenti per formato e per scala, che vanno progressivamente isolando dal complesso il gesto significante. Per Paolina Borghese, s'è pensato addirittura di ritagliarne i contorni e di campeggiarne la sagoma marmorea contro ad un drappeggio di sapore neoclassico.

Tra i pezzi originali i più notevoli sono senza dubbio l'Orfeo e l'Euridice giovanili (portativi dalla Villa Falier ai Pradazzi di Asolo) il non molto più tardo busto del doge Renier e la marmorea stele Giustinian di attica compostezza. Importantissima l'illustrazione sui precedenti immediati nella scultura veneta con opere (originali) dei Torretti, del Marchiori, del Morlaiter e di anonimi e con la documentazione fotografica di molti altri pezzi: tra i quali stupendi e insospettati gli stucchi, anonimi, di Villa Rezzonico a Bassano. Per la parte biografica soccorrono testimonianze, documenti, lettere e fotografie dei luoghi: gustosissimo tra l'altro, il diario, inedito, del primo viaggio a Roma (1779).

Per la «fortuna» critica della opera canoviana è esposta una raccolta di tutte le monografie che dall'inizio dell'800 fino ad oggi gli furono dedicate. Numerosi disegni e bozzetti e modelli e fotografie di bozzetti e modelli ci introducono nell'intimo del processo creativo per cui dalla prima idea si giunge alla opera compiuta. E, alla fine, una serie di tele originali ci dà la misura delle possibilità artistiche di Canova pittore: osservatore talora pungente e brioso, benchè più spesso sviato dalla «poetica» professata.

Queste note monche forzatamente, e lacunose possono tuttavia dare un'idea di come s'è lavorato. Il prof. Coletti la cui dimestichezza con il Canova è di vecchia data e che con un corso sul Canova ha anche voluto concludere la carriera attiva di insegnante presso la nostra Università, non ha inteso presentarci un inventario della opera canoviana, nè una fredda ricostruzione filologica della cronologia delle opere, ma introdurci negli aspetti più vivi del personaggio umano e raffigurarci le sue convinzioni e le sue disposizioni, il suo metodo di lavoro, i suoi successi, le sue cadute.

Il suo capolavoro

La prolusione che il Coletti ha tenuto nella sala maggiore dell'attiguo palazzo della Prefettura, prima che la mostra si inaugurasse ufficialmente e le introduzioni alle varie sezioni, dettate per l'esauriente catalogo valgono in tal senso ad illuminarci sui criteri e sui fini propri di questa rassegna. Centocinquant'anni fa Canova era l'idolo dell'Europa, idolatrato fino all'adulazione più iperbolica. Poi la sua fama andò declinando: tanto che ancora nel 1922 in occasione del primo centenario della morte si preferiva esaltarne le opere preneoclassiche, le opere veneziane quali il Dedalo e Icaro: *le sole che si fossero salvate dall'anatema dei critici romantici e impressionistici. Eppure Canova non fu nemmeno dopo un succubo della teoria, non un idolatra dello antico, nè un fanatico del «bello ideale»: e il suo atteggiamento di fronte al ritratto per esempio e al nudo è anzi preromantico se non romantico nel vagheggiamento della grazia, intesa quasi come valore morale, come norma di vita armoniosa. In tal senso Canova, dal freddo tecnicismo dello stilista, si solleva spesso sul piano dell'arte vera e il suo capolavoro si può quindi riconoscere nel gruppo di* Amore e Psiche *giacenti in cui la linea fluisce melodica e pare concretare «nel moto elicoidale un palpito amoroso, perpetuare senza fine la novità di una carezza».*

Decio Gioseffi

Il famoso gruppo «Dedalo e Icaro» che è stato riprodotto nel manifesto stampato in occasione delle celebrazioni canoviane

Un convegno ad Arezzo delle «Misericordie»

Arezzo, 23

Si è svolto ad Arezzo il nono convegno nazionale delle «Misericordie» d'Italia, cui hanno partecipato una settantina di «Misericordie» e circa duemila confratelli e donatori di sangue.

Nel pomeriggio di ieri i duemila confratelli si sono riuniti in piazza Grande per ascoltare discorsi del presidente della «Misericordia» di Arezzo, dott. Silli, del sen. Mott, del presidente delle «Misericordie» comm. Crema e dell'on. Fanfani, il quale ha esaltato l'attività umanitaria della «Misericordia» attraverso i secoli ed ha passato in rassegna l'attuale forza delle «Misericordie» italiane, che sono 447 e raccolgono oltre 270 mila iscritti.

UN FECONDO AUTORE DEL NOSTRO TEMPO

Si è spento a Gatteo lo scrittore Ezio Camuncoli

Gli si devono racconti e romanzi di largo successo

Gatteo, 23

Il noto scrittore romagnolo Ezio Camuncoli è morto alle 8 di stamane nella sua casa di Gatteo.

Nato nel 1895 nella cittadina romagnola, Camuncoli fu giornalista di talento, collaborò a quotidiani, periodici e riviste letterarie e diresse il «Corriere Padano». Come scrittore, acquistò larga notorietà con «Agenzia Fellssner», edito nel 1938, e quindi con «Tre giorni di bora».

Autore fra i più agili e fecondi del nostro tempo, Ezio Camuncoli era un narratore di istinto dalla fantasia accesa e dal dire brillante, uso allo studio ed alla meditazione di uomini, avvenimenti e cose, sorvegliato nel modo di esprimersi con una costante ricerca della espressione e della parola di più immediata efficacia.

Queste sue doti rifulgono in modo particolare nei quattro «Racconti del Quadernaccio riminese» e, nell'ultima sua opera, uscita pochi mesi orsono, il romanzo «E' tornato Cagliostro» che resta fra le sue cose migliori.

Camuncoli era infermo da qualche giorno e stamane la domestica lo ha trovato già in coma nel suo letto. Egli si era ormai spento quando è giunto il medico subito chiamato al suo capezzale.

«Il Piccolo» che da diversi anni annoverava Ezio Camuncoli fra i suoi più assidui e apprezzati collaboratori di terza pagina, esprime alla famiglia dello scomparso le sue più sentite condoglianze.

Conclusa la rassegna di jazz sinfonico

Caltanissetta, 23

Con l'ultima nota del celebre «Limelight» di Chaplin si è conclusa questa sera la prima rassegna internazionale del jazz sinfonico, organizzata dall'Ente provinciale per il turismo. Pubblico e critica si sono trovati d'accordo nel decretare il successo di una manifestazione che alla vigilia aveva trovato perplessi l'uno e l'altra. La formula scelta, rispetto alla tradizione delle manifestazioni turistiche italiane, era rivoluzionaria, poichè si trattava di sottoporre al pubblico, nel giro di quattro serate, il meglio che era stato prodotto nel mondo sotto l'etichetta del jazz sinfonico.

Non meno di 18 mila persone hanno assistito alle quattro serate musicali, durante le quali sono saliti sul podio alcuni fra i direttori d'orchestra più famosi, specializzati in questo genere. La rassegna è stata aperta dal maestro Milivoj Ivanovic di Radio Belgrado con musiche di Haydn-Wood, Bixner, Gould e dello stesso Ivanovic, la cui «Rapsodia dalmatica», arrangiamento di motivi popolari della Dalmazia, è stata molto applaudita. La sera successiva è toccato al maestro Armand Bernard della Radio Diffusion Française, con un programma dedicato prevalentemente a Gershwin e a brani di Davies e di Alfano.

Più sinfonia che jazz nel concerto di domenica sera, eseguito da 50 orchestrali della «Bayerische Rundfunk» diretti dal maestro Ernst Jaeger che, dopo due brani di Sommerlatte, ha presentato in prima esecuzione mondiale la sua «Erinnerung ans Schwarze Meer», molto applaudita.

Gran finale, stasera, con Nello Segurini e la sua orchestra, che ha eseguito musiche di Lecuona e Addinsel e alcune sue composizioni di bravura. Molto attesi erano i brani di Arnaldo Graziosi «Plenilunio sui grattacieli» e «Passeggiando per Broadway», pure presentati dal Segurini. Gli spettatori hanno tributato cordiali applausi alle composizioni del maestro tuttora recluso nel penitenziario di Viterbo.

SEPPE AUTENTICARE GLI SPIRITI DEL NUOVO MONDO

È stato messo in soffitta il ritratto di una civiltà

Così venne definito «Huckleberry Finn» di Mark Twain Oggi il Provveditorato di New York lo ha espulso dalle scuole

«Ho letto il giornale del mattino. Lo faccio ogni giorno, ben sapendo che ritroverò le solite depravazioni, bassezze, ipocrisie e crudeltà che costituiscono la vita civile e mi fanno passare il rimanente della giornata a invocare la dannazione della razza umana».

A prima vista si stenterebbe un po' a riconoscere nella cruda asprezza di queste righe l'umore di colui «che fece ridere una intera generazione»: l'umore di Mark Twain. Ma quando si ponga mente ch'egli non fu soltanto il bonario mattacchione, l'inesauribile dicitore di «bons mots», quale ce lo raffigura il suo «medaglione» tradizionale, questa acre requisitoria contro la «vita civile» e la «razza umana», non dovrebbe stupire; soprattutto oggi che aprendo, appunto, i giornali, vi è data leggere una notizia piuttosto inattesa: il Provveditorato agli studi ha «espulso» dalle scuole elementari e medie di New York il capolavoro di Mark Twain, «Le avventure di Huckleberry Finn» avendo ravvisato nel libro alcuni brani offensivi per i negri.

Ora, pur tenendo debito conto dell'attuale situazione di emergenza creatasi negli Stati Uniti del Sud in seguito alla «integrazione» scolastica, e in genere, al non ancora risolto problema negro, il provvedimento non può non far sorgere qualche perplessità. Supporre ad esempio che le intezioni dello scrittore trascendessero il margine di quell'ironia, un po' grezza d'accordo, che gli è propria, e che del resto non risparmiò neppure i bianchi, potrebbe sembrare ad un osservatore neutrale, sospetto trasmodato. Anche perchè, a correggere l'ingiusta reputazione che oggi gli si vuol attribuire, si eleverebbe un importante saggio del «censurato» Twain dal titolo «Gli Stati Uniti del linciaggio» (1901), in cui l'autore bolla a fuoco, precisamente, il ricorso alla giustizia sommaria, usato in quell'epoca nel Missouri contro alcuni negri.

Vien dunque da pensare che questo gran burlone di Mark Twain, al pari d'un suo noto personaggio, Wilson detto lo Zuccone, stia ora scontando la pena postuma per aver ammannito ai connazionali un'arguzia superiore al loro comprendonio. Comunque, anche a non voler dare credito intero al pur autorevole giudizio di Hemingway, secondo cui «tutta la letteratura americana deriva da un libro di Mark Twain che si chiama «Huckleberry Finn», rimane sempre il fatto che si è tolto dall'insegnamento scolastico quel documento che inverò, come forse nessun altro prima, lo spirito e i caratteri peculiari di tutta una nazione: il gagliardo vitalismo, il disprezzo per la tradizione «come si deve» del vecchio mondo trapiantato nel nuovo; il sentimento dell'insoddisfazione che Twain, pur tra gli scrosci delle sue risate, avvertì per primo e che si farà presto più acuto e pungente negli scrittori realisti della «crisi»; infine l'orgoglio nazionale, rinvenibile in tutta la sua vasta produzione.

Ora, pur senza sopravalutare le qualità letterarie di Mark Twain e in particolare dello «Huck Finn», non dovrebbe comunque sfuggire che il libro incriminato dalle autorità scolastiche di New York ebbe il grande merito di autenticare gli spiriti del nuovo mondo e di affrancarli dalla «tradizione gentile», ufficiale e gratuita della «rispettabilità vittoriana»; tradizione che malgrado il tentativo del messianico Walt Whitman, continuava ad influenzare la letteratura della giovane America. Scoprire il seme di questa autonomia, creare un linguaggio originalissimo, il «volgare americano», che sarà la lezione più significativa per gli scrittori successivi, da Bret Harte a O. Henry a Sinclair Lewis fino a Ring Lardner e a Hemingway, non fu certo cosa da poco. E furono proprio la mentalità e il costume di vita di Mark Twain, fedelmente trasposti e quasi materializzati nella sua opera, a dare l'avvio a questa tradizione nuova che da allora ha caratterizzato la civiltà letteraria di oltre oceano.

Mark Twain (Samuel Langhorne Clemens) nato a Florida (Missouri) nel 1835, a dodici anni rimase privo del padre, avvocato, mercante, cercatore di fortune non meno avventuroso del figlio. Da qui la giovinezza di Mark, disponibile ad ogni sorta di imprese ed imprevisti: apprendista tipografo, pilota di battelli fluviali, cercatore d'oro e d'argento, giornalista, editore, conferenziere, infaticabile viaggiatore, ricco, povero, fallito, riabilitato.

Un sogno svanito

E in ogni momento, capace di sdrammatizzare gli scacchi della sorte avversa con un'alzata di spalle, con una battuta ilare, con una scartata smargiassa, degne d'un incallito giocatore d'azzardo che, quando può, bleffa al tavolo da poker, e se il colpo gli va buco, finge di non accusarlo. Esattamente come la volta in cui la sua «corsa all'oro» si risolvette in una disfatta: «Così svaniva il mio sogno. Così si dissolveva la mia ricchezza. Così il mio castello in aria rovinava al suolo e mi lasciava pesto e desolato. Moraleggiando, osservai allora che *tutto quello che luce non è oro*». Ma soprattutto, diventato il celebre Mark Twain, non dimenticò mai d'essere Samuel Clemens, un uomo cioè, uscito dal popolo, circostanza che non fu certo ultima nel determinare il suo larghissimo successo. Proprio per questo i romanzi cui è assicurata la fama di Twain sono quelli che traducono, sul contesto dell'esperienza personale, il contatto vivo ed eccitante con quel mondo e quel popolo da cui egli stesso era uscito: il mondo vivacissimo di Hannibal, al tempo in cui, insieme al fratello Orion, faceva il tipografo-giornalista presso il «Western Union»; il mondo poeticamente leggendario del Mississippi, quando l'amicizia con un pilota del fiume, il negro (strana coincidenza) Horace Bixby, glielo fece conoscere palmo a palmo e vagheggiare con un primo amore; il mondo — per dirla col titolo d'un suo libro — della «Vita dura», dove il miraggio della fortuna, o semplicemente del pane, possiede il sale dell'avventura ad oltranza, coraggiosa e picaresca.

«Tom Sawyer», «Vecchi tempi sul Mississippi», «Huckleberry Finn» nacquero allora (anche se scritti più tardi). Nacquero come dalla linfa succosa d'una giovinezza ch'era sì sua, ma anche della sua nazione, e divennero perciò il centro idealizzato della sua vita d'uomo e artista.

Scorribande moralistiche

Twain scrisse molti libri, gli capitò anche di affrontare argomenti dottrinali in alcuni scritti polemici, come «Scienza cristiana» o «Shakespeare è morto?»; gli capitò persino di applicarsi alle verità rivelate dei sublimi principii con una sfiducia nell'Universo e nel genere umano da lasciarci increduli; ma furono quasi delle scappatelle presuntuose d'un artista non certo qualificato dalla sua natura, immediata e istintiva, a tale genere di scorribande moralistiche. No, a garantirgli una gloria duratura saranno ancora quei tre libri, «Tom Sawyer», «Vecchi tempi sul Mississippi» e l'«Huck Finn», perchè qui la sua fresca giovinezza è ancora intatta e racchiude con ferma sfida il significato d'un incorrotto permanere che renderà per sempre lucido e puro lo spirito di Mark Twain, uomo di frontiera, «uomo di vita».

E' stato scritto che «se non fosse che in «Moby Dick» c'è assai più che non l'oceano e la balena bianca, diremmo che tanto Moby Dick è un'epopea marina quanto Huckleberry Finn è un'epopea fluviale». Ma si potrebbe ancora aggiungere: un'epopea allegra, chiassosa ed esilarata che spegne la voce, pur avvertita, d'un incontro più amaro con la realtà; un'epopea che non può andare oltre ai toni d'una festevole ed ingenua satira dell'uomo, perchè raccontata dal discorso fanciullesco ed elementare d'un ragazzo: Huck.

Qualcuno definì «Huckleberry Finn» «un ritratto meravigliosamente preciso di tutta una civiltà» e probabilmente vide giusto. Questo ritratto oggi è stato messo in soffitta. Ne basterà polvere per cancellarlo? C'è da dubitare, ma soprattutto pungerebbe che il Twain meno sorridente, meno cordiale, meno valido, proprio all'ultimo, dovesse aver ragione: «Se raccogli un cane affamato e lo rendi florido, non ti morderà. Questa è la principale differenza tra il cane e l'uomo». E ancora una volta, senza malizia però, siamo dovuti ricorrere a «Wilson lo Zuccone».

Giorgio Bergamini

PUBBLICATE IN ITALIA LE CONFESSIONI DI GILAS

IL PIÙ IMPORTANTE DOCUMENTO ANTICOMUNISTA DI OGGI

Viene pubblicato per la prima volta in Italia a puntate sul settimanale *Tempo*, in esclusività assoluta, il testo del libro di Milovan Gilas, «La nuova classe», che rivela i segreti del mondo comunista e i retroscena della sorda lotta tra i capi del partito per la conquista del potere. Non per nulla l'apparizione di questo libro in America è stata giudicata un avvenimento mondiale.

Milovan Gilas, che si trova in carcere condannato a tre anni da un Tribunale jugoslavo, è nato in Montenegro e aderì al partito comunista sin dalla prima gioventù. Durante l'occupazione della Jugoslavia fu uno dei più fedeli compagni di Tito nella lotta partigiana e uno dei suoi più preziosi collaboratori nella formazione del nuovo governo comunista. Espulso dal partito e condannato una prima volta, nel 1955, con la condizionale per aver apertamente criticato la classe al potere, venne nuovamente messo sotto accusa e imprigionato dopo i fatti di Ungheria per aver incitato Tito a uscire dal suo ambiguo comportamento nei confronti dei rivoltosi magiari.

Il libro «La nuova classe» fu scritto in parte dopo la prima condanna, e in parte mentre in Ungheria la gioventù si ribellava al dominio comunista. Portato clandestinamente in America, venne fatto seguire da un coraggioso messaggio dello stesso Gilas, in cui veniva sollecitata la pubblicazione dell'opera «indipendentemente dalle conseguenze che sarebbero potute derivare all'autore».

Partiti per il Centro-Europa

Alunni ed Insegnanti vincitori dei premi Simmenthal

Milano, 23

Si è concluso presso il Circolo della Stampa di Milano il Concorso nazionale scolastico riservato ad alunni ed insegnanti di tutte le Scuole italiane, organizzato dal Centro Culturale.

Alla manifestazione conclusiva hanno partecipato il Provveditore agli Studi di Milano prof. Clausi Schettini, il gr. uff. Bertacchi in rappresentanza della Simmenthal S.p.A. che, come noto, ha offerto per questo Concorso i premi in palio per un complessivo valore di dieci milioni, gli alunni vincitori e le loro famiglie, educatori e personalità dell'arte e della cultura, i colleghi dei giornali milanesi e romani, i corrispondenti dei quotidiani e periodici.

Il prof. Clausi Schettini ha avuto parole di elogio per i giovani vincitori ed ha auspicato, nel suo brillante discorso, una sempre maggiore collaborazione fra Scuola e Industria, soprattutto quando si tratta di una industria che, come la Simmenthal, deve essere considerata un vanto della Nazione.

Il gr. uff. Bertacchi, con commoventi parole, ha precisato che al contributo offerto dalla sua Società per la riuscita di questa manifestazione non deve essere dato un significato pubblicitario, ma bensì deve essere considerato come un gesto di sincera solidarietà verso la Scuola ed i suoi problemi.

Sono stati premiati in totale 90 alunni e 5 educatori; i primi 9 alunni classificati e 3 educatori sono partiti per un viaggio istruttivo nel Centro-Europa della durata di 16 giorni; visiteranno le principali città della Svizzera, Francia, Belgio, Lussemburgo e Germania.

Hanno inviato lettere e telegrammi di adesione il Ministro Del Bo, il Sottosegretario Folchi, l'on. Cervone, il Prefetto di Milano.

CRONACA DELLA CITTA'

LA GESTIONE ECCEZIONALE AL MUNICIPIO

IL VICEPREFETTO DI MANTOVA MATTUCCI PROBABILE COMMISSARIO AL COMUNE

Atteso in giornata l'atto formale della nomina - La Giunta si riunisce anche questa sera - Una richiesta del P.R.I.

La nomina del Commissario al Comune era nell'aria ieri sera e per alcune ore è stata attesa, di momento in momento, la comunicazione ufficiale. L'evento invece non si è verificato, ma nella tarda serata si è appreso che la scelta sarebbe comunque già stata fatta. La decisione avrà colto di sorpresa alcuni ambienti locali, perchè figurerebbe designato un funzionario che non era compreso nella rosa dei probabili candidati. Si tratta del dott. Guido Mattucci, Viceprefetto vicario attualmente in servizio a Mantova, che attendibili indiscrezioni fanno ritenere sicuramente prescelto per la gestione commissariale del nostro Comune.

Nella giornata odierna si avrà con tutta probabilità l'atto formale della nomina; molto atteso anche perchè si conosceranno esattamente le attribuzioni e i compiti del Commissario, al quale dovrebbero essere delegate le funzioni del Sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale, con l'incarico pure di indire le nuove elezioni.

Per quanto concerne la candidatura del Viceprefetto dott. Mattucci, le indiscrezioni raccolte fanno ritenere già concesso anche l'assenso del Ministero degli Interni, trattandosi di un funzionario tuttora in servizio, come detto, a Mantova. Il dott. Mattucci è nato ad Avellino nel 1900 e ha iniziato la carriera nel Ministero degli Interni nel 1922, prestando servizio, tra altri incarichi, a Verona. E' stato per due anni al Ministero dell'Industria e Commercio e, infine, nominato Viceprefetto vicario a Mantova.

In attesa della nomina e dell'effettivo insediamento del Commissario al Comune, l'attività municipale viene proseguita dalla Giunta, che è nuovamente convocata per questa sera, con all'ordine del giorno deliberazioni di ordinaria amministrazione.

In campo politico si registra un intervento del Consiglio direttivo del P.R.I., con la richiesta rivolta alle competenti autorità perchè si proceda alla nomina di un Commissario governativo e non di un Commissario prefettizio al Comune, affinchè lo stesso proceda nel termine più ristretto alla convocazione dei comizi elettorali, allo scopo di ridare alla città un governo elettivo e democratico.

Il Convegno dei direttori amministrativi delle Università

Domattina alle 9.30 s'inaugurerà all'Università degli Studi di Trieste l'XI Convegno nazionale dei direttori amministrativi delle Università e degli Istituti universitari. La cerimonia di apertura avrà luogo nell'aula magna del nostro Ateneo, presenti le autorità locali e con la partecipazione del direttore generale dell'Istruzione superiore, dott. Mario Di Domizio e del capo divisione del Ministero Antonino Vitrano. Farà gli onori di casa il direttore amministrativo della nostra Università dott. Alfonso Violi, il quale ha elaborato un vasto programma da espletare oltre all'ordine del giorno dei lavori già reso noto.

I lavori del Convegno prevedono la trattazione di problemi di vivissima attualità e di vitale importanza per il mondo amministrativo accademico. Il programma di contorno comprende visite a Redipuglia, Gorizia, Aquileia e Grado. Ai graditi ed illustri ospiti offriranno colazioni l'Università degli Studi e la Camera di Commercio; essi saranno ricevuti nel palazzo comunale di Trieste e di Gorizia.

La Commissione di frontiera si riunirà a Lubiana

VALIDITA' DEL LASCIAPASSARE. LINEE AUTOMOBILISTICHE E «CARNET»

Apprendiamo che alla fine di settembre o ai primi di ottobre si riunirà a Lubiana la Commissione mista italo-jugoslava per il traffico di frontiera. Si prevede che saranno discussi i seguenti argomenti: prolungamento della validità del lasciapassare sino ad un anno; prolungamento del soggiorno nella zona limitrofa [illegible]; nuove disposizioni in merito al traffico di automezzi [illegible] e il potenziamento e l'aumento delle linee automobilistiche tra le due fasce di frontiera.

Esistono anche altri problemi importanti, tra i quali l'estensione del territorio in cui sia permesso entrare con il lasciapassare; ma è poco probabile che la Commissione mista discuta e risolva alla sua prossima sessione questo problema. Essa infatti può solo interpretare le varie disposizioni dell'accordo di Udine, mentre per le modifiche sostanziali bisogna che avvenga l'adesione dei due Governi.

I proprietari di mezzi motorizzati desidererebbero, tra l'altro, [illegible] dei veicoli. L'accordo consente il passaggio esclusivamente con il «carnet», che è relativamente caro. Secondo il modello del traffico di frontiera con altri Stati, questo documento internazionale potrebbe venir sostituito da un altro documento di minor onere e di più facile concessione.

La stabilità dell'incarico per insegnanti non di ruolo

MODALITA' D'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 2 AGOSTO 1957

Il Sindacato nazionale Scuola media - S.N.S.M. - comunica che il Ministero della P.I. ha diramato le modalità di applicazione della legge 2 agosto 1957 n. 744.

In base a tale legge conseguono la stabilità nell'incarico, a decorrere dal prossimo anno scolastico, gli insegnanti non di ruolo delle Scuole medie statali alle seguenti condizioni: 1) siano in possesso del titolo di abilitazione all'insegnamento; 2) abbiano prestato servizio in una scuola media statale nell'anno scolastico 1955-56, o per due anni nel triennio 1954-55-1955-56, con qualifica non inferiore a «valente» per ciascun anno. Conseguono il diritto alla stabilizzazione anche gli insegnanti che hanno conseguito la abilitazione nell'ultimo concorso, bandito nel 1953 ed espletato nel 1956, che abbiano prestato servizio nell'anno scolastico 1956-57, con qualifica non inferiore a «valente».

[illegible] Il S.N.S.M. è a disposizione degli interessati nelle ore d'ufficio nella sede di via Duca d'Aosta 12, stanza 20.

Lo Statuto per la Regione

IL PROGETTO ELABORATO DALLA PROVINCIA E UNA INIZIATIVA DELLA D. C.

Il progetto di Statuto per il costituendo Ente Regione Friuli-Venezia Giulia è stato inviato in questi giorni dalla segreteria generale della Provincia a tutti i componenti la commissione consiliare cui compete, unitamente al Consiglio provinciale, la definitiva e formale approvazione del voluminoso elaborato.

L'atto costituisce un concreto rilancio del problema dell'autonomia regionale, che torna così di attualità con accenti particolarmente impegnativi per quanto concerne la presa di posizione degli enti amministrativi e degli organi politici. E' interessante, ad esempio, l'iniziativa già presa dalla D.C. per una ripresa dei colloqui nell'ambito regionale, con gli esponenti democristiani di Gorizia e di Udine. [illegible]

Rientri dalle colonie

L'Opera «Figli del Popolo» comunica che i minori ospiti al 2.o turno della colonia Abetaia-Pinzano rientreranno a Trieste oggi martedì. L'arrivo, in via Duca D'Aosta 20, è previsto per le ore 17 circa.

SI PREPARA IL CONGRESSO DEI SOCIALDEMOCRATICI

La corrente centrista di Dulci potrebbe disincagliare il PSDI dalle secche

Novità anche in campo missino: lanciata da Trieste l'iniziativa per un movimento di centro-sinistra

In seno alla Federazione triestina del PSDI si stanno svolgendo in questi giorni le assemblee precongressuali, in preparazione al Congresso provinciale che impegnerà i socialdemocratici, dal 10 al 12 ottobre, per il rinnovo della segreteria politica locale e la scelta dei delegati che parteciperanno successivamente all'assemblea nazionale del PSDI. [illegible]

[illegible] che indubbiamente non può essere rimasta che sconcertata dall'intera vicenda, specie per talune situazioni verificatesi al Consiglio comunale, in rapporto alla posizione dei comunisti e della sinistra, che hanno lasciato tutti perplessi.

L'assemblea precongressuale finora più importante ha avuto luogo ieri sera nella sezione di San Sabba. Sufficientemente indicativi della serrata lotta tra le correnti sono i nomi degli oratori alternatisi alla tribuna: l'on. Cec[illegible]ini, espressamente venuto a Trieste per sostenere la corrente di centro che fa capo a Saragat; il prof. Dulci, che ha parlato per l'«autonomia socialista», la tendenza matteottiana cui a Trieste aderiscono noti esponenti della prima direzioni socialdemocratiche triestine ed anche numerosi sindacalisti, particolarmente il segretario della C. d. L., Faliero Pin[illegible]tini. Per la corrente di sinistra, capeggiata dall'attuale segreteria politica locale del PSDI (prof. Lonza) ed appoggiata dal movimento giovanile, oratore è stato Gianni Giuricin, noto esponente sindacale degli «acegatini». A San Sabba è prevalsa la corrente «centro», con cinque delegati eletti contro due per ciascuna delle altre correnti. E' ancora una situazione di incertezza; tuttavia negli ambienti politici che più da vicino seguono questo congresso, si ritiene possibile il successo della corrente rappresentata dal prof. Dulci, ritenuta la più idonea a disincagliare il PSDI dalle secche dell'attuale posizione, giudicata conseguenza di una politica troppo demagogica.

Sempre in campo politico vivo interesse va destando l'azione intrapresa nella nostra città dal vicesegretario nazionale del M.S.I., prof. Ernesto Massi, che si propone la costituzione di un nuovo movimento, ideologicamente di centro-sinistra. L'iniziativa è scaturita dal sesto convegno annuale dei Centri di studi «Nazione sociale», che ieri ha concluso i propri lavori nella nostra città. In margine al convegno si è tenuta infatti una riunione politica mirante «ad approfondire la situazione derivante dal graduale inserimento del M.S.I. nella destra politica italiana e dal conseguente snaturamento della sua funzione». E' questa la risoluzione annunciata in un comunicato e concretamente al prof. Massi è stato affidato l'incarico di preparare e convocare un'assemblea costituente per dar vita al nuovo raggruppamento politico.

Il prof. Massi è dimissionario dal M.S.I., e nei suoi confronti era stata recentemente deliberata la espulsione dal partito, in seguito all'acuirsi dei dissensi ideologici.

Per quanto concerne l'indirizzo della nuova iniziativa, si fa notare [illegible] e comunque rimarcando la particolare funzione storica che compete all'Italia nel Mediterraneo.

L'iniziativa comunque potrà avere particolari ripercussioni locali, in relazione alla crisi apertasi in seno al M.S.I. dopo le recenti vicende comunali. Si parla infatti di altre dimissioni, da parte di esponenti della locale Federazione.

Istanze della Scuola media e difesa degli insegnanti

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo Scuola media italiana di Trieste-SASMI, comunica, che nei giorni scorsi si è riunito il Comitato centrale dell'UISMI (Unione intersindacale scuola media italiana) allo scopo di decidere una comune linea di azione in merito alle rivendicazioni delle categorie interessate.

L'UISMI ha condannato la campagna di alcuni giornali della penisola che vorrebbe gettare il discredito sull'intera classe dei docenti della Scuola di Stato ed ha rivendicato alla categoria il privilegio di aver tenuto sempre alto il prestigio della scuola e della cultura italiana, nonostante le gravi difficoltà morali, materiali ed ambientali nelle quali si è sempre dibattuta per la continua incomprensione dei propri problemi da parte dei vari Governi. La UISMI ha chiesto alle autorità centrali l'immediata presentazione al Parlamento dell'intero progetto di stato giuridico ed economico e la concessione di un congruo acconto, da tempo attesa, sui diritti maturati dall'ormai remoto luglio 1956. L'UISMI invita tutti gli aderenti, da tempo in agitazione, a prepararsi a un'azione più decisa. Il SASMI di Trieste comunica — altresì — che le richieste presentate al Commissario di Governo, Palamara, il 26 agosto ed il 7 settembre, in merito alle rivendicazioni locali, hanno avuto il pieno appoggio del Comitato centrale di Roma.

L'INFLUENZA ASIATICA NELLA NOSTRA CITTA'

Decorso normale del fenomeno con un centinaio di casi controllati

37 persone ricoverate nel reparto speciale della Maddalena
La situazione nei campi profughi - Sulla riapertura delle scuole

L'evoluzione dell'epidemia cosiddetta asiatica segue nella nostra città un decorso normale [illegible] come ci ha dichiarato ieri il direttore dell'Ufficio d'igiene del Comune, dott. Lovenati, al termine del quotidiano ciclo di visite ispettive al campo profughi di San Sabba ed all'Ospedale della Maddalena. [illegible]

[illegible]

Le autorità sanitarie controllano la situazione e ne seguono ogni variazione, specie per quanto riguarda le collettività. A Trieste vivono in alloggi collettivi oltre 22 mila persone, in condizioni cioè tali da agevolare la diffusione del virus. Finora però l'unica collettività dove sono segnalati casi di influenza epidemica è quella dei rifugiati balcanici di San Sabba. Il C.L.N. dell'Istria ha ieri rivolto un invito al Viceprefetto dott. Macciotta per un tempestivo esame della situazione igienico-profilattica nei campi di raccolta dei profughi istriani, onde ridurre al minimo le conseguenze che una epidemia potrebbe determinare in agglomerati particolarmente esposti come i campi profughi. Il C.L.N. dell'Istria rileva che in alcuni campi, per situazioni precarie e l'eccessivo affollamento, la attrezzatura igienica, appena sufficiente in condizioni normali, sarebbe del tutto inadeguata in circostanze di emergenza.

Al diffondersi dell'«asiatica» a Trieste, molti lettori ci hanno scritto per suggerire l'adozione di particolari misure profilattiche, per chiedere notizie sul vaccino o per conoscere il punto di vista delle autorità scolastiche in relazione alla prossima riapertura delle scuole. Le autorità sanitarie seguivano sin dal primo annuncio giunto dall'Estremo Oriente l'evoluzione dell'«asiatica», operando in stretta collaborazione con l'Organizzazione mondiale della Sanità che ha predisposto la fabbricazione del vaccino una volta individuato il virus. Non necessi- [illegible] l'«asiatica» ha un decorso estremamente benigno e si esaurisce in pochi giorni. Infine, per quanto riguarda la situazione scolastica, le autorità centrali seguono l'attuale fase e non mancheranno, evidentemente, di prendere opportuni e tempestivi provvedimenti.

Voci e volti della fortuna

NORME PER PARTECIPARE ALLA NUOVA RUBRICA R. A. I. - TV

Il 5 ottobre si svolgeranno a Trieste le selezioni preliminari dei candidati alla nuova grande manifestazione radiofonica e televisiva «Le voci e i volti della fortuna». Come è noto, sono stati invitati a collaborare i dilettanti di tutta Italia che verranno selezionati presso le varie sedi della RAI. Alle selezioni potranno venir ammessi anche quei dilettanti che già in passato parteciparono ad analoghe rubriche radiofoniche e televisive quali «Primo applauso», «Il campanile d'oro», «La famiglia dell'anno».

Per le province di Trieste e Gorizia, è competente la sede di Trieste della RAI, P.zza Oberdan 5, presso la quale possono venir ritirati i moduli di adesione. Le domande di partecipazione dovranno comunque pervenire alla sede di Piazza Oberdan, entro il 30 settembre.

La nuova rubrica radio-televisiva si propone di «scoprire» danzatori e corpi di ballo, cori classici e folcloristici, solisti, cantanti e complessi di musica leggera, [illegible]

Modifiche a una nave in costruzione a Monfalcone

[illegible] L'unità, di 32 mila tonnellate, risulterà quindi la più grande impiegata nei traffici marittimi per questa specialità.

La Lega Nazionale, Sezione Lussino, via Valdirivo numero 11, istituirà un corso di lingua inglese teorico-pratico con il metodo Caldwell incominciando dal 1.o ottobre. Iscrizioni dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19.

LE VERTENZE NEL SETTORE SINDACALE

Trattative per gli ospedalieri e i metalmeccanici dei CRDA

Un altro complesso problema sindacale, quello degli ospedalieri, sarà affrontato oggi in un incontro che i rappresentanti della categoria avranno con le autorità commissariali. I termini del problema, che inizialmente riguardavano la concessione del conglobamento totale, si sono spostati e interessano ora l'ammontare delle retribuzioni iniziali. Le autorità commissariali infatti hanno aderito alla concessione del conglobamento con scatti biennali del 3.5 per cento; in questo caso però andranno rivisti gli stipendi iniziali. L'incontro avrà luogo alle 11 in Prefettura; l'eventuale accordo dovrà esser sottoposto successivamente al Comitato di beneficenza per la necessaria ratifica e approvazione.

La vertenza dei metalmeccanici dei CRDA e dell'Arsenale Triestino sarà discussa domani mattina a Roma presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. All'incontro prenderanno parte una delegazione del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro e il segretario Novelli; la delegazione della FIOM-CGIL è partita ieri per Roma, guidata dal segretario di categoria Sema.

Un altro importante e complesso problema sindacale, quello dell'ACEGAT, verrà affrontato il 30 settembre nel corso di un incontro fra la direzione aziendale e le rappresentanze dei dipendenti. Interverranno anche i rappresentanti della Confederazione delle Municipalizzate. Ieri i lavoratori dell'ACEGAT hanno indirizzato una lettera al Sindaco, deplorando l'atteggiamento che l'ing. Bartoli ha tenuto nei loro confronti e che ha portato a procrastinare la definizione di alcuni aspetti del problema nonchè l'applicazione dell'accordo raggiunto lo scorso maggio.

I dipendenti dell'industria chimica «Mell» hanno abbandonato ieri il lavoro con un'ora e mezza di anticipo sull'orario consueto, in segno di protesta contro il preannunciato licenziamento di un operaio. Stamane prima dell'inizio del lavoro i dipendenti si riuniranno in assemblea per esaminare la situazione.

In un incontro tra i rappresentanti del Sindacato autonomo telefonici italiani di Napoli e della Federazione autonoma sindacati delle Tre Venezie, si è proceduto alla fusione delle due organizzazioni in un'unica «Federazione sindacale nazionale dei telefonici». Dopo la presa di contatto con gruppi di sindacalisti della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia, è stata concordata la comune azione ai fini dell'affermazione del principio dell'autonomia sindacale della categoria.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.4, minima 16.7; pressione mb. 1012.5 in aumento; umidità 70 per cento; temperatura del mare 21.2.

Oggi: S. Liberio. — Il sole sorge alle 5.53, tramonta alle 18. La luna leva alle 6.39, cala alle 18.8.

Maree. — OGGI: bassa alle 15.50, cm. 51 sotto il l. m.; alta alle 21.55, cm. 41 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.40, cm 44 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un padrone marittimo; un marinaio (conf. 2233); due giovani coperta (turno 871, 874); un carbonaio (turno 835); un fuochista nafta (turno 1160).

★ Gruppo Sportivo Grafico. Domenica prossima gita al Rifugio Nordio - Osternig. Prenotazione posti fino giovedì ore 19.30, in via S. Maurizio n. 2, presso Cassa Mutua Poligrafici.

★ L'opera di Umberto Saba sarà commemorata domani alle 20, trigesimo della morte del poeta, dal prof. Carlo Salinari alla Casa del popolo in via Madonnina 19.

STATO CIVILE

MORTI: Skilan in Rodighiero Maria a. 72; Kozelj Francesco a. 80; Marocco Augusto a. 61; Calderan ved. Gazzin Teresa a. 87; Löbb ved. Schutzbier Amalia a. 83; Mervini Giuseppe a. 62; Budigna Angelo a. 74; Mlecus ved. Illias Teresa a. 69; Belli Virgilio (detto Giotti) a. 72; Felear in Faro Irene a. 59; Germani Antonio a. 81; Cicigoi ved. Rebulla Amalia a. 66; Benedetti Alfredo a. 61; Macorig Carlo a. 79; Cedin Giuseppe a. 74; Crassovez ved. Bertocchi Anna a. 77; Mussafia Guglielmo Amedeo a. 77.

Aboliti i documenti doganali per l'ingresso di auto in Austria

Il locale Ispettorato motorizzazione civile comunica che dal 1.o settembre è consentita l'importazione temporanea in Austria di autovetture private senza documenti o temporanea importazione e senza deposito cauzionale del dazio e degli altri diritti di entrata.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Complesso Russo; 17: Orchestra Barzizza; 18: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo; 20: Musiche per archi; 21: Il ritorno dalla villeggiatura, di Carlo Goldoni; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Cergoli; 10: Spettacolo del mattino; 13: K.O.; 15.30: Canzoni in vetrina; 16: Ritratto di Kern; 17: Concerto di musica operistica; 18.30: Musica da ballo; 20.30: Crociera d'estate; 21.45: Piedigrottissima 1957; 23.15: Telescopio

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: La poesia del Tasso; 21.45: Musiche di Luigi Dallapiccola.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.45: Contrasti in jazz; 17.30: Concerto del flautista Poluzzi; 17.30: Orchestra Bergamini.

TELEVISIONE

17.30: La banda dei fuorilegge, film; 18.20: Telesport; 21: L'amico degli animali; 21.45: Piedigrottissima 1957.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 29 corrente escursione sociale con salita della Cima della Creta Grauzaria. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Villaggio del Pescatore

Anche quest'anno il principe di Torre e Tasso ha voluto fosse tenuta al Villaggio del pescatore a San Giovanni di Duino la tradizionale festa campestre di Sant'Eufemia nella prima domenica d'autunno sulla piazza del villaggio stesso nella cornice del golfo. Danze e canti popolareschi animavano la bella serata, onorata altresì dalla presenza della principessa e di alcune sue illustri ospiti; i principi, accompagnati dal dott. Fragiacomo, presidente del C.L.N. dell'Istria e dal signor Decleva, fiduciario del Villaggio, intrattennero affabilmente i profughi presenti alla festa facendo loro generoso omaggio di dolci e bevande.

Corsi artistici all'U.P.

In considerazione del lusinghieri successi ottenuti lo scorso anno (risultati posti in evidenza soprattutto dall'interessantissima mostra pubblica aperta lo scorso giugno), la Presidenza dell'Università Popolare ha istituito anche per l'anno accademico 1957-58, il corso di pittura e decorazione su ceramica e porcellana, nel cui insegnamento è stata riconfermata la professoressa Silvana Benedetti-Cavalli. Il corso, nell'ambito del quale, sarà provveduto anche alla cottura dei diversi lavori, avrà inizio il giorno 14 ottobre e si protrarrà con lezioni bisettimanali fino a tutto il 31 maggio 1958. Le iscrizioni, fino ad esaurimento dei posti disponibili, si ricevono giornalmente presso la Segreteria dell'U.P. in piazza della Libertà 6 (telefono 35435), dove continuano pure le iscrizioni a tutti gli altri corsi (lingue straniere, artistici, artigiani, professionali e culturali), istituiti per l'anno in corso.

Birreria Taverna Dreher

La direzione comunica che con domani sera, nell'accogliente Taverna, si riprendono gli spettacoli del mercoledì, che tanto successo hanno ottenuto nel giardino Dreher. Completerà la serata il familiare gioco della «Girandola numerica» con assegnazione di ricchi premi.

Concerto bandistico

La Banda cittadina «Giuseppe Verdi» terrà questa sera a S. Giacomo, alle ore 20.30, un concerto col seguente programma: Verdi: «Nabucco», Sinfonia; Catalani: «Wally», Fantasia; Puccini: «Tosca», Fantasia; Ponchielli: «Gioconda», romanza e coro. Dirigerà il maestro Pino Vatta.

Nozze

Domenica 22 corr. nella chiesa dei Padri Cappuccini in Montuzza, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Elda Vadalà con il capitano Renzo Casinelli. Fungevano da testimoni per la sposa il dott. ing. Francesco Böhm e il prof. dott. Bruno Matteucci, per lo sposo il dott. ing. Aldo Gazzetta e il dott. Pierpaolo Pobega. Vivissime felicitazioni e auguri.

Piccolo mondo agricolo

Con la «voce di Trieste» delle ore 20, sarà messa in onda questa sera dall'emittente locale della RAI la consueta rubrica settimanale di problemi agricoli. Nel corso della trasmissione, curata dall'esperto Bruno Natti, verranno annunciati fra l'altro alcuni provvedimenti governativi per il finanziamento di alcune iniziative agricole locali.

Le tagliatelle

con 5 uova fresche per kg., caratteristica del «Pastificio Triestino», sono prodotte dallo Stabilimento Paste Alimentari di Trieste che ne continua degnamente la bella tradizione. I buongustai non hanno che l'imbarazzo della scelta fra i vari tipi di pasta «Le campane di S. Giusto» e «Pastificio Triestino» tutti prodotti dallo Stabilimento Paste Alimentari.

Pittori triestini

Alla rassegna nazionale di pittura di Casalpusterlengo è presente la pittrice concittadina Lilian Caraian. Alla Mostra nazionale di Pescara sono presenti i pittori triestini Buttiro, Alessandrelli, Campestrini, Lina De Carlo, Di Pasquale, Margherita Oberti, Pellis, Quaranta, M. Luisa Ruffo e Nera Tiraboschi. Nella seconda Mostra nazionale di Termoli, oltre ai premiati col cavalletto d'oro (Baroni e Cimadori), erano presenti Buttiro, Parola, Conte, Capra, Mattiuzzi, Manzini, Cimadori, Fonda e Coelli.

A Treviso con l'U.P.

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6 (tel. 35-435), si ricevono le adesioni alla gita sociale organizzata per domenica 29 settembre p.v. alla volta di Treviso, dove la comitiva avrà occasione di visitare la Mostra del Canova. L'itinerario del ritorno prevede una sosta a Possagno per la visita del Tempio e della Gipsoteca del Canova. Le iscrizioni si chiuderanno a esaurimento dei posti disponibili.

IL SOLE NELLA COSTELLAZIONE DELLA BILANCIA

L'autunno da ieri ma solo per i meteorologi

Consuntivo dell'estate: fresca, umida e piovosa
Il giorno più caldo il 31 giugno: 34.1 gradi

Alle 8 e 27 minuti di ieri, il Sole è passato dalla costellazione della Vergine a quella della Bilancia, segnando il trapasso fra l'estate e l'autunno. Siamo entrati dunque ufficialmente nella stagione delle piogge e delle vendemmie, delle foglie morte e della malinconia. Il trapasso stagionale, per i meteorologi, avviene trimestralmente, con il primo giorno del mese, e quindi il primo di settembre viene considerato agli effetti delle rilevazioni statistiche come data d'inizio dell'autunno. Ma per tutti noi l'estate quest'anno non è affatto finito il primo settembre, nè tanto meno ieri mattina. Domenica, migliaia di persone hanno affollato i bagni di mare. Indubbiamente nell'ultima decade di agosto le caratteristiche atmosferiche hanno subito una modifica, e all'abbassamento registrato il giorno 22 non ha fatto riscontro un successivo aumento della temperatura; segno sicuro che l'estate andava declinando, anche se in pratica queste tre settimane di settembre sono state per tutti una piacevole appendice, una «piccola estate» che ha concesso di fare — come del resto ogni anno — i bagni più belli sotto un sole che accarezzava, senza più mordere.

I meteorologi che riducono ogni aspetto atmosferico in valori matematici, e che hanno quindi una fisionomia ben delineata e precisa, affermano che l'estate ci aveva dato l'addio il 22 agosto e che da allora, cioè da un mese, sarebbe stato più esatto parlare di autunno. Piacevole fin che si vuole, tiepido e soleggiato come poche altre volte, ma sempre autunno. E del resto questa terza stagione dell'anno ci viene preannunciata più che dalle rigide regole astro-meteorologiche, dagli avvenimenti e dalle manifestazioni che annualmente ricorrono in questo periodo: gli ultimi bagni, le svendite di stagione, gli esami di riparazione, la ricomparsa del Totocalcio e dei buoni film. Più avanti compariranno sulle strade, i venditori di caldarroste; ma allora già si parlerà di inverno e saremo invece ancora in autunno.

Diamo comunque uno sguardo all'estate trascorsa. E' stata nel complesso fresca, umida e piovosa, anche se il ricordo che ne conserviamo è invece un altro, in quanto accentuato tutto sul periodo di estrema calura. Le cifre peraltro hanno un linguaggio eloquente e preciso. Il giorno più caldo è stato il 31 giugno, con 34.1 gradi; il più freddo il 28 luglio con appena 13 gradi. La temperatura media è stata di 22.9 gradi, inferiore cioè di mezzo grado a quella normale; potrà sembrare cosa di lieve conto, ma una differenza, in meno, di mezzo grado per un periodo di tre mesi, rappresenta un valore considerevole, almeno per i meteorologi. A determinare questa situazione sono stati i mesi di luglio e agosto, che entrambi sono stati al di sotto di tutti i valori normali mentre nel complesso giugno è stato più caldo del solito. Dal 1.o giugno al 31 agosto sono caduti 297 millimetri di pioggia in raffronto ai 234 della media normale; luglio è stato eccessivamente piovoso, quasi il doppio del consueto, mentre giugno è stato piuttosto secco. E infine abbiamo avuto 861 ore di sole (contro le 876 normali) e di conseguenza maggiore è stata la nebulosità, specie per i quadranti di nord-est.

Operazioni di bonifica fra gli amanti di Bacco

Quattro ubriaconi inveterati sono incappati negli agenti della Squadra mobile e, com'è naturale, sono finiti al fresco. Si tratta di Luigi Corincich di 66 anni, alloggiato in via Vidali 2; Ovidio Benvenuti di 45 anni, alloggiato in via G. Gozzi 5; Giacomo Figar di 52 anni, domiciliato in via G. Gozzi 5; e Lodovico Vrabez di 64 anni, alloggiato in via Vidali 2. I primi due sono stati tratti in arresto per ubriachezza, mentre il Figar dovrà rispondere anche dell'imputazione di mendicità.

Di tutti e quattro solamente il Vrabez ha cercato di opporre qualche resistenza ai poliziotti, rifiutandosi di seguirli e di legittimarsi e, come se ciò non bastasse, insultandoli. Unico risultato: una denuncia in stato di arresto per ubriachezza, mendicità, rifiuto di generalità, resistenza e oltraggio alla forza pubblica.

CERCANSI
candidati qualificati per un posto di
UFFICIALI DI SCORTA su piroscafi di emigranti
I candidati devono avere una vasta esperienza del trasporto marittimo di passeggeri ed essere capaci di organizzare e condurre dei corsi di lingue. Esigesi una profonda conoscenza delle lingue inglese e italiana scritte e parlate. Desiderasi la conoscenza di altre lingue. Le domande, accompagnate da fotografia e curriculum vitae devono essere indirizzate a: Casella 163 T. - S.P.I. Milano.

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17
e per appuntamenti: telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, ammezzato

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giovedì, sabato, domenica, ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero, ore 6.40.
GRAZ via Villaco, Lago di Wörth, giovedì, sabato ore 7.
INNSBRUCK, via Vipiteno, Colle Isarco, sabato e domenica.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

† Munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento il 22 corrente il

rag. Augusto Marocco

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie BIANCA, la figlia LAURA, il genero, il fratello ARTURO con la moglie ELITA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 24 corr., alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Stuparich 7.

Un grazie particolare a padre Federico per la sua affettuosa assistenza.

Le famiglie: MAROCCO - PETRICH - PETRI e WRIGHT

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto

† L'avv.

Amedeo G. Mussafia

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MATILDE TIBERINI, i figli GUIDO e SILVIA, la nuora VITTORIA, i nipoti ANTONIO, ALBERTO e GABRIELLA.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 10, partendo dalla porta principale del Cimitero.

Partecipa al lutto ANTONIO PEINKHOFER.

† Il giorno 22 c.m. si è spenta serenamente la mamma adorata

Amalia Cicigoi v. Rebulla

Ne dà il triste annuncio la figlia LUCILLA.

Un grazie particolare per la affettuosa assistenza al primario prof. Gopcevich, medici, suore ed infermiere del reparto neurologico dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, dalla cappella di via Pietà.

† Il 23 corrente si è spento improvvisamente

Alfredo Benedetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALESSANDRA e le figlie CARLA e LILIANA (assenti) in unione ai cognati, cognate e nipoti.

Un particolare ringraziamento al chiarissimo prof. dott. Slavich, al dott. Valente e al dott. Camerini.

I funerali seguiranno oggi 24, alle ore 15, dalla cappella di via Pietà.

† Il giorno 21 corr. si è spento

Attilio Svatos

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annuncio le figlie ARGIA e NIDIA ARMANI unitamente agli altri parenti.

Nel contempo ringraziano il primario prof. G. Macchioro e l'infermiera Stefania Dapretto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† In seguito a tragico incidente si è spenta la nostra cara mamma

Anna Crasovec ved. Bertocchi

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giulio Canazza

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e al personale tutto della Selveg.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara indimenticabile

Gioconda Bergamo

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo con questo mezzo quanti hanno inteso, in varia guisa, partecipare al nostro grave lutto.

I FAMILIARI

Nella necrologia per la compianta

Elsa de Loy ved. Mayer

è stato erroneamente pubblicato da Gradisca che i funerali sarebbero seguiti oggi, 24, mentre invece hanno avuto luogo ieri.

Le stoffe per arredamento, i tappeti, i tendaggi, che durano di più.
Grande assortimento tappeti persiani.
Filiale di Trieste: Piazza della Borsa 7

RAPPRESENTANTE
introdotto bar-caffè cerca, per la provincia di GORIZIA, nota fabbrica macchine-arredi per bar.
Indispensabile residenza in loco, locale agenzia e automezzo.
Scrivere dettagliando a Casella 75 - M. - S.P.I. MILANO

UN BILANCIO DEL MOVIMENTO MARITTIMO TRIESTINO

Incremento dei traffici per l'area indo-pakistana

Dodici treni della «Breda» si imbarcheranno sulle navi del «Lloyd» dirette in Estremo Oriente

Dalle statistiche dei MM.GG. relative ai primi otto mesi della corrente annata si apprende che le relazioni di traffico fra il nostro porto e il blocco economico indo-pakistano stanno notevolmente aumentando. Dalle due nazioni citate sono state sbarcate a Trieste quasi 94 mila tonnellate di carico generale, contro 109 mila dello stesso periodo del 1956. La differenza in meno è da attribuire all'incidente del Canale di Suez che, rispetto allo scorso anno, ebbe a bloccare i traffici per il periodo gennaio-marzo. Dallo aprile alla fine di agosto, pertanto, i traffici hanno avuto un continuo accrescimento e dal «carnet» delle prenotazioni in possesso della nostra massima compagnia armatoriale si apprende che le prospettive per il futuro immediato sono favorevoli.

Nei primi otto mesi dell'anno risultano imbarcate a Trieste per le Indie quasi 45 mila tonnellate di carico generale contro 29.568 tonn. dello stesso periodo del 1956. Dalla somma delle cifre degli imbarchi e degli sbarchi si arriva alla constatazione che quest'anno (fino al 31 di agosto), nonostante la chiusura di Suez, si manipolò un traffico di oltre 138.000 tonnellate, traffico perfettamente equivalente a quello dello stesso periodo del 1956, durante il quale il Canale funzionò normalmente. Si può, pertanto, asserire che l'aumento assoluto di traffico si aggira sulle 40 mila tonnellate.

Con la prima partenza lloydiana per le due coste dell'India-Pakistan, che avrà luogo nella prima decade di ottobre a mezzo del p.fo «Ambra», avrà inizio la caricazione del primo lotto di una serie di 30 locomotive da 100 tonn. ciascuna, ordinate dalle ferrovie indiane alla LOFAG-Lokomotiv Fabrik AG. di Vienna. Nel frattempo si apprende che stanno per iniziarsi le operazioni di carico dei primi vagoni cisterna dei CRDA di Monfalcone destinati al Governo indiano. La commessa riguarda un contingente di ben 365 vagoni.

Ma la notizia più interessante è quella relativa all'accordo intervenuto fra il Lloyd Triestino e la «BREDA» di Sesto San Giovanni (Milano) per la spedizione di 12 treni completi comprendenti ciascuno 4 vagoni. E' da far notare che si tratta di vagoni di ampia mole, quattro dei quali occupano quasi interamente la coperta di una nave lloydiana. Come abbiamo detto più sopra, tale notizia è confortante per il fatto che per certe direzioni marittime i grandi complessi industriali dell'Italia settentrionale cominciano a puntare i loro occhi verso il nostro porto. Un simile spostamento di carichi dal versante tirrenico verso quello adriatico è già del resto in atto sulla linea regolare del Golfo Persico gestita dalla «Adria Lines and Trading». Vogliamo aggiungere, a tal proposito, che su ogni nave da 7200-9000 tonn. di portata di detta società prendono imbarco dal 50 al 60% di prodotti finiti nazionali, che giungono a Trieste dall'Alta Italia, da Carrara, dall'Emilia e, persino, dal Napoletano. Questa traslazione di traffico, per ora in fase di potenziamento, potrà diventare largamente operante nel futuro e ciò in considerazione che il nostro porto sta potenziando i suoi classici servizi verso le destinazioni dell'oltre Suez. Del resto nessun altro porto nazionale vanta una tradizione ed una posizione geografica così efficienti nei riguardi delle aree che poggiano sull'Oceano Indiano.

Vogliamo, intanto, ricordare che le prossime partenze lloydiane verso l'area indopakistana avverranno con il seguente ritmo: p.fo «Ambra», prima decade di ottobre; m.n «Ugolino Vivaldi», al 20 di ottobre; p.fo «Spuma» dal 15 al 20 di novembre e p.fo «Timavo» alla fine di novembre. Mentre le tre prime unità faranno il servizio su ambedue le coste della penisola indiana, il «Timavo» chiuderà l'itinerario soltanto nei porti della costa occidentale.

Consta, altresì, che nei prossimi mesi il Lloyd Triestino caricherà per le Indie dei complessi industriali e delle caldaie per locomotive di produzione austriaca.

Notevoli miglioramenti di traffico si verificano anche sulla rotta da Trieste per l'Estremo Oriente. Soprattutto nei riguardi dei traffici con Hongkong le rate di incremento sono nettamente superiori a quelle dello scorso anno. Da fonte competente si apprende che la quarta unità della classe degli ex «Evangelisti», e cioè la m.n «Livenza», da 7500 tonn. di portata, verrà inserita sulla predetta linea, accanto alle tre gemelle che sono in servizio da parecchi mesi, verso la fine di quest'annata. La nave sarà consegnata al Lloyd dagli armatori francesi con un certo anticipo. L'unità dovrà, per altro, sostenere qualche mese di lavori per le manutenzioni, le visite e le ispezioni. Con l'entrata in rotta della «Livenza», il servizio lloydiano per l'Estremo Oriente acquisterà periodicità regolare mensile, sulla base di 12 viaggi all'anno, considerando che il ciclo completo del servizio per ogni unità si aggira sui 120 giorni.

Lu

Problemi dei tecnici dell'ANTEL in discussione al Parlamento

Ha avuto luogo domenica a Pesaro un convegno regionale della Associazione nazionale tecnici Enti Locali, con la presenza della presidenza e dell'esecutivo nazionale. Nella sala del Consiglio dell'Amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino sono convenuti i tecnici comunali e provinciali di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro-Urbino, ai quali ha rivolto un cordiale saluto e parole di vivo apprezzamento il presidente della Deputazione provinciale dott. prof Giuseppe Mari.

Il presidente ing. Ceragioli di Torino e i vicepresidenti ing. Visioli di Parma, ing. De Sanctis di Campobasso, ing. Passagnoli di Trieste hanno riferito ampiamente sugli ultimi sviluppi dei problemi riguardanti la categoria e precisamente la riforma dell'ordinamento dei servizi tecnici degli Enti Locali e l'assicurazione dei tecnici contro gli infortuni sul lavoro.

Schemi delle proposte di legge sono stati già presentati al Ministro degli Interni on. Tambroni e ai Sottosegretari al Ministero dei Lavori Pubblici on. Sedati e al Ministero del Lavoro on. Delle Fave. Un gruppo di parlamentari ha in discussione gli argomenti e in tal senso sono stati presi contatti con gli onorevoli De Biagi, Lucifredi, Chiaramello, Colitto e Carmagnola. E' stato deciso di tenere il V Congresso nazionale dell'ANTEL a Bologna nel maggio 1958, in occasione della manifestazione fieristica. Preconvegni regionali saranno tenuti a Genova, Varese, Belluno, Forlì e Campobasso.

Linea marittima jugoslava da Fiume per i porti cinesi

Ha lasciato domenica il porto di Fiume la motonave «Uljanik» che inaugura così la nuova linea regolare di navigazione con la Cina settentrionale. Già da un anno unità della marina mercantile jugoslava fanno scalo nei porti della Cina, ma finora non esisteva appunto un traffico regolare. Sulla nuova linea faranno servizio quattro motonavi, con frequenza mensile, sicchè verso la metà di ogni mese una nave partirà da Fiume per Takubar, porto capolinea, con un percorso di oltre 10 mila miglia marine comprendente anche la circumnavigazione della isola di Formosa. Ogni viaggio avrà la durata di circa quattro mesi, in andata e ritorno, e secondo il programma le navi toccheranno obbligatoriamente i porti di Trieste, Singapore, Sciangai, Takubar (o Hinkjang) ed in caso di occorrenza anche Beirut, Alessandria d'Egitto, Port Said, Port Sudan, Aden, Colombo, Djakarta, Haiphong e Kobe.

Due premi scolastici al nome di Amedeo d'Aosta

Presso la Cassa scolastica dello Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» sono stati istituiti due premi intitolati al nome di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta. Il capitale iniziale è di lire 250.000.

L'importo dei premi è costituito dalla rendita annua dei titoli. I premi saranno conferiti a due alunni, i quali si sieno distinti maggiormente per profitto negli studi, per diligenza, non siano ripetenti e abbiano riportato non meno di 7/10 in profitto e 9/10 in condotta nello scrutinio finale dell'anno scolastico decorso. L'ammontare dei premi sarà versato ai vincitori il 3 marzo 1958.

A parità di merito saranno preferiti, nell'ordine seguente: a) gli orfani di guerra; b) i figli di mutilati o di invalidi di guerra; c) gli appartenenti a famiglie numerose di disagiate condizioni economiche. Gli alunni e alunne che intendono concorrere all'assegnazione dei premi dovranno presentare domanda al capo dell'istituto entro il 10 dicembre 1957.

Il Bollettino del Commissariato

E' uscito il Bollettino Ufficiale n. 27 del Commissariato generale del Governo. Pubblica fra l'altro il decreto n. 158 relativo all'istituzione di un Consiglio di amministrazione e di un collegio dei revisori dei conti presso l'Osservatorio geofisico di Trieste; il decreto numero 160 che apporta modifiche alla composizione della commissione per il credito alle medie e piccole imprese industriali e il decreto n. 161 con disposizioni relative ai Consigli di patronato. Con gli altri decreti il Commissario Palamara abroga numerose disposizioni emanate dal cessato G.M.A.

Il cinquant'anni di servizio del maggiore A. A. Merola

Un brillante ufficiale dell'A. A., il maggiore Antonio Merola, simpaticamente noto a Trieste dove risiede con la famiglia da molti anni, ha ottenuto nei giorni scorsi un ambito riconoscimento. Al Circolo ufficiali dell'aeroporto di Padova, il comandante la 2.a Zona aerea, generale Giovanni Morbidelli, gli ha consegnato le insegne della Medaglia mauriziana per i 50 anni di servizio militare. Il maggiore Merola ha un passato glorioso di aviatore e di pilota. Passato dalla Marina ai dirigibili nel 1916, prima col «P. 4» e poi [illegible], prese parte ad azioni di bombardamento su Cattaro, Ragusa, Budapest e Vienna [illegible] sommergibili [illegible]. Divenuto [illegible] 1917, [illegible] ad azioni [illegible] l'Hermada [illegible] battè [illegible] Grado [illegible] guerra [illegible] di occupazione [illegible] Fiume.

Per il suo valore di pilota ebbe varie citazioni [illegible], medaglia di bronzo e tre croci di guerra al valore militare. [illegible] la sua [illegible] di idrovolante, nel 1919 fece parte di una missione italiana inviata in Argentina dove in varie manifestazioni conseguì primati di altezza [illegible] fra quelle [illegible]. Ritornato in patria [illegible] ta alla [illegible] Venezia, [illegible] zioni [illegible] pa del [illegible] e la «C[illegible]» da Gabriele d'Annunzio. Fu per molti anni [illegible] idro di [illegible] le, città [illegible] ste, i nostri rallegramenti.

CONSUNTIVO DISASTROSO DI UN INIZIO DI SETTIMANA

Venti incidenti stradali in meno di trentasei ore

Dopo la sciagura mortale di ieri l'altro «scooters» e ciclomotori hanno continuato a dar lavoro alla C.R.I.

Venti incidenti della strada in meno di trentasei ore, tra ieri l'altro e ieri, sono molti, troppi per la nostra città che ben raramente ha dovuto registrare un così tragico bilancio. Venti incidenti di cui uno mortale — l'anziana signora Anna [illegible] ved. Bertocchi, di 77 anni, deceduta due ore dopo esser stata travolta e gravemente ferita da una motoretta — che hanno provocato il ferimento di quasi una trentina di persone, alcune delle quali versano [illegible] in gravi condizioni.

Tutti gli incidenti sono stati trattati dagli agenti del Traffico e della Stradale, [illegible]. Della giornata di ieri la prima vittima è stato, verso le 6.45, [illegible] Felice Regne, di 68 anni, [illegible], il quale, percorrendo la strada di Aquilinia in sella al proprio ciclomotore, era venuto a collisione con l'autofurgone guidato da Pietro Ottaviano, di 31 anni, abitante in via Orlandini 23, che lo precedeva e che aveva [illegible] a sinistra per entrare nel cortile di un'autorimessa. [illegible] Regne riportava delle escoriazioni e contusioni multiple al capo, alle mani e ad un piede, nonchè un leggero stato commozionale, per cui doveva essere ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Quasi alla stessa ora è rimasta pure ferita la giovane apprendista operaia Graziella Olenik, di 18 anni, residente al numero 90/c di Sistiana. In piazza Dalmazia la motoretta guidata dal padre della ragazza, Mario Olenik, di 43 anni, che si stava dirigendo verso la via Carducci, entrava in collisione ad un certo momento con una vettura [illegible]. [illegible]

Verso le 11.30 di ieri è stato [illegible] Sergio Lucchese, di 16 anni, abitante in via [illegible]. [illegible]

[illegible] una solamente... spaventata. A quell'ora l'operaio Mario Ranieri, di 24 anni, abitante in via Machlig 28, si trovava a percorrere la via Ghega in direzione della via Cellini alla guida della propria motoretta, targata TS 20758, sul cui sellino posteriore aveva preso posto il rappresentante Ferdinando Buzzi, di 54 anni, domiciliato al numero 4 di via dei Porta. Giunto all'altezza della via Roma, il Ranieri si vedeva tagliare improvvisamente la strada da una vettura di grossa cilindrata che, dopo essere stata in sosta sul lato destro della carreggiata (naturalmente rispetto la direttrice di marcia dello scooter), aveva iniziato una rapida conversione verso sinistra appunto per imboccare la via Roma.

Nello scontro i due centauri finivano al suolo riportando delle lesioni fortunatamente non troppo gravi, mentre la motoretta continuava la sua corsa, strisciando sull'asfalto, ancora per alcuni metri verso il lato sinistro della strada andando ad investire l'impiegato Cipriano Cappelletti, di 50 anni, abitante in via Manzoni 15, ed a sfiorare, senza toccarla, la casalinga Nerina Bevilacqua ved. Antoniani, di 44 anni, abitante in via Ghiberti 6, i quali erano in quel momento scesi dal marciapiede con l'intenzione di attraversare la carreggiata.

I due scooteristi raggiungevano pochi minuti più tardi e con i propri mezzi, l'Ospedale maggiore mentre i due passanti vi venivano trasportati a bordo di una autovettura del Traffico. La donna, che pur non presentando lesioni versava in stato di choc, è stata giudicata guaribile in un paio di giorni, mentre la prognosi per gli altri protagonisti del complicato incidente la prognosi è di circa una settimana. Il Cappelletti ha riportato delle abrasioni alle gambe, il Ranieri delle contusioni abrase alla coscia ed al ginocchio destri, ed il Buzzi contusioni abrase all'anca, al ginocchio, al gomito ed alla spalla destri, nonchè alla gamba sinistra. Lievi danni ai due veicoli. L'automobile, targata TS 21592, era pilotata da Riccardo Macorini Tomasi, di 44 anni, abitante in via Duca d'Aosta numero 4.

Questura. Tanto il Comparini (che ha [illegible] anni ed è nativo di Gavorrano, in provincia di Grosseto) quanto il Rossi [illegible] ed è nato [illegible] hanno infatti [illegible] penale.

Pres. Fabris, P. M. Maltese; difesa [illegible].

Un giovane profugo, Kristo S., [illegible], domiciliato al campo [illegible] è comparso ieri di fronte ai giudici della Sezione penale del Tribunale per rispondere del furto di una caldaia [illegible] sottratta [illegible] e successivamente [illegible] e venduta [illegible] della sua [illegible] avuto il [illegible] ricettatore [illegible] Gio[illegible] due mesi [illegible] lire di [illegible] Cecilia [illegible] insufficienza [illegible] accusa; il [illegible] Vernik, al [illegible] rivenduto [illegible] caldaia, [illegible] lire di [illegible] la ge[illegible] e risultò [illegible] a ciò [illegible].

[illegible] Scarpa; Dif. [illegible]

Il giovane Adriano Dapian, di 14 anni, è stato colpito ieri pomeriggio, da un sasso scagliato da un coetaneo mentre giocava nei pressi della propria abitazione di S. M. M. Inferiore 521. Il ragazzo, che presentava una ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra, è stato accompagnato all'Astanteria dai sanitari della CRI e quindi dimesso.

LE ONORANZE FUNEBRI AL POETA DI SAN GIUSTO

Commosso saluto a Giotti nel cuore della sua città

Autorità e personalità del mondo artistico hanno seguito insieme a gente del popolo la salma sino al Camposanto - La parola del Sindaco

Il corteo funebre per Virgilio Giotti al Cimitero di Sant'Anna («Giornalfoto»)

A meno di un mese dall'estremo omaggio reso a Umberto Saba, il mondo cittadino della cultura e delle arti si è riunito, con le più elette rappresentanze della città, attorno alle spoglie mortali di Virgilio Giotti, per accompagnare all'ultima dimora il poeta.

Veramente popolare è stata l'onoranza tributata ieri pomeriggio a Virgilio Giotti, nel mesto congedo avvenuto, quasi significativamente, sullo spiazzo agli inizi del viale D'Annunzio, cuore della vita cittadina, dove la folla si è unita al corteo funebre per ascoltare l'elevata e toccante commemorazione pronunciata dal Sindaco.

Fin dal mattino, nella camera ardente dell'Obitorio, il profondo cordoglio suscitato dalla morte del poeta si è manifestato nell'omaggio alla salma, tributato da gran numero di cittadini, oltre che dagli artisti, dai letterati e dalle autorità. Nel pomeriggio il corteo funebre ha avuto carattere solenne, aperto da un picchetto dei Vigili urbani in alta uniforme e dai messi municipali che reggevano la corona del Comune.

Il feretro, che era preceduto anche dalla corona degli amici del poeta, gli «amici del martedì» come diceva la dedica, era seguito dall'affranta figlia e delle maggiori autorità cittadine: il presidente della provincia, prof. Gregoretti, il Sindaco ing. Bartoli, assessori e consiglieri comunali e provinciali, il comandante del Presidio militare, gen. Ferrari (intervenuto assieme a numerosi ufficiali di tutti i Corpi, per sottolineare l'omaggio delle Forze armate a Virgilio Giotti, padre di due Caduti in guerra). Numerose le personalità della cultura, gli scrittori Giani Stuparich e Quarantotti Gambini, gli artisti e gli esponenti anche della vita politica. Tra i presenti il prof. Furlani, presidente della «Dante Alighieri», il dott. Bianchi e altri dirigenti del Circolo della cultura e delle arti, l'avv. Presca, presidente degli Ospedali Riuniti, dei quali Giotti era dipendente.

Tra due ali di cittadini il corteo si è mosso dalla Cappella di via Pietà, per sostare poi all'inizio di viale D'Annunzio, dove il Sindaco ha rivolto l'ultimo saluto a Giotti, «poeta delle cose umili e grandi», esaltando nobilmente il valore dell'eredità lasciata a Trieste con le sue opere. «Una eredità, ha detto l'ing. Bartoli, felice e preziosa, che pure sembra mutilata, perchè Giotti fu lui stesso poesia, di modestia, di bontà, di rassegnazione pacata, di purezza di vita. Tra lui e la sua poesia accorata e lieve, amica, non v'era alcun diaframma, alcuna soluzione di continuità, di modo che Giotti era sempre poeta ed il poeta era sempre Giotti». L'ing. Bartoli ha evocato gli stupendi versi ispirati a Giotti dal sacrificio dei suoi due figli, Franco e Paolo, Caduti in Russia, terra della loro angosciata madre, sofferente tuttora e che ieri non ha potuto partecipare ai funerali. Ed ha così chiuso il commosso saluto: «Un altro vero astro della poesia triestina è tramontato. Addio Giotti. Iddio che duramente provò la tua fedeltà e la tua dolorosa giornata terrena, di padre due volte terribilmente ferito, oggi premia la tua buona vita e la tua opera confortatrice. E' questa l'ora da te serenamente e lungamente attesa «In riva»: «De drio del rimitur de auti e trànvai — de drio de alboreti dispossenti, — e dopo de la riva coi camini — dei vaporeti e i casoti e la gente, — xe el mar, xe el ziel. E mi vardo quel mar — e quel ziel nudi, grandi, e me consolo. — In quel mar, in quel ziel se quel che volo — xe quel che bramo e speto».

Infortunio sul lavoro

Mentre stava lavorando per conto della ditta «Costruzioni Generali» con uffici in viale XX Settembre 3, presso il costruendo muro di cinta del bagno privato di Grignano, lo scalpellino Angelo Bogatec, di 44 anni, residente al numero 129 di S. Croce, è rimasto, ieri pomeriggio, con il dito mignolo della mano sinistra impigliato tra un cavo d'acciaio e la ruota di una carrucola riportando l'asportazione traumatica parziale della falange distale.

Con una autovettura del datore di lavoro il poveretto ha raggiunto l'Ospedale Maggiore dove ha ricevuto le prime cure, dopo di che è stato avviato alla prima divisione chirurgica dove rimarrà degente per almeno due settimane, salvo complicazioni.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore con prognosi di almeno due mesi per la frattura della scapola destra, la casalinga Maria Stoka ved. Mattiassich, di 70 anni, abitante al numero 187 di Contovello. L'anziana signora era accompagnata dalla figlia Silvia Germani, di 31 anni, residente a Prosecco 55, la quale ha dichiarato che, ancora sabato sera, la madre era rimasta vittima nei pressi di casa di una accidentale caduta.

Inciampato in una pietra sporgente dal selciato di via Capitelli, il pensionato Ernesto Moggi, di 88 anni, abitante in via Cavana 2, è rovinato al suolo ieri mattina battendo duramente la fronte ed il naso. Con una autolettiga della CRI è stato trasportato all'Ospedale Maggiore e quindi ricoverato nella I divisione chirurgica.

Sintomi di avvelenamento per un formaggio «estero»

Un pezzo di formaggio comperato in Zona B ha spedito all'ospedale, ieri, la casalinga Antonia Milich in Cattunar, di 43 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte 11, e il di lei figlio Sergio, di 12 anni. Entrambi accusavano dei dolori allo stomaco, vomito e diarrea, per cui il medico astante decideva per il loro accoglimento nel reparto osservazione con prognosi di quattro giorni se non sussisteranno complicazioni. Il signor Umberto Cattunar — marito della signora — ha dichiarato ai sanitari e agli agenti di servizio che, verso le 14.30, vale a dire circa tre ore dopo aver mangiato del formaggio offerto dal fratello Celestino, il quale lo aveva comperato in Zona B, la moglie e il figlio avevano cominciato ad accusare un vago malessere e quindi dei dolori abbastanza forti, vomito e diarrea, per cui egli aveva provveduto a chiamare una autolettiga della CRI per farli trasportare all'ospedale.

Due autovetture finite con le ruote anteriori in un fosso rispettivamente di Vicolo Castagneto e della zona di Aquilinia stazione, sono state rimesse in carreggiata dai vigili del fuoco accorsi, nel pomeriggio, con il carro attrezzi.

Il furto di un cappotto e quello di una caldaia

Riconosciuti colpevoli del furto di un cappotto, una sciarpa e un paio di guanti sottratti al cliente di un locale nei pochi attimi in cui quest'ultimo lasciò il proprio tavolo, Gino Comparini e Gino Rossi, due frequentatori dell'alloggio popolare di via Gozzi sono stati condannati ieri dal Tribunale a un mese e dieci giorni di reclusione ciascuno nonchè cinque mila lire di multa. Il fatto avvenne il 25 dicembre del '54 in una trattoria di via Gambini ove Arrivo Ravalico di 23 anni, abitante in via D. Chiesa 22, era entrato per bere un bicchiere di vino. Levatosi il cappotto il giovane sedette a un tavolo accanto a due sconosciuti uno dei quali aveva la gamba destra ingessata, e poco dopo si alzò per recarsi al gabinetto; tornato quasi subito, il Ravalico constatò però che il cappotto se n'era andato, assieme ai due tizi. Naturalmente il derubato associò immediatamente le due cose: e la polizia alla quale il furto venne denunciato non faticò molto per identificare i due, grazie alle indicazioni fornite dal Ravalico e alle schede giacenti nell'archivio della

TANTO RUMORE PER UN TEMPERINO

Ridotta in Appello una condanna per lesioni

E' comparso ieri di fronte ai giudici della Corte d'Appello il bracciante Domenico Memoli di 50 anni abitante in via Aldriaga 5, già condannato dal Tribunale a quattro mesi, venti giorni e otto mila lire di ammenda perchè riconosciuto colpevole di lesioni personali aggravate in danno del marittimo Bruno Folin, nonchè di ubriachezza e porto abusivo di un coltello. Il fatto che ha dato origine al procedimento avvenne il 18 novembre del 1956 e avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi sia per l'imputato sia per la vittima: alle 22.40 di quella sera una autolettiga della CRI trasportò infatti il Folin — che ha 48 anni e abita in via dei Trionfo 3 — all'Ospedale maggiore, dove venne accolto con prognosi riservata per una profonda ferita da taglio all'addome. Dalle indagini prontamente effettuate dalla Polizia in base alle dichiarazioni del ferito, si apprese che l'uomo era stato accoltellato poco prima da un ubriaco in piazza Barbacan, in seguito a una lite per futili motivi. Dell'accoltellatore, continuando le indagini, la Polizia venne a sapere dapprima il soprannome («Uccio») e quindi il nome e le generalità complete: sicchè quella sera stessa il Memoli venne arrestato.

Ammise il fatto: e disse di aver agito perchè spinto dall'ira in quanto il Folin lo «sfotteva» per la sua origine meridionale. Comunque, secondo il Memoli l'arma che aveva provocato la ferita non era un coltello a serramanico ma un comune temperino, che subito dopo lo scontro era stato buttato via.

Per fortuna — come abbiamo detto — non solo del ferito ma anche del feritore, la lesione riportata dal Folin si dimostrò meno grave di quanto era apparsa a prima vista e guarì in otto giorni, sicchè il Memoli se la cavò in Tribunale relativamente con poco. Ora, i giudici della Corte di Appello hanno ridotto ulteriormente l'entità del fatto: mandando assolto il Memoli dalla contravvenzione relativa al porto di un coltello fuori casa perchè il fatto non costituisce reato; dichiarando non doversi procedere per il reato di lesioni semplici (così modificata la prima imputazione), per difetto di querela; e limitando l'intera pena a quattromila lire di ammenda per l'ubriachezza.

Pres. Miele, P. M. Castellano, canc. D'Andri; difesa Gefter-Wondrich.

Via Rossetti fa «toilette»

(«Giornalfoto»)

Anche per la via Rossetti è giunta l'ora di fare «toilette». Da alcuni giorni l'Ufficio tecnico comunale ha iniziato l'opera di restauro del manto stradale nel tratto compreso fra la via Battisti e il viale XX Settembre; scompariranno i vecchi e sconnessi lastroni di pietra per far posto a una pavimentazione bituminosa. Analoghi lavori hanno avuto inizio anche nella prima parte della via S. Francesco.

SPETTACOLI

Venerdì all'Auditorium 4.o concerto sinfonico popolare

S'inizia domani alla Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per il IV Concerto sinfonico popolare dell'Orchestra filarmonica triestina, che, diretto dal maestro Eugenio Bagnoli e con la collaborazione del pianista Isacco Rinaldi, avrà luogo venerdì alle ore 21, all'Auditorium.

Il programma comprende: Weber: «Il franco cacciatore», ouverture; Strawinsky: Concerto in re per archi, prima esecuzione a Trieste; Ciaikowski: Concerto n. 3 in mi bem. magg. Op. 75, prima esecuzione a Trieste; Brahms: Sinfonia n. 1 in do min. Op. 68.

I piccoli di Podrecca venerdì al Teatro Nuovo

Venerdì 27 corrente, con inizio alle ore 21 avrà luogo al Teatro Nuovo il primo spettacolo de «I piccoli di Podrecca», le super-marionette di fama mondiale che incantano grandi e piccini. Continuano le prenotazioni e la vendita dei posti al botteghino del Teatro, tel 24183, e alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

NAVI IN PORTO

il giorno 23 settembre 1957

B. 5 «Bluebell» (pa.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 31 «Trieste» (it.); B. 32 «Rosa Pelagi» (it.); B. 32 «Roland» (br.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Exporter» (am.); B. 38 «Arenella» (it.); B. 40 «Pacinotti» (it.); B. 41 «Etna» (it.): B. 45 «West Port» (am.); B. 46 «Sutla» (jug.). Ars. Lloyd: «Aurelia» (it.), «S. Gervasio (it.), «M. D'Amico» (it.), «Balaton» (ung.), «Tebro» (it.), «S. of Alexandria» (eg.). S. Marco: «Mariarosa Augusta» (it.). Scalo Legnami: «Tetide» (it.), «Vardar» (jug.), «Astron» (pa.). Ilva Nuova: «Lamone» (it.). S. Sabba: «Malmohus» (it.). S. Rocco: «Duckess» (gr.), «Gaaton» (isr.), «Carlo Casale» (it.). Rada est.: «Boccadasse» (it.).

TEATRI E CINEMA

PRIME VISIONI

«Nonna Sabella»

Regia: Dino Risi - Interpreti: Tina Pica, Silvia Koscina, Dolores Palumbo, Peppino De Filippo, Renato Salvatori

Le «serate in onore» che a teatro vanno in disuso prendono piede al cinema, dove in attesa di meglio si specula sulla popolarità e sulla simpatia di qualche attore-personaggio. Ecco dunque il turno della tuonante Tina Pica, la fortunata Caramella di «Pane amore e fantasia», in cui Marotta scorse gli estremi di una creazione rossiniana. In «Nonna Sabella» di Dino Risi, tratto da un romanzo di Pasquale Festa Campanile, l'anziana e scattante attrice fa da argine inflessibile al matrimonio di due coppie costituite rispettivamente da Dolores Palumbo - Peppino De Filippo e da Silvia Koscina (bella ma freddina) - Renato Salvatori (il bagnino di «Poveri ma belli»). Inutile avvertire come alla fine questa ostinata opposizione crollerà: ciò va concesso alla legittima sorpresa dello spettatore. Meglio piuttosto rammentare come il film di Dino Risi, lasciato scorrazzare nella libertà di un bozzetto paesano provvisto delle solite macchiette, tradisca un po' la fonte da cui è nato, essendo il libro di Festa Campanile un quadro più preciso e nello stesso tempo più esteso di un'epoca (nel film cancellata) e di un costume. Si ride tuttavia, come volevasi dimostrare. Aiutano in ciò, oltre alla Pica, alla Palumbo e a De Filippo, le apparizioni di Paolo Stoppa e di Rascel.

l. m.

AUDITORIUM, via del Teatro Romano 3. Venerdì, ore 21: Concerto popolare dell'Orchestra filarmonica Triestina. Direttore Eugenio Bagnoli; pianista Isacco Rinaldi. Prezzi lire 300 - 200 - 100

TEATRO NUOVO. Da venerdì 27 settembre, ore 21: «I piccoli di Podrecca». Prenotazione e vendita al botteghino del teatro (24183) e alla Biglietteria Centrale, galleria Protti.

EXCELSIOR. 16: «Quartiere dei lillà» con Pierre Brasseur, Georges Brassens ed Henri Vidal. Una storia vera e palpitante filtrata dalla vena umoristica, poetica e umana di René Clair.
FENICE. 16.30 ult. 21.50: «L'aquila solitaria» con James Stewart. Un film in cinemascope Warnercolor, tratto dal libro «The Spirit of St. Louis» di Charles A. Lindbergh. La epica avventura aerea che affascinò milioni di uomini.
NAZIONALE. 14 (ultima 21.10): «Guerra e pace», dal romanzo di Leone Tolstoi. Un film Ponti - De Laurentiis. Ingresso continuato.
ARCOBALENO. 15.30: «L'isola nel sole». Cinemascope colore De Luxe, con J. Mason, J. Fontaine, D. Dandridge, J. Collins, M. Rennie e H. Belafonte. Prodotto da D. F. Zanuck. Non sono valide le tessere e i biglietti omaggio.
SUPERCINEMA. 16: «Capo d'accusa: uxoricidio». Un giallissimo, con Curd Jürgens e Lilli Palmer.
FILODRAMMATICO. 16: 48.ma replica del comicissimo film: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio. Il più divertente successo della stagione. Ridere... ridere.
GRATTACIELO. 16: «La nonna Sabella». Un film Titanus che farà sbellicare dalle risa. Interpreti: T. Pica, R. Salvadori, S. Koscina, R. Rascel, P. Stoppa e P. De Filippo. NB. Tutte le tessere sono vietate sino a tutto il 26 corr.
ASTRA ROIANO. 16.30: «La terra esplode» con K. Moore e L. Maxell. Technicolor Warner.
CAPITOL. 16.30: «La belva di New York» con Yul Brynner, Scott Brady e Richard Rober. Un giallo sensazionale.
CRISTALLO. 16.30: Amore e dramma nell'atteso Regalscope Fox «La palude maledetta» con M. Thompson e W. Parker.

ALABARDA 15.30: «Donne... dadi... denaro!». Technicolor musicale Metro in cinemascope, con Cyd Charisse, Dan Dailey, Frankie Laine e i più noti cantanti e ballerini di fama mondiale.
ARMONIA. 15: «I falsari di Cuba» con Errol Flynn e Pedro Armendariz. Spettacolare successo compagnia Donato-Duo Lari.
ARISTON. 16: «L'ultimo apache». Grandioso, potente, spettacolare technicolor, con Burt Lancaster e Jean Peters.
AURORA. 16.30: Una sconcertante inchiesta nel mondo delle «Ragazze senza nome». Drammatico film Warner, con Mamie Van Doren. Vietato severamente ai minori.
IDEALE. 16.30: «Conta fino a tre e prega». Cinemascope in technicolor, con Van Heflin, Phil Carey e Joanne Woodward.
S. MARCO. 16: A grande richiesta la Titanus ripresenterà il film «Il tetto» con Vittorio De Sica, Gabriella Pallotti e Giorgio Listuzzi. Premiato Festival intern. Cannes 1956.

ITALIA. 16.30: «E' meraviglioso essere giovani». Delizioso, fresco, divertente technicolor, con John Mills, Cecil Parker e Dorothy Bromiley. Grande successo.
IMPERO. 16.30: Ultimo giorno del divertente film Paramount «Quel fenomeno di mio figlio» con J. Lewis.
MODERNO. 16: «La febbre del petrolio» con Clark Gable, Spencer Tracy, Claudette Colbert ed Hedy Lamarr. Avventuroso Metroscope.
SAVONA. 16: «Domani splenderà il sole». Deliziosa storia d'amore in technicolor, con l'affascinante Diana Dors e Joe Robinson.
VIALE. 16: «La primula gialla». Un supergiallo, con Zachary Scott e Mervyn Johns.
VITT. VENETO. 16: Cinemascope: «Trapezio» con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster e Tony Curtis. Capolavoro United Artists in technicolor. Enorme successo.
AZZURRO. 16: «La casa di bambù». Cinemascope colore de Luxe, con R. Ryan e S. Jameguchi.
BELVEDERE. 16: «Duello al sole». Capolavoro, con J. Jones e G. Peck. Technicolor. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «Maruzzella». Un grandioso technicolor, con Marisa Allasio, M. Serato, Carosone e il suo quartetto. Locale restaurato.
LUMIERE. 17: «Il diario di un condannato». Techn., con R. Hudson e J. Adams. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30: «Aggressione armata». Drammatica vicenda dello equivoco mondo degli spacciatori di droghe. Claude Laydu e Joelle Bernard. Vietato ai minori.
MARCONI. Vedi estivi.
NOVO CINE. 16: «Peccato di castità» con Giovanna Ralli e Antonio Cifariello. Comico sentimentale.
ODEON. 16: «Berlino-Tokio, operazione spionaggio» con Cristina Söderbaum e Paul Müller. I retroscena della seconda guerra mondiale.
RADIO. 16: «Continente perduto». E' un insuperabile cinemascope Fox in technicolor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.30). Due spettacoli di «Prigionieri del male» con May Britt, Francisco Rabal e Bernard Blier.
ARENA DIANA (via P. Rivoltella 49). Ore 20: «Spionaggio internazionale». Emozionante, drammatico in technicolor, con R. Mitchum.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Sofia e il delitto» con Marina Vlady, Peter Van Eyck e Jean Graven.
OPICINA. 20: «L'uomo di Laramie». Cinemascope, con J. Stewart.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (c. 19.30): «Mambo». Un grande successo con S. Mangano.
PONZIANA. 19.30: «La strada dell'eternità». Dinamico e travolgente, con Leslie Caron, Gilbert Roland e L. Armstrong.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.45): «Lady Godiva». Spettacolare technicolor, con Maureen O'Hara.
SERVOLA. 20: «La cicala». Capolavoro a colori.
SECOLO. 16: A. Nazzari e Y. Sanson nel capolavoro Titanus: «Angelo bianco».
STADIO. 19.30 e 21.30: «Alì Babà». I voluttuosi segreti dell'harem in technicolor, con Fernandel. Grande successo.
VALMAURA. 19.45: «La rosa gialla del Texas». Meravigliose avventure in un poderoso superscope, con John Erickson e Mary Blanchard.

OGGI al SUPERCINEMA
- Globe Films International -
PRESENTA
LILLI PALMER
CURD JUERGENS
WINNIE MARKUS
Capo d'accusa UXORICIDIO
Regia di ROLF HANSEN
Produzione O.L.F.

UN AMORE SPLENDIDO
IL FILM DELL'ANNO

Mentre prosegue il grandioso successo di

DINO DE LAURENTIIS annuncia un film di FEDERICO FELLINI
LE NOTTI DI CABIRIA
DISTRIB. PARAMOUNT FILM
dai primi d'Ottobre al cinema FENICE
un film di RENÉ CLEMENT
LA DIGA SUL PACIFICO
DISTRIB. RANK FILM
dalla fine d'Ottobre al cinema EXCELSIOR

UN AMORE SPLENDIDO
IL FILM DELL'ANNO

IMMINENTE A TRIESTE
LA RIZZOLI FILM PRESENTA UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA RENATO CASTELLANI
CON LEA MASSARI ENRICO PAGANI
I sogni nel cassetto
LILLA BRIGNONE
SERGIO TOFANO
CARLO d'ANGELO
GUGLIELMO INGLESE
e
COSETTA GRECO
UNA CO-PRODUZIONE RIZZOLI - FRANCINEX
CINERIZ

UN AMORE SPLENDIDO
IL FILM DELL'ANNO

CINEMA GARIBALDI
ORE 16.30
MARUZZELLA
Un grandioso technicolor con MARISA ALLASIO, MASSIMO SERATO, CAROSONE e il suo quartetto. Locale restaurato.

UN AMORE SPLENDIDO
IL FILM DELL'ANNO

ARCOBALENO
CLAMOROSO SUCCESSO
del grandioso CINEMASCOPE 20th Century Fox
COLORE DE LUXE
l'isola nel sole
JAMES MASON
MICHAEL RENNIE
HARRY BELAFONTE
con
JOAN FONTAINE
DOROTHY DANDRIDGE
JOAN COLLINS
Produzione DARRYL F. ZANUCK
Regia di ROBERT ROSSEN
ORARIO SPETTACOLI: 15.30, 17.30, 19.45, 22.15

IN MARGINE ALLA RAPINA DEGLI STUDENTI ROMANI

Tra le dighe della famiglia la prima difesa dei giovani

Ciò che ha rivelato un'inchiesta Doxa sul problema dell'adolescenza e sui pericoli che essa corre - Film, libri gialli, stampa a carattere scandalistico

«Quando mio figlio ritarda anche di pochi minuti, ho sempre paura che egli abbia commesso qualche cosa di cui oscuramente posso solo prevedere le tragiche conseguenze. Ed il mio ragazzo è un bravo studente, sempre promosso, frequenta colleghi della sua stessa condizione sociale. Eppure c'è in lui qualcosa di oscuro, di incomprensibile, come se mi nascondesse sempre qualcosa!».

Questa presso a poco la risposta che diede tempo fa una delle madri interrogate dal celebre Istituto Doxa che da alcuni anni in Italia sta conducendo delle interessanti inchieste su toccanti problemi. Inchieste del massimo interesse, senza dubbio, che spesso vengono utilizzate per darne notizia all'opinione pubblica attraverso la stampa con maggiore o minore rilievo, ma che, a quanto ci consta non vengono mai tenute, come si dovrebbe, in quella debita considerazione specie da chi invece dovrebbe prendere attenta e buona nota se non altro per prevenire, correggere e rimediare agli errori.

L'inchiesta Doxa verteva questa volta sull'argomento fin troppo attuale, dopo il drammatico episodio della rapina avvenuta a Roma ad opera di due studenti liceali di ottime famiglie, dell'influenza che ha certo cinema, certa stampa e certe pubblicazioni sul morale e sulla psicologia dei giovani, o meglio degli adolescenti i quali si trovano oggi di fronte ad una barriera di impalpabile nebbia oltre la quale essi ritengono esista il sole che li dovrebbe rendere felici. E', purtroppo, la impalpabile nebbia con la quale la società [illegible] invano di difendere le nuove generazioni attraverso m[illegible] provvidenze quali quelle di impedire che i giovani subiscano l'influenza appunto di quei film, di quella stampa e via dicendo che dovrebbe, solo a parole però!, essere severamente [illegible]

[illegible] mente subiscono una deleteria influenza attraverso cinema e stampa che dà origine a diversi sentimenti quali: desiderio di trovare sempre un divertimento diverso di fare qualcosa che non sia ciò che loro si possa offrire normalmente; avidità di denaro, guai a lasciare i ragazzi senza soldi in tasca (e quanti ce ne vorrebbero per soddisfare le loro esigenze che ai nostri tempi erano così modeste, limitate e ci davano, nonostante ciò, soddisfazioni e gioie assai più profonde di quelle che essi provano ricevendo da noi moltissimo di più!); i nostri ragazzi, anche quelli moralmente più sani, sono egoisti, non sanno fare dei sacrifici, non capiscono neanche i sacrifici dei loro genitori, anzi fanno ad essi una colpa se non riescono ad essere come gli altri, vale a dire come i padri dei loro compagni che guadagnano molto e posseggono automobili, case eccetera; sono pigri e da questa loro pigrizia deriva una mancanza di spirito religioso e quindi di fede nella vita, vedono che intorno a sè è facile spesso ottenere della morbosa pubblicità e magari vorrebbero esserne al centro, sono insomma scontenti, insoddisfatti, mancano di responsabilità, si vergognano dei sentimenti più belli, ostentano anche nei rapporti con l'altro sesso, per una stupida spavalderia, i sentimenti più brutti, fumano troppo presto e insomma a quattordici anni già vorrebbero fare ciò che è concesso ai colleghi di diciotto o vent'anni. Anche se hanno una bella casa, preferiscono vivere, come essi dicono, all'aria aperta e diventano vagabondi.

Orbene queste sono le conclusioni delle risposte date dal 75 per cento degli interrogati. Ma ad essi, e come padre potrei anch'io esprimere un giudizio, sia pur personale, si dovrebbe anche chiedere: che cosa fate per i vostri figli? Come intervenite quando essi si comportano a quel modo, quale esempio date loro in famiglia?

Ci sono purtroppo oggi, per motivi che sfuggono all'inchiesta, troppe famiglie nelle quali manca qualcosa perchè esista un tenero, affettuoso, tenace legame fra i componenti delle stesse. Vi sono famiglie nelle quali i litigi sono quotidiani, famiglie che si dividono, famiglie che quasi incoraggiano i loro figli a comportarsi a quel modo perchè danno per prime l'esempio, padri e madri che frequentano quelle stesse sale cinematografiche, morbosamente attratti, che divorano quegli stessi libri, seminati per casa e via dicendo.

Ironicamente e forse anche malignamente un collega ebbe a scrivere in proposito: i popoli hanno giornali e film che si meritano. Questo è un pensiero davvero toccante ove si pensi che purtroppo anche noi «grandi» abbiamo i nostri difetti e tra i più grossi quello di creare intorno a noi la dura psicosi vuoi dell'atomica vuoi di altri pericoli mortali per cui l'esistenza quotidiana diventa troppo spesso tanto provvisoria da indurci a mostrarci troppo benevoli e troppo accondiscendenti creando così quell'atmosfera che tanto deprechiamo ma della quale possiamo anche sentirsi alla fine almeno in parte responsabili.

Quindi se l'inchiesta Doxa ha messo il dito sulla piaga, potremo essere d'accordo sulle conclusioni e cioè che se lo Stato può intervenire per impedire la diffusione di scritti, disegni e film capaci di incoraggiare la delinquenza e la corruzione, l'intervento sarà del tutto inutile se non collaboreranno tutti quei cittadini che riconosceranno di poter far conto su di una personale e saggia autodisciplina. Il male c'è stato e ci sarà sempre, la cosa difficile è impedire che esso dilaghi rapidamente coinvolgendo le coscienze pulite e limpide dei nostri ragazzi.

Bruno Cerdonio

Pagine istriane

Il fascicolo n. 29 della bella rivista istriana [illegible]

[illegible] venne arrestato in Italia mentre tentava di ritornare clandestinamente a Trieste. Sergio Cella studia con rigore critico la complessa figura di pensatore del chersino Patrizi, ingegno poliedrico e precursore, voce che a tutt'oggi si leva fresca e tale da suscitare il più vivo interesse.

Iniziate nel fascicolo precedente, si trova in questo la seconda puntata dell'indagine sulla «Formazione e sviluppi dello stile di Umberto Saba nella tradizione letteraria italiana» a cura di Roberto Pagan. Italo Soncini traccia uno svelto e curioso profilo di «Nicola von Horthy fra glorie e capitolazioni»; mentre Egla Maris ricorda Antonio Smareglia e la sua opera, e Lina Gasperini inizia, con un ritratto del celebre epigrafista Attilio Degrassi, una nuova rubrica dedicata ai poeti, scrittori, studiosi, artisti della Venezia Giulia. Di Antonio Della Santa, l'odierno fascicolo pubblica un'esortazione a «Rinforzare i vincoli delle comunità istriane»; di Piero Almerigogna, una rievocazione del «Calendimaggio istriano del 1913»; di Lina Galli, una lirica e un delicato, trasfigurato ricordo della basilica di Parenzo: «La mia basilica», M. L. e B. Mirabella proseguono nel loro studio sulla «Morfologia del bacino isontino». Le rubriche «Varietà», «Mostre d'arte» e «Libri» completano il numero, con notizie e giudizi accurati, fra i quali uno di Giulio Caprin sul pittore Dyalma Stultus. In copertina una xilografia di Marangoni. Come si vede, anche questa volta le «Pagine» abbracciano un vasto orizzonte culturale e contribuiscono validamente a tener viva la fiamma del ricordo dell'intima partecipazione che sempre legò l'Istria all'Italia.

L'«Ausonia» partita per il viaggio inaugurale

(Foto Mioni)

Ieri mattina il Cardinale Patriarca di Venezia Roncalli ha celebrato una Messa a bordo della nuova turbonave «Ausonia», che ha lasciato gli ormeggi nel pomeriggio per iniziare il viaggio inaugurale sulla linea «grande espresso» Italia-Egitto-Libano. Il Cardinale Roncalli è salito sulla bella unità verso le 8.30 accolto dal presidente della «Società Adriatica di Navigazione», conte Adriano Foscari, dal direttore generale della Società dott. Bruni e dagli altri dirigenti e capiservizio, oltre che dal comandante della nave e dall'equipaggio. Il Patriarca ha quindi raggiunto la veranda di prima classe, dove era stato allestito un piccolo altare; sulla parete campeggiava un tricolore affiancato dagli emblemi dell'«Adriatica».

Varata il 5 agosto dello scorso anno al Cantiere di Monfalcone, alla presenza di Donna Carla Gronchi, che ne è stata la madrina, l'«Ausonia» è la più moderna unità da passeggeri che solcherà il Mediterraneo. Durante le prove effettuate nei giorni scorsi i tecnici dell'«Adriatica» e quelli del Cantiere costruttore sono rimasti pienamente soddisfatti per la bontà dei risultati ottenuti in ogni settore vitale della nave. Come le motonavi «San Giorgio» e «San Marco», anche la turbonave «Ausonia» è dotata di stabilizzatori antirollio.

MOSTRE D'ARTE

I cartelloni pubblicitari alla Galleria Comunale

Alla Galleria comunale s'è inaugurata da alcuni giorni una mostra di cartelloni pubblicitari. Gli espositori sono dieci (dei sedici promossi al corso superiore) tra gli allievi che hanno, durante il decorso anno, frequentato il primo corso di cartellonistica tenuto dal prof. Ireneo Ravalico per conto dell'Ente nazionale addestramento per i lavoratori del commercio. S'è trattato in realtà di non più di sei mesi effettivi di insegnamento sulla base di tre sedute settimanali. E i risultati sono più che lusinghieri. Gli allievi, giovani per lo più dai quindici ai vent'anni, non erano a dire il vero digiuni di esperienza grafica o pittorica (qualcuno aveva già ottenuto qualche affermazione come pittore in mostre giovanili e collettive); ma tutti erano novizi per la particolare esperienza del cartellone: tanto da un punto di vista strettamente tecnico, quanto per ciò che riguarda la risoluzione dei processi stilistici che a tale genere si conviene. Merito dell'insegnante è stato quello di aver fornito ai suoi allievi i mezzi tecnici e di aver insegnato loro a essere semplici, puliti, efficaci senza coartare la personalità di ciascuno o imporre le proprie preferenze stilistiche. Troviamo così esempi delle maniere più varie e più diverse tra quelle che la grafica pubblicitaria può accettare e far proprie: dalla efficacia icastica di sapore vignettistico (come nelle composizioni per un sonnifero e per una casa editrice), alla più delicata e ritmica trama grafica, come nella «pagina» gialla con l'elegantissimo ombrello; dalla flessuosa eleganza dell'acrobata sollevato dalla forza ascensionale di una gazosa, alla grazietta vezzeggiativa delle figurette cui è affidata la propaganda di un rossetto o di una ditta produttrice di latte e cioccolato. E, per finire, non manca (condotto con proprietà e larghezza di stesura) nemmeno il cartellone illustrativo con una prosperosa bagnante contro un mare azzurro e un promontorio violetto.

Gio.

SEGNALAZIONI

Il «barbone» arrestato in via Jacopo Cavalli dopo la segnalazione del signor Civita ha dato l'occasione a diversi nostri lettori di scriverci, approvando o disapprovando la prima «segnalazione» e, naturalmente, l'operato della Polizia.

Il signor Giorgio del Vero — pseudonimo, naturalmente — scrive con ironia: «E' stato "associato alle carceri del Coroneo". Perchè? Perchè sorpreso da una pattuglia in preda a manifesta ubriachezza. Troppo poco per giustificare un arresto. Infatti il giornale non parla nè di ubiachezza molesta, nè di accattonaggio, perciò è lecito il sospetto che il poveraccio sia stato messo "dentro" esclusivamente a causa della miseria. Oggi abbiamo imparato qualcosa di nuovo: la povertà è un reato, e le porte del carcere sono pronte ad accogliere chi, pur non dando noia a nessuno, ha il grave torto di non avere nè un letto nè un tetto dove trascinare la propria triste vecchiaia. Presto o tardi però dovranno rilasciarlo, e il problema ritornerà al punto di partenza. Il vecchio cercherà nuovamente un "comodo giaciglio" per i portoni e qualcuno si affretterà a segnalare il caso al "Piccolo". Una zelante pattuglia interverrà prontamente e il giornale potrà così annunciare di nuovo, trionfante, che il "barbone" è al Coroneo». Un altro lettore, Arturo Bartolomei, protesta perchè il «barbone» era sporco, sì, ma mai ubriaco: «Da tredici anni abito in via Foscolo e tutti i giorni l'ho visto, di inverno e d'estate, sempre al solito posto aspettare la "boba" dei Vigili del Fuoco, ma ubriaco mai, sfido chiunque a provare il contrario. Non so se altre volte abbia commesso qualche reato, ma di una cosa sono perfettamente sicuro cioè che non ha mai dato spettacolo di sè, nè ha esercitato l'accattonaggio, perchè nella sua miseria aveva il pudore di non stendere la mano a nessuno». Infine una lettrice di cui non comprendiamo il nome ci segnala «tutti quei mendicanti» che popolano la città e che dànno spettacolo indecoroso, approvando in un certo senso lo operato della Polizia, anzi esortando la stessa ad essere più severa. La nostra opinione in merito è che il povero «barbone» ha pagato il fio per tanti suoi colleghi, forse più dannosi di lui, ancora in giro per la città. Non è un reato certamente essere poveri; almeno non lo è per noi, nè per il lettore del Vero, le cui ironie peraltro sono un po' troppo generiche. E' da considerare piuttosto il fatto che, secondo quanto scrive il signor Bartolomei, il «barbone» non si dedicava al vino: forse proprio quel giorno ha sgarrato da questa sua regola, dando così alla Polizia una giustificazione per il suo arresto. Così dovrebbe essere; non crediamo peraltro che la Polizia abbia cercato un pretesto, per fare, tutto sommato, un'opera di bene.

— Alcuni dipendenti ex G.M.A. ci scrivono: «Viva preoccupazione ha destato fra la categoria la voce corrente che il Commissario generale del Governo intenderebbe sistemare i dipendenti ex G.M.A. con un proprio decreto, sebbene siano all'esame della 1.a Commissione Interni della Camera un progetto di legge governativo ed un progetto dell'on. Colitto per la loro sistemazione. Alla seduta tenuta dalla detta 1.a Commissione Interni il 12 luglio u. s. è stato rilevato dal relatore on. Tozzi Condivi che il problema non va considerato solo alla stregua delle norme scritte, ma bensì che riveste un aspetto politico e sociale non indifferente, mentre l'on. Zotta, Ministro senza portafogli, ha messo in evidenza che si tratta di un problema di carattere giuridico ed economico che bisogna esaminare con particolare attenzione. Un provvedimento del genere — conclude la lettera — significherebbe menomazione di prestigio del potere legislativo e costituirebbe implicitamente una violazione della Costituzione».

— Ecco un significativo racconto della signora Elda Baldassi: «Villeggiavo a Sesto, in Valpusteria, e capita che in albergo io abbia fatto delle nuove conoscenze, più o meno simpatiche. Tra un discorso e l'altro si parlò di Trieste. Tutti c'erano stati: alcuni austriaci di Linz, una famiglia di milanesi, alcuni genovesi. Da buona triestina feci l'elogio della mia città e parlandone volli mettere in risalto quanto vi è di bello e di buono: quello che vedevo io con i miei occhi, innamorata della mia città. Essi mi ascoltarono educatamente, anzi gentilmente, perchè io nella foga della descrizione chissà quanto tempo ho lasciato trascorrere (poi ci si accorge e ce se ne pente); e infine hanno concluso con queste precise parole: «Trieste è carina, la gente che vi abita è gentile, sono state apprezzate le belle «mule» (ma ancor più i «muli»); peccato che sia una città assai sporca!». A queste parole sono scattata: «Non è vero — gridai —, non è possibile, loro si saranno sbagliati...». Rimasero dello stesso parere. Rientrata in città, vidi Trieste con altri occhi, come fosse stata l'innamorata fedifraga. Allora, pignola, cattiva, ho voluto osservare «tutto»: Trieste è sporca dappertutto, al centro come alla periferia, trascurata nelle strade, nei mercati. Via Navali — un esempio — viene pulita una volta ogni due settimane, e anche quella volta il lavoro viene eseguito assai male; la via Bramante ha tutti i canali pieni d'immondizie; osservo lo spazzino qualche volta e io che sono una massaia ne avrei di critiche da fargli! E la galleria Sandrinelli? E' costata un bel po' a rimetterla a nuovo; perchè ora non viene mantenuta pulita? Ho visto, una notte, come veniva eseguita la operazione di ripulitura, con l'autobotte: scaricavano ettolitri d'acqua che scendeva a fiume verso piazza Goldoni, senza nessun costrutto. Le gallerie venivano pulite un tempo tutti i giorni a opera di un addetto a quel compito. La volta della galleria stessa è stata lavata forse due volte dalla riapertura. Si vogliono fare economie: non in questo campo, però! Trieste è turisticamente importante? E allora perchè non si pensa alla cosa più elementare, alla sua pulizia? A questo punto devo dire che anch'io sono diventata trascurata, come Trieste, perchè vi mando questa lettera carica di correzioni, che spero scuserete, ma essendo io donna di casa non posso mettermi a fare bella scrittura per far sentire ciò che penso. Ripeto che Trieste è la mia passione, ci vivo, voglio farvi crescere i miei figli e per crescerli ho bisogno di dimostrare loro quanto siamo civili ed educati, e se per la prima volta invio una lettera a un giornale, lo faccio solo per poter spiegare, un poco almeno, la delusione che sto patendo ora. Spero mi capirete e ripeterete all'infinito ciò che si deve fare!». Signora Baldassi, sembra che le proteste per la sporcizia delle nostre strade resteranno inascoltate all'infinito. Quello del mantenimento da parte del Comune di cinquanta nuovi operai, tanti sarebbero necessari, viene purtroppo considerato un problema irrisolvibile, forse per la sua estrema semplicità. Con l'effetto documentato in modo evidente dalla presente lettera.

— Per lamentare il ritardo della presentazione al Parlamento della legge sui beni abbandonati il nostro lettore Marco Cicero ci scrive: «Caro vecchio amico «Il Piccolo». Noi poveri profughi, quasi agnelli sacrificati dapprima per la pace, eppoi per la concordia fra i vicini, abbiamo oggi spalancato gli occhi di terrore, nel leggere che fra i disegni di legge che ancora potranno sperare di una votazione parlamentare in questa legislatura «non» figura il provvedimento Bartole-Macrelli, oppure meglio il disegno di legge Medici! Notiamo una legge a favore degli studenti, dei senatori, delle ostetriche, per il turismo, per i cimiteri, per il bestiame..., ma per quei beni della Zona B che da ben 10 anni giacciono inoperosi, per quei patrimoni che da più anni sono crollati senza indennizzo alcuno, trascinando nella rovina, e talvolta per sempre, i loro disgraziati proprietari..., non si fà menzione alcuna! Se bene ci ricordiamo prima del Natale 1956 doveva esser approvato il provvedimento Bartole-Macrelli; una libecciata lo portò in alto mare! Tentò di rimorchiarlo l'on. Folchi nel maggio scorso, ma il salvataggio incontrò le secche della crisi ministeriale. Finalmente se ne prese a cuore il Ministro Medici, che nell'agosto costruì un suo proprio disegno. Ma anche questo pare non abbia fortuna; tanto più che il suo autore è ora chiamato in Canadà per importanti impegni. Ed allora ecco oggi i vari disegni, i vari progetti fare ressa per entrare in sala parlamentare, prima della sua definitiva chiusura. Dunque è proprio vero, ci domandiamo, non è finita ancora la nostra croce? Dobbiamo vivere ancora di carità? di alloggi meschini, di ripieghi da miseri dopo aver dovuto colà abbandonare fortune intere, costruite con onesto lavoro o con immenso spirito di sacrificio? Ma quando verrà finalmente il giorno delle nostre legittime soddisfazioni? Le elezioni si avvicinano e forse allora si ricorderanno di noi!».

— «Vi preghiamo vivamente di volervi fare portavoce presso certe famiglie abitanti in via Cristoforo Cancellieri 25 e via Gavardo 3 di una nostra protesta, affinchè coscientemente e con un poco di buon senso e di educazione civile, anche dal punto di vista igienico, esse vogliano astenersi dal voler costantemente gettare dalle finestre delle loro abitazioni tutti i rifiuti possibili e immaginabili. La protesta giunge solo ora, perchè alcuni giorni fa è successo un fatto spiacevole: siamo stati colpiti da sostanze grasse gettate dalla finestra; abbiamo subito un considerevole danno al vestiario. Neanche nei paesi più incivili viene usato un tale sistema. Si consideri poi che quotidianamente gli addetti alla raccolta della spazzatura compiono il loro dovere; appena ramazzata la strada, questa è subito ridotta in un immondezzaio». Ci sono le firme.

— «Leggemmo qualche tempo fa che dei vandali incoscienti avevano preso l'abitudine di tagliuzzare i sellini delle motociclette posteggiate. Ma in città esiste un altro brutto vezzo; esso vige presso una casta in cui l'educazione non dovrebbe mancare: gli studenti delle Medie, quando passano all'Università, devono subire dagli anziani ogni sorta di soprusi e di beffe: perchè? Non sarebbe meglio incoraggiarli e accoglierli come fratelli minori? Farebbe un atto di grande civismo chi se ne occupasse, allo scopo di frenare le malegrazie di ragazzi che per frequentare l'Università hanno già una cultura e devono avere un'educazione non da «gangsters» ma da persone raffinate ed educate. Non so se il malvezzo sussiste solo a Trieste; se così non è, non potrebbero i presidi d'ogni Università mettersi d'accordo e prima con la persuasione e con le buone, poi con severità, por fine a tanto scandalo?». E' una cara mamma che ci ha scritto, evidentemente in gravi angustie e affanni per la sorte tremenda che spetterà al suo inerme e indifeso figlioletto poco meno che ventenne, non appena avrà varcato la soglia dell'Università, all'ingresso della quale sta scritto — come tutti sanno — «lasciate ogni speranza, matricole che entrate». Cara signora, temiamo molto che se prima di decidere a inviarci l alettera, gliela avesse fatta leggere al suo «figlioletto», costui avrebbe certamente fatto il possibile perchè non giungesse a destinazione; e lui stesso le avrebbe pazientemente spiegato a che si riduce infine «tanto scandalo», se esso non degenera.

— Ritornato a Trieste, assieme a dei suoi amici residenti, come lui ora, altrove, il signor Giuseppe Orbani, ha voluto far loro da guida. «Molte cose nuove, molte cose abbiamo visto nel giro di visite alla città e ai dintorni. Dal corso Italia ho indicato ai visitatori la monumentale facciata del palazzo della Borsa, che dovevamo raggiungere per ammirare la storica meridiana e anche per acquistare francobolli all'Ufficio postale, che ritenevo trovarsi ancora in quella sede. Bellissimo e indovinato il ripristino dell'atrio della Camera di Commercio, ma una delusione e una punta di recondita vergogna mi ha preso quando ho accompagnato gli amici nella nuova sede della succursale postale di via della Borsa. Perchè cambiare le cose in peggio? Confesso che a stento mi sono convinto che l'angusto e semibuio locale dalla stretta porticina d'ingresso fosse ora la sede di quello stesso Ufficio postale che aveva l'ingresso sotto il pronao della Borsa. Nei nuovi edifici o in quelli rimodernati tra piazza Unità, piazza Verdi e Galleria Tergesteo, vi saranno certamente dei locali un poco più dignitosi per un importante ufficio pubblico, al quale si rivolgono turisti e forestieri». Data da un bel po' di tempo il trasferimento dell'Ufficio postale e nel tratto indicato non è sorto per il momento alcun edificio nuovo, ma questi sono rilievi che non cambiano il senso della lamentela.

— L'amore per gli animali — dice una lettera firmata «gli inquilini di via Giotto» — è sinonimo di civiltà, tuttavia nessuno può negare che esistono animali che l'uomo deve distruggere, perchè pericolosi e apportatori di malattie: intendiamo parlare dei ratti, che infestano tutto lo stabile al numero 9 di via Giotto. Posta la loro dimora nelle cantine e nel cortile della casa passeggiano, nelle ore serali, da un pianerottolo all'altro. Qualche anno fa, tramite l'Ufficio d'igiene, venne disseminato l'apposito veleno usato contro questi animali; la situazione ora è peggiorata, vorremmo dire preoccupante. Un intervento dell'Ufficio d'igiene sarebbe utile.

— Tra i diversi punti difficili — ci scrive un lettore — del percorso della linea d'autobus «30» il più difficile e credo anche il più pericoloso è certamente quello della via Ciamician, che viene percorso in discesa quasi sempre a velocità tale da far venire il batticuore ai passeggeri, i quali hanno l'impressione di trovarsi su un tobogan e devono temere di andar giù per la scalinata per fermarsi in Piazza Hortis. (Probabilmente pochi vi arriverebbero vivi. Del resto tutto il percorso di questa linea viene effettuato a forte velocità (anche nelle curve) ciò che rende spesso necessarie delle brusche frenate per evitare degli scontri. Alle osservazioni mosse al riguardo al personale, questo risponde che il guidatore deve andare a tale velocità per contenersi nei limiti di tempo accordatigli per effettuare il percorso. In quest'occasione non voglio far a meno di sottolineare che per contro il personale si dimostra su questa linea particolarmente gentile e premuroso verso gli utenti».

LA VITA NEL PORTO

Migliorano i traffici con l'Albania, le Filippine e Hongkong

Nel corso dei primi 8 mesi del 1957 i traffici con l'Albania hanno raggiunto 11.570 tonnellate, contro 2097 t. dello stesso periodo dello scorso anno. L'aumento, davvero rilevante, è da attribuire ai nuovi rapporti commerciali stabiliti fra l'Albania, la Cecoslovacchia e l'Ungheria, nel quadro della collaborazione economica firmata con il Patto di Varsavia. Con l'aiuto di capitali russi, l'Albania cerca di sfruttare le principali risorse minerarie con lo scopo di inviare i materiali grezzi alle democrazie popolari del Centro Europa.

Il lavoro principale consta di esportazioni albanesi di cromo, cotone, lana, salvia in balla ed erbe medicinali. Nel periodo citato sono state sbarcate a Trieste 9368 tonn. di carico, contro 1682 t. del 1956. Parecchi traffici albanesi risultano avviati verso il porto di Fiume.

Circa i contatti marittimi in atto fra l'Albania e Trieste si rileva che la navigazione statale albanese si serve di quattro motovelieri in legno e di due motonavi in ferro da 700-750 tonn. di portata, costruite di recente nei cantieri della Germania Orientale. Si tratta delle unità «Butrinti» e «Sazani». Il Governo albanese avrebbe in corso trattative con cantieri di Rostock e di Wismar, della Deutsche Demokratische Republik, per la costruzione di unità da carico secco da 3000 tonnellate, che, con ogni probabilità, dovrebbero essere inserite sulla rotta Adriatico-Mar Nero.

Si ha ragione di credere, secondo quanto riferiscono fonti degne di fede, che parecchi traffici transitari via Fiume verrebbero avviati su Trieste, dato che nel nostro porto le unità albanesi hanno potuto operare le operazioni di carico e di scarico in tempi eccellenti.

Nei primi otto mesi della corrente annata i traffici fra le isole Filippine e Trieste hanno raggiunto le 18.000 tonnellate, fra arrivi e partenze. Nello stesso periodo del 1956 le statistiche non segnalano alcuna relazione di carico con le predette isole. La maggior parte degli arrivi (17.606 tonn.) risulta formata da minerali di cromo destinati ai mercati dello Hinterland.

Dalle statistiche dei MMGG si apprende che le relazioni di traffico fra Trieste e la piazza commerciale inglese di Hong Kong vanno continuamente migliorando, grazie ai nuovi contatti marittimi stabiliti, soprattutto, dal Lloyd Triestino con l'Estremo Oriente. Nei primi otto mesi dell'annata il traffico con Hong Kong ha raggiunto 13.856 tonnellate, contro 2400 dello stesso periodo del 1956.

Il Dopolavoro dell'Arsenale Triestino

E' stata inaugurata, nel caseggiato di via Mazzini 32, la nuova sede del Dopolavoro aziendale dell'Arsenale Triestino. In ambienti completamente restaurati ed arredati con fine gusto dalle maestranze dell'Arsenale stesso, la sede è destinata ad offrire un confortevole ambiente ricreativo ai dipendenti aziendali che vedono, così, coronata una loro ambita aspirazione.

Alla cerimonia hanno presenziato i rappresentanti dell'Associazione Industriali, delle Organizzazioni sindacali, dell'ENAL provinciale e dei dipendenti aziendali.

Le alunne licenziate alla Scuola «Carlo Stuparich»

Elenco delle alunne licenziate della Scuola d'avv. ind. femm. «C. Stuparich» nella seconda sessione dell'anno scol. 1956-57.

Abrami Luciana, Ban Clara Brandolin Elisabetta, Bucin Maria, Busan Luciana, Colli Graziella, Dagostini M. Luigia, Deluisa Silva, Demarchi Franca, Dobranovich Libera, Fregnan Lucia, Gnisci Anna Maria, Gvacic Nada, Maltese Domenica, Marchiò M. Teresa, Martini Bianca, Martini Livia, Micolich Magda, Orbani Adriana, Paoletti Rita, Penco Annabella, Pitacco Luisa, Pittaro Elsa, Pranzo-Palombella Adriana, Revolt Graziella, Salerno Concetta, Sandrin M. Rosa, Sapienza Bellangela, Scala Serena, Schiulaz Loredana, Slocovich Lucia, Tellini Rossana, Toscani Marisa, Trigogna M. Grazia, Valenti M. Luisa, Vietti Renata, Zaratin Silva. Candidata esterna: Ungaro Maria.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola media statale dei Campi Elisi comunica che le iscrizioni alle varie classi si ricevono giornalmente in segreteria, con orario dalle 10 alle 12, e si chiuderanno domani mercoledì. Le modalità per l'iscrizione, alla quale sono tenuti tutti gli alunni, tanto se ammessi o promossi, quanto se respinti, sono affisse all'albo della scuola.

La presidenza dell'Istituto Tecnico commerciale «G. R. Carli» comunica che le iscrizioni per i corsi dell'Istituto e della Scuola commerciale annessa saranno chiuse inesorabilmente domani.

Conclusione dei lavori al Centro «Nazione sociale»

Si sono conclusi a Trieste i lavori del VI Congresso annuale dei Centri studi «Nazione sociale» svoltisi con la partecipazione dei delegati di ogni parte d'Italia e della Commissione di studi del Movimento Sociale Europeo di Malmö. La mozione conclusiva aderisce sostanzialmente al progetto di integrazione economica europea, ma ne auspica un'interpretazione sociale corporativa con l'inserimento dei tecnici e delle rappresentanze delle categorie produttive negli organi politici della comunità e degli stati membri. Il MEC costituisce un problema di dinamica sociale ed economica e di programmazione di lungo ciclo che non può essere affrontato con le attuali strutture. Infine il trattato non deve essere inteso a distogliere l'Italia dalla sua funzione e dalle sue vie naturali di pacifica espansione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente.

Al Calmiere
ponte della Fabra, angolo via Carducci
come sempre tutto l'abbigliamento maschile
ma, da ora, anche
tutto l'abbigliamento per signora
impermeabili, mantelli, gonne, giacche, tailleurs

felina
felina art. 473 B - Reggiseno in perlon operato con coppe impunturate a spirale, spallina regolabile ed allacciatura brevettata
Colori: bianco, rosa, celeste e nero.
PREZZO DI VENDITA: L. 1.700,-
felina art. 9165 - Fascia elastica alta in tulle leggerissimo con elegante inserzione in perlon nella parte centrale anteriore.
Colori: bianco e rosa.
PREZZO DI VENDITA: L. 4.600
Agenti per l'Italia: F.lli ANGELINO - Milano - Via Archimede, 4

KELLY s.p.a. MILANO

PAC
Il meglio nelle penne a sfera
Concessionaria: AKAP di Munari
Via Matteotti N. 1 — Padova

COLLEGIO CONVITTO P. P. STIMATINI
GEMONA DEL FRIULI
Scuole elementari, medio industriali tecniche.
Chiedere programma alla Direzione:
Via San Francesco n. 6 - Telefono 22

CRONACHE SPORTIVE

QUALCOSA DI NUOVO NELLA PENTOLA DELLA SERIE A

ALLE SPALLE DELLA JUVENTUS SI FA LUCE UNA CERTA FIORENTINA

Tuttora inceppato il Milan, in attesa di Schiaffino - All'Olimpico il Padova è stato tradito dal suo portiere - Una Udinese travolgente

Il filo conduttore del campionato è per ora la Juventus, la squadra che pur non essendo partita con tutti gli onori della quota, accentrava su di sè un sostanzioso volume di suffragi per l'eccezionale accrescimento del suo attacco, considerato dagli esperti come il reparto avanzato più possente che fosse possibile esibire sui nostri stadi. Ed invero questa nuova linea delle meraviglie sinora non ha deluso quanto al conseguimento dei risultati positivi che la squadra bianco-nera ha fin qui realizzato, ma dato al gigantesco Charles quanto gli spetta nel fruttifero bilancio juventino, più di qualche riserva vien da formulare sulla qualità della manovra, sulla consistente fluidità del gioco palesato.

Nulla da eccepire, insomma, quanto a rendimento del reparto (le vittorie ed i gol essendo a questo riguardo illuminanti), mentre invece si osservano visibili lacune nell'azione corale e sensibile disuguaglianze di ritmo, talchè si viene a desumere che alle conclusioni l'attacco bianco-nero giunga piuttosto per le vie traverse dell'improvvisazione che per quelle diritte, perentorie della studiata riflessione. Può essere, e forse lo è di sicuro, che l'evidente irrazionalità della manovra dipenda dall'inferiore apporto di elasticità e di potenza delle strutture arretrate. certo è che il «fenomeno» Juventus va ancora studiato attentamente prima di catalogarlo con tutta sicurezza fra le più riuscite e convincenti esperienze di questa, per tanti contrastanti aspetti, così promettente stagione.

Intanto si deve attendere di vedere la Juventus impegnata con le più forti avversarie per ricavarne un giudizio più aderente, anche se l'incontro col Genoa è da ritenersi parzialmente istruttivo in proposito per il fatto che i bianco-neri si sono dovuti impegnare aspramente in... salita contro un avversario galvanizzato. Due gol di vantaggio, sia pure ad una squadra disossata qual'è quella rosso-blù, non si possono concedere sempre impunemente e poco è mancato, infatti, che gli errori dei difensori non riuscissero fatali alla Juve. I tempi stessi della rimonta stanno a dimostrare che l'arrembaggio è stato fruttifero solo perchè alla sua sventatezza hanno dato larga mano gli sventati contropiede genoani. Per cui, quando la cornata risolutiva di Charles ha posto il sigillo al risultato, facendo uscire dallo incubo una folla abituata da qualche anno più a soffrire che a godere, è stato finalmente visto esplodere lo stadio più musone, se non il più frigido, della penisola.

Se la Juve, seppure a grande stento, ha collezionato il terzo risultato pieno, il Padova che le aveva tenuto bordone nelle prime due giornate, si è dovuto arrendere alla terza. Si sapeva che a Roma la vedetta di provincia avrebbe avuto la vita dura, ma bisogna riconoscere che Rocco non era stato con le mani in mano mentre mister Stock studiava il suo apparato tattico nei confronti dei bianco-scudati e soprattutto della freccia d'oro Hamrin. Così ad un quarto d'ora dal termine il pari era ormai stabilizzato ed il punto bastava a confermare la fresca eccellenza del Padova; senonchè il destino, che stà in agguato all'Olimpico per colorare di giallo il finale di ogni gara, stavolta ha prescelto il portiere veneto (e l'altra volta era stato un attaccante veneto il predestinato e cioè Pivatelli) per sua vittima e ne è esploso il fattaccio che è costato la espulsione a Pin, il rigore al Padova e la sua ingloriosa sconfitta. La Roma è venuta così, nella maniera più impensata, a beneficiare di un verdetto che equo proprio non è, ma che varrà sicuramente a spronarla a far meglio e dippiù per lo avvenire.

Della sconfitta del Padova ha tratto immediato profitto il Napoli, bravissimo davvero e brillante nei suoi risultati tutti positivi, contraddistinti da punteggi che esaltano lo stato di grazia del suo attacco, ora non più soltanto tutto di Vinicio, dal momento che l'ex spallino Di Giacomo lo emula per briosità e la precisione nei fendenti. Il Torino è rimasto stordito sotto le girandole dei partenopei ed ha finito con lo sfigurare come un principiante. Al terzo posto, in compagnia del Padova e della Roma, si è mantenuta l'Alessandria, riuscita a tener testa persino alla squadra campione nonostante le gravi falcidie subite dalla sua retroguardia. I grigi stanno comportandosi magnificamente in questo periodo di ambientamento e soprattutto colpisce in essi la freschezza dell'impianto, l'eccezionale «verve» con cui affrontano i più reputati avversari. Il Milan, frenato per la terza volta sul pari, continua ad accusare sensibilmente l'assenza del suo classico regista, ma il ritorno di Schiaffino è ormai questione di giorni e se ne riparlerà fra poco, con minore approssimazione della squadra che riveste lo scudetto.

Chi invece si rimette di prepotenza alla ribalta è la Fiorentina, passata a vele spiegate sul campo del Bologna, dopo una gara che è stata un capolavoro di tattica sopraffina e di gioco schioccante. Il poderoso risveglio dei viola, ai quali l'apporto di Julinho darà fra breve un concorso formidabile, promette di vedere allargata in maniera suggestiva la battaglia per il primato e chi ci guadagna è l'interesse del torneo.

Peccato, peraltro, che a convalidare le nuove pretese dei viola si sia dovuto prestare un Bologna che alla vigilia molti ritenevano capace di figurare in testa alle vedette. Ma il Bologna sconta forse l'errore di aver creduto troppo ai miracolismi dei nuovi allenatori importati da Belgrado e ad altre brutte sorprese corre incontro se non cautela meglio il proprio schieramento.

All'Udinese e all'Inter la giornata fa credito delle due vittorie numericamente più vistose e sonanti. Ma mentre quella colta dai bianco-neri friulani sulla Spal è frutto di una piena superiorità di gioco territoriale, quella dei nero-azzurri sembra sia sfociata da un complesso di fattori del tutto negativi nei confronti dei loro avversari. La Lazio infatti, oltre ad aver perduto due pedine per infortuni vari, si è vista prendere di mira dall'arbitro al punto da restare del tutto disarmata e si spiegano così i duri termini di una resa che non esalta pertanto l'Inter, tuttora alla ricerca di una vena di gioco.

All'Atalanta, come si prevedeva, è stato fatale il «complesso» Bassetto ed il Lanerossi senza molto sudare si è guadagnato così la sua prima vittoria, mentre a Marassi il Verona ha tenuto bravamente testa ad una Sampdoria incapace di dare sostenutezza al suo ritmo di gioco. Una Samp ancora e sempre «au ralenti».

G. B. T.

Dall'Ara migliora

Bologna, 23

Le condizioni del presidente del «Bologna» comm. Renato Dall'Ara, non destano alcun allarme. Colpito da malore ieri, mentre assisteva all'incontro con la «Fiorentina», Dall'Ara è stato trasportato nella sua abitazione, dove osserverà alcuni giorni di assoluto riposo. I medici hanno escluso ogni complicazione.

Sei record mondiali stabiliti da Taruffi

Monza, 23

A bordo del bisiluro «Tarf 1» con motore Gilera da 350, l'ing. Piero Taruffi ha battuto oggi sulla pista dell'Autodromo di Monza sei record mondiali della classe «J».

Taruffi era intenzionato a proseguire la sua impresa fino alle 3 ore. Ma poi, saputo del prossimo tentativo dell'inglese Arthur Owen, che nella prima decade di ottobre sarà a Monza con la «Cooper» per gli stessi primati, ha preferito desistere. Taruffi attenderà cioè di vedere se Owen stabilirà dei nuovi primati mondiali, per preparare eventualmente il suo mezzo in modo tale da poter affrontare i nuovi primati.

Il trentino Galeaz, vincitore del G. P. Pirelli e d'una tappa della «Ruota d'Oro» è la promessa del ciclismo italiano

Non si disputerà più il Gran Premio Pirelli

Milano, 23

La Pirelli ha deciso di sospendere in avvenire il Gran Premio ciclistico internazionale, giunto quest'anno alla sua nona edizione. L'annuncio ufficiale è stato dato questa sera

I CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA

A una russa il titolo di fioretto individuale

Al secondo posto la tedesca Schmidt e al terzo l'italiana Irene Camber

Parigi, 23

Due italiane, due romene, due tedesche e due russe hanno disputato questa sera il girone finale del campionato mondiale femminile di fioretto elettrico individuale. Ha vinto con autorità la sovietica Alexandra Zabeline, che ha dimostrato una perfetta regolarità in tutti gli incontri sostenuti; solamente due volte è stata battuta: dall'italiana Colombetti e dalla romena Orban, e in entrambe le occasioni per 4-3. Le italiane Camber e Colombetti si sono classificate rispettivamente al 3.o e al 5.o posto. Le azzurre si sono ben comportate nel girone finale, per quanto ci si aspettasse un migliore piazzamento.

Ecco il dettaglio del girone finale: 1) Zabeline (URSS) 5 vittorie; 2) Schmidt (Ger.) 4 vitt. 17 stoccate; 3) Irene Camber (It.) 4 vitt. 18 stoccate; 4) Kisseleva (URSS) 4 vitt. 19 stoccate; 5) Bruna Colombetti (It.) 4 vitt., 22 stoccate; 6) Orban (Rom.) 3 vitt., 21 stoccate; 7) Stroh (Ger.) 3 vitt., 22 stoccate; 8) Tarangoiu (Rom.) 1 vittoria.

Le semifinali avevano dato i seguenti risultati: prima semifinale: 1) Alexandra Zabeline (URSS) 3 vitt. 10 stoccate; 2) Helga Stroh (Ger.) 3 vitt., 13 stoccate; 3) Bruna Colombetti (It.) 3 vitt. 14 stoccate; 4) Olga Orban (Rom.) 3 vitt. 16 stoccate. Eliminate: Kovacone (Ung.) 2 vitt., Sheen (GB.) 1 vitt. Seconda semifinale: 1) Valentina Kisselev (URSS) 4 vitt.; 2) Eugenia Tarangoia (Rom.) 3 vitt. 9 stoccate; 3) Heidi Schmidt (Ger.) 3 vitt., 11 stoccate; 4) Irene Camber (It.) 2 vitt. dopo «barrage». Eliminate: Velleda Cesari (It.) 2 vitt. dopo «barrage», Mullerpreis (Austr.) 0 vitt.

Da questa mattina allo stadio Pierre de Coubertin, 107 spadisti divisi in 16 gironi stanno disputando il campionato mondiale di spada. Hanno superato il primo turno tutti i concorrenti italiani, precisamente Anglesio, Delfino, Bertinetti, Saccaro, Maestri e Pellegrino. Nel pomeriggio sono stati disputati gli ottavi di finale, alla fine dei quali risultano promossi ai quarti di finale gli italiani Bertinetti, Delfino, Saccaro e Pellegrino. Sono in corso di svolgimento i gironi ai quali partecipano Anglesio e Maestri.

Sabato al Palazzo

Pravisani Semeraro e Nino Benvenuti

Gli organizzatori della riunione pugilistica mista professionisti e dilettanti che avrà luogo la sera del 28 corrente al Palazzo dello Sport di Montebello, con inizio alle 20.30, hanno definito il programma di massima della serata. Incontri di centro saranno quelli fra Pravisani e Ciancarelli, pesi piuma sulla distanza di 10 riprese; Semeraro-Di Candia, pesi leggeri in sei tempi; Polet-Bolognesi, pesi piuma, in sei «rounds».

Il campione d'Europa Nino Benvenuti, titolatosi quest'anno a Praga nella categoria welters pesanti, sarà pure della riunione; sarà opposto a un avversario degno della sua classe e della sua potenza.

Primato di nuoto categoria «ragazzi»

Torino, 23

Nella vasca da 50 metri della piscina comunale di Torino, il quartetto della Rari Nantes, composto da Misgur, Marzo, Pelizza e Galfrè ha migliorato il record della staffetta 4x50 stile libero ragazzi, detenuto dalla Unione Sportiva Triestina, con 2'3" 2/10, primato precedente 2'5" 5/10.

OGGI COME IERI, SE MAI PEGGIO DI IERI

Di nuovo smania la Triestina in penosi contorcimenti tattici

A Catania per guadagnare un punto ne ha perduti due - Attenti al Modena - Più smentite che conferme - Scappellotti al Novara e al Bari

Anzitutto il pareggio che la Triestina ha conseguito a Catania nella maniera che tutti sanno, vale a dire alla vecchia maniera che Pasinati adottava e che all'allenatore triestino è valsa tanti rimproveri e tante ironie. Consiste, questa vecchia e rinnovata maniera nell'indebolire a priori la prima linea per concentrare uomini ed energie nei reparti difensivi. Spesso Pasinati la otteneva mettendo Szoke all'ala ma assegnandogli compiti difensivi; il successore di Pasinati invece pure... infatti Olivieri l'ha ottenuta mettendo Szoke all'ala ma assegnandogli compiti difensivi (in merito una telefoto pubblicata ieri dall'edizione serale del «Piccolo» in cui si vede l'ungherese agire nei pressi della porta triestina, è istruttiva). Ma, per timore d'essere stato troppo... audace, Olivieri ha fatto qualcosa di più: all'altra ala ha messo un mediano e lo scopo di ridurre la prima linea a tre soli uomini è stato ottenuto, come è stato ottenuto quello di ridurre al più tondo e completo zero la produttività della squadra. Questa di Catania dunque è la rivincita di Pasinati, con la sola eccezione che almeno Piero aveva la giustificazione di lottare contro gli squadroni della Serie A...

L'allenatore Olivieri non si illuderà certamente di aver meritato la gratitudine degli sportivi triestini per il punto guadagnato in siffatta maniera sul campo di Catania, quando invece l'impressione persino dei corrispondenti siciliani è questa: che per guadagnare un punto, la Triestina ha rinunciato a guadagnarne due. E ha pure rinunciato a mettere alla prova le possibilità della giovane ala Attili, ritardando il suo processo di maturazione e deprimendone il morale, quando invece chi sta nell'orbita della Triestina lo giudica un giuocatore d'avvenire che forse già attualmente potrebbe dare dei punti a qualche titolare. L'aver rinunciato a mettere alla prova Attili può avere una sola giustificazione, quella che il giovanotto sia stato colto da un attacco di febbre asiatica, con molti auguri per il ragazzo che una simile giustificazione non abbia ragione d'essere.

La discreta soddisfazione provata dagli sportivi giuliani all'annuncio che la Triestina ha preso il primo punto, è impallidita dunque nell'apprendere la formazione e la tattica adottate dai rossoalabardati. Noi queste cose le diciamo senza peli sulla lingua perchè è bene che il nuovo allenatore conosca quelli che sono gli umori dell'ambiente in cui opera. La gente ha infatti la impressione che la squadra possieda giuoco e forza sufficienti per farsi strada senza bisogno di ricorrere a contorsionismi tattici e senza rinunce alla sua dignità sportiva. Se l'impressione è fallace, se invece la Triestina non è in grado di tenere il rango e deve racimolare punti ricorrendo ai mezzucci delle tattiche, ebbene tanto peggio, ma dev'essere il campo a darci questa certezza, dev'essere la scena calcistica, non il mistero che si trama dietro le quinte.

L'aver adibito i tre quarti della squadra a funzioni difensive attenua i positivi giudizi sulle prestazioni del centromediano Varglien e dei terzini Belloni e Castano. Noi i giudizi positivi sui due giovani difensori (sullo stilista Varglien specialmente) li aspettavamo per intima convinzione, ma ora, l'apprendere le condizioni, diminuisce il piacere. Aspettiamo dunque la conferma da altra occasione.

Dalla seconda giornata si aspettavano conferme o smentite. Era la prova d'appello dopo certe sorprese emerse dalla giornata inaugurale del torneo. Ebbene le smentite superano le conferme. Due smentite solenni vengono da Bari, dove il Venezia, dato per spacciato, ha invece vinto e addirittura con due reti di scarto. Cambiare dunque immediatamente gli affrettati primi giudizi sia sulla presunta debolezza del Venezia che sulla presunta forza del Bari. Idem a Valdagno per quel che riguarda il favorito ma sconfitto Palermo. Idem a Novara. Qui siamo forse di fronte alla sorpresa maggiore: gli azzurri piemontesi, forti della vecchia scuola, di uomini navigati e prestanti, forti ancora del non disprezzabile vantaggio di lottare su terreno amico, vengono regolati e si arrendono ai ragazzi del Taranto, che oggi marciano in testa alla classifica a punteggio pieno, come il Modena e come il Marzotto. Alla mezza affermazione conseguita dal Novara a Cagliari s'era data forse una valutazione eccessiva, come è dimostrato dalla faticosa e tardiva vittoria della squadra sarda conseguita sulla mediocre squadra di Lecco.

Si aspettava un pareggio fra Sambenedettese e Monza e un pareggio fra Prato e Messina. I due pronostici sono stati rispettati, come quelli di Brescia (Brescia-Parma 3-1) e di Modena (Zenit-Como 2-0), ma mentre le «rondinelle» lombarde hanno dato alla loro vittoria sostanza di giuoco, i «canarini» emiliani hanno vinto senza gloria, facendo alquanto rientrare gli entusiasmi per la loro precedente affermazione di Venezia. Può trattarsi di una semplice giornata di malumore perchè indubbiamente, dopo la caduta del Palermo e lo stento inizio della Triestina, se vi è una squadra che si impone quella è la squadra dalla maglia color del limone.

M. G.

Tifosi inguaribili

Sassi contro il pullman dei rosso alabardati

Catania, 23

Alcuni tifosi hanno lanciato ieri sera dei sassi contro il pullman dei giocatori della «Triestina» che attraversava la via Etnea, diretto all'albergo. I sassi hanno mandato in frantumi qualche vetro, senza recare alcun danno ai calciatori.

Un vivace incidente è inoltre accaduto tra un folto gruppo di tifosi catanesi ed alcune persone al seguito della Triestina. La discussione verteva sul comportamento dell'arbitro che, a dire dei catanesi, aveva ingiustamente negato alla loro squadra un calcio di rigore. Mentre la discussione degenerava in rissa è intervenuto lo agente Luigi Gugliotta, di 34 anni, che colpito da qualche pugno, è stato costretto a ricorrere al pronto soccorso.

Norme per assistere a Italia - Svezia

Il comitato regionale della Fidal al quale è stata affidata l'organizzazione dell'incontro internazionale maschile Svezia-Italia in programma a Trieste nei giorni di sabato e domenica 28 e 29 corrente, comunica le modalità per il ritiro dei biglietti d'ingresso alla manifestazione per gli aventi diritto.

Giudici di gara: quelli in servizio nelle due giornate di gara entreranno allo stadio da un apposito ingresso dove sarà depositato il relativo elenco. I giudici di gara non in servizio ritireranno il biglietto dal fiduciario del Gruppo giudici gare. Per la stampa: corrispondenti locali e inviati speciali dovranno richiedere il biglietto alla sede del Comitato regionale giuliano della Fidal, via del Teatro 2, entro giovedì 26 corrente.

LA PARTITA DI CATANIA VISTA IL GIORNO DOPO

OLIVIERI SPIEGA IL PERCHÈ DEL SUO ECCESSO DI PRUDENZA

Soddisfatto di Varglien e degli altri difensori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 23

Stamane con l'aereo delle nove la comitiva rosso alabardata è partita da Catania alla volta di Roma. Nelle prime ore del pomeriggio, in treno, proseguirà per Falconara per poi, in pullman, raggiungere Fano dove sosterà fino alla vigilia dell'incontro con la Sanbenedettese, terza ed ultima tappa di tre difficili trasferte consecutive. Tutti gli aleti sono in buone condizioni fisiche e con il morale in netto rialzo; indubbiamente il punto meritatamente guadagnato a Catania ha orientato allenatore e giocatori a guardare la partita di S. Benedetto sul Tronto con una maggiore tranquillità e con ben fondate speranze. La Triestina, infatti, anche se incompleta e fuori registro in qualche elemento, ha dato prova di possedere la consistente intelaiatura, la vivace continuità e le doti di fondo che rappresentano la fondamentale caratteristica del campionato di serie B.

All'aeroporto abbiamo avvicinato per primo l'allenatore Olivieri chiedendogli le sue impressioni sulla partita, e la ragione che l'ha indotto a lasciare Attili negli spogliatoi, diversamente a quanto aveva fatto intendere alla vigilia. «Abbiamo giocato discretamente — ha detto l'allenatore — però se avessimo ingranato come a Palermo avremmo vinto sicuramente. Attili è un elemento troppo giovane ed inesperto sicchè ho avuto paura di bruciarlo in queste partite che si presentano dure e combattute. Ho preferito mettere in campo Petagna per dare maggiore solidità e sicurezza ai reparti arretrati. Infatti la difesa ha giocato molto bene e posso dire che è stata una sorpresa anche per me. Hai visto Varglien come progredisce di partita in partita? All'attacco Petris mi è parso il più efficiente anche se ha peccato di troppa precipitazione in quei momenti in cui la vittoria è stata veramente a portata di mano. In merito al mancato «rigore» è meglio non parlarne; solo posso dirti che nessun arbitro avrebbe dato il *penalty*».

Le polemiche, alquanto animate, sul «rigore» non concesso dal direttore di gara quando sul finire della partita Varglien con un tempestivo e deciso intervento fece ruzzolare in piena area di rigore l'ala sinistra Righetto in procinto di tirare in rete, sono assai discordanti; si accusa l'arbitro di essere stato troppo indulgente in questa occasione sorvolando su un fallo abbastanza evidente, mentre altri sostengono che l'entrata sulla palla, ma non sull'avversario, non costituisce infrazione punibile con il calcio di rigore. Abbiamo voluto chiedere a Varglien come sono andate le cose in proposito ed il centro mediano così ci ha descritto l'azione: «Righetto scendeva come una furia, gli sono andato incontro e sono entrato sulla palla proprio nel momento in cui stava per calciare (questa è pure la nostra versione); se è caduto a terra non ne ho certo colpa io. Se avessimo perso per un rigore del tutto inesistente sarebbe stata veramente una ingiustizia perchè il pareggio l'abbiamo largamente meritato». Petris che ha disputato una brillantissima partita, mangiandosi, però, ingenuamente due palle-goal, così si giustifica: «Nell'ultima occasione, se dopo aver scartato Colangeli avessi aspettato che Seveso uscisse dai pali sarebbe stata una rete sicura, invece quando mi sono accorto che Grani mi veniva incontro a grandi falcate ho avuto paura di non far più in tempo ad attuare il mio piano e così ho tirato in porta con troppa precipitazione. Seveso, un portiere coi fiocchi, ha magistralmente parato con prontezza e con grande bravura. Un vero peccato perchè quella rete avrebbe siglato il nostro successo, in effetti non del tutto immeritato».

La stampa locale nei suoi commenti ritiene giusto e meritato il pareggio riportato dalla Triestina nella combattuta ma cavalleresca partita di ieri.

«Partita equilibrata — dice un diffuso quotidiano del mattino — risultato sostanzialmente giusto. Se solo le rispettive prime linee avessero messo a segno una decima parte dei goal avuti a portata di piede non si farebbe tanto rumore per questo penalty. Il fatto è che al Catania manca l'uomo d'ordine e la Triestina, con Rimbaldo all'ala è stata troppo cauta: poteva finire anche in modo diverso questa partita Catania-Triestina; ma quale altro risultato avrebbe meglio rispecchiato ciò che si è visto se non lo zero a zero? La Triestina alla fin fine può essere contenta del risultato. Avrebbe potuto vincere se avesse meglio saputo sfruttare certe situazioni capitatele a tiro, ma in compenso un paio di volte si è trovata nei pasticci e se l'è cavata per il rotto della cuffia. In definitiva i conti le tornano».

Giudizi sereni ed obiettivi i quali in definitiva mettono in risalto che la partita è corsa su un binario di equilibrio e di equivalenza di valori.

Andrea Armuzzi

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 48776 A

MEDIAETA' fidata, tuttofare offresi presso piccola famiglia adulti. Cass. 68131 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA, prestaservizi per Roma, alte paghe, cercansi. Machiavelli 19. 48818 B

CAMERIERA domestiche capaci diciottomila mensili; prestaservizi cerco. Battisti 9, Radetti, tel. 96314. 48793 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 48776 B

PRESTASERVIZI ottima, intera giornata cercasi. Telefonare 36103. 1000 B

PRESTASERVIZI pratica tre ore mattina cercasi. Gavardo, Lazzaretto Vecchio 11. 48811 B

RAGAZZA stabile capace con referenze cercasi per piccola famiglia ottimo trattamento, salario. Telefonare 25432. 48794 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, prestaservizi, altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 48800 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 48802 C

MEDICO dentista giovane offresi studio Trieste provincia. Cassetta 48815 C UPI.

MURATORE offresi qualsiasi lavoro, intonaci, tetti, pavimentazioni, ecc. Telef. 40692. 48787 C

SARTA abilissima taglio lavorazione accurata offresi famiglie distinte. Cassetta n. 68129 C UPI.

SIGNORA perfetta corrispondente tedesco italiano, indipendente, buona cultura offresi subito. Offerte Cass. 48701 C UPI.

STENODATTILOGRAFA provetta pratica ufficio offresi. Cassetta 68119 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. PITTORE appartamenti, coloritura olio, minime pretese offresi. Via Paduina 3.

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pratico, aiuto commesso alimentari cercasi. Coroneo 38. 2305 D

APPRENDISTA Bar Urbanis prontamente cercasi. Presentarsi 16-18. 68133 D

APPRENDISTA cameriere età 14-16 cercasi. Bar, via Carducci 18. 68130 D

DATTILOGRAFA capace disposta lavorare ore cercasi. Scrivere Meditmer, Casella Postale 316, Trieste. 48791 D

GARZONA sarta uomo cercasi subito. Sartoria, Strada Guardiella 31. 68132 D

GIOVANE capace lavaggi autovetture cercasi. Rivolgersi Autorimessa Astoria, tel. 38135. 68126 D

LAVORANTE sarta da uomo capace cerca Sartoria Romanazzi, via Carducci 20. 48813 D

OPERAIO specializzato o tecnico lunga pratica macchine confezionatrici automatiche cerca prontamente industria locale. Cass. 2278 D UPI.

RAGAZZA 14.enne per panetteria cercasi. Cass. 68123 D UPI

RAGAZZO 14-16 anni robusto cerca Vetreria, San Maurizio n. 12. 48792 D

STIRATRICE perfetta abiti, posto stabile, cerca pulitura Grego, Diaz 3, Gorizia. 2537 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA con focolaio centrale affittasi. Ind. UPI 48822 F.

MATRIMONIALI vuote mobiliate stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 48800 F

MOBILIATA o vuota comodo cucina termobagno riscaldamento presso sola. Piazza Unità, sei mesi anticipati. Informazioni via Udine 21, porta n. 10. 67788 F

STANZA mobiliata ingresso scale affittasi uso salotto. Telefonare 91512. 68122 F

STANZA mobiliata affittasi uno due distinti pensionati, volendo vitto. Piccardi 45, trattoria. 68134 F

G Istruzione L. 25

A. CONTABILITA' pratica: nuovo corso: 2 mesi (3.500). Dattilografia. Stenografia. Istituto specializzato. Teatro 1, terzo. 48648 G

(Continua in 8.a pagina)

La diffusione di una marca è il segno della sua superiorità. 1.524.020 case italiane sono allietate — alla data del 14 settembre 1957, apertura della « Mostra della Radio e TV » a Milano — da altrettanti apparecchi Radiomarelli: radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, sempre progettati e realizzati all'unisono con i più recenti progressi della tecnica elettronica ed elettromeccanica.

GRATIS - riceverete il Catalogo Generale richiedendolo a mezzo cartolina a:
Radiomarelli, Corso Venezia 51, Milano.
Vi troverete un'intera gamma di prodotti per tutte le esigenze: Televisori da 17" a 27" (da Lire 139.500 a Lire 325.000), con i famosi schermi *ultravision* che riposano la vista; Radio e Radiofono normali e ad alta fedeltà con « complesso ortofonico » (da L. 19.000 a L. 198.000); frigoriferi modernissimi, e lavatrici che non logorano la biancheria grazie ai « flussi d'acqua incrociati ».

RADIOMARELLI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE VIOLENZE RAZZIALI A LITTLE ROCK

UN DECRETO DI EISENHOWER PER FAR CESSARE I DISORDINI

Quando gli studenti negri sono riusciti a entrare nella scuola sono stati aggrediti e malmenati dalla folla inferocita dei bianchi

New York, 23

Il Presidente Eisenhower ha firmato oggi un decreto che ordina a tutte le persone, le quali si adoperano a ostacolare l'integrazione razziale scolastica a Little Rock nell'Arkansas, di «cessare e desistere» dalla loro attività. L'addetto stampa presidenziale James Hagerty ha spiegato ai giornalisti che la firma del Presidente non significa necessariamente l'intervento delle truppe federali per ristabilire l'ordine pubblico e il rispetto della legge a Little Rock, ma prelude all'intervento stesso qualora i destinatari dell'ordine presidenziale non obbediscano.

Il provvedimento è stato adottato dopo che una violentissima zuffa si era verificata nella scuola superiore di Little Rock, in seguito al tentativo fatto da un gruppo di studenti negri di entrare nella scuola; i negri sono stati duramente malmenati e hanno alla fine dovuto abbandonare la scuola scortati dalla polizia.

A Newport, sua residenza temporanea, il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower, presa visione di un rapporto sugli incidenti di Little Rock, ha fatto diramare una dichiarazione ufficiale per rendere noto che è sua intenzione di «far uso di tutti i poteri, compreso, se necessario l'impiego della forza, allo scopo di impedire qualsiasi forma di ostacolo all'attuazione della legge per l'integrazione razziale scolastica a Little Rock».

Dopo aver denunciato in termini aspri gli episodi di violenza verificatisi oggi, Eisenhower ha dichiarato di voler «rendere chiarissime alcune cose» e cioè:

1) «Nè i singoli individui nè qualsiasi folla di estremisti possono permettersi impunemente di farsi beffa della legge federale e degli ordini di un Tribunale distrettuale federale degli Stati Uniti».

2) «Farò uso di tutti i poteri degli Stati Uniti, compreso l'impiego della forza, allo scopo di impedire qualsiasi forma d'ostacolo alla attuazione della legge e alla esecuzione degli ordini del Tribunale federale».

3) «Naturalmente, tutti i cittadini benpensanti sperano che in questo caso prevarrà il senso americano di giustizia e di leale competizione. Sarebbe un triste giorno per gli Stati Uniti — sia in patria sia all'estero — quello in cui i ragazzi delle scuole riuscissero a frequentare sani e salvi le loro classi soltanto sotto la protezione di guardie armate».

4) «Confermo la fiducia già da me espressa, secondo cui i cittadini di Little Rock e dell'Arkansas rispetteranno la legge e non incoraggeranno le violazioni della legge e dell'ordine pubblico da parte degli estremisti».

Sugli incidenti di oggi si hanno i seguenti particolari. Otto studenti negri erano riusciti ad entrare nella scuola superiore di Little Rock da una porta secondaria, mentre un gruppo di negri adulti si scontrava con la folla di bianchi radunatasi all'esterno, per distogliere la loro attenzione. La zuffa è stata ben presto generale. A dar man forte alla Polizia cittadina, che presidiava la scuola, è intervenuta anche la Polizia statale.

Il ben organizzato piano inteso a distogliere l'attenzione dei bianchi per consentire agli studenti di colore di entrare a scuola è riuscito perfettamente. Uno dei dimostranti negri è stato però colpito duramente ed è finito a terra, dove alcuni scalmanati lo hanno preso a calci. Le donne si sono messe a gridare e la folla ha cercato di spezzare i cordoni della Polizia.

La zuffa ha avuto inizio proprio in concomitanza con lo inizio delle lezioni. Fino a quel momento, la folla, trattenuta da un fitto cordone di poliziotti, era rimasta tranquilla. Poi, improvvisamente, di fronte all'edificio sono apparsi otto studenti negri e la folla dei bianchi si è diretta contro di loro e la zuffa ha avuto inizio.

Mentre gli agenti si dirigevano verso i contendenti, gli studenti negri sono entrati nella scuola. Pressappoco nello stesso istante sono giunti gli agenti della Polizia statale e alcune autoambulanze. Un gruppo di studenti bianchi, dopo che i negri erano riusciti ad entrare, hanno incominciato ad allontanarsi, mentre qualcuno gridava: «Andatevene, non state coi negri».

La zuffa è durata una quarantina di minuti. Il negro che è stato duramente colpito era venuto alla scuola per accompagnare uno studente, probabilmente il nono del gruppo, che però non è entrato nella scuola. Lo studente di colore è riuscito a fuggire, ma il negro che era con lui è stato preso a pugni e calci. Fortunatamente, ad un certo momento qualcuno ha gridato: «Non l'ammazzate» e il negro, approfittando di un attimo di sosta da parte di coloro che gli erano addosso, è riuscito a fuggire.

Alcuni studenti usciti dalla scuola hanno riferito che tre dei negri che erano riusciti a entrare nell'edificio avevano macchie di sangue sui vestiti e che altri scontri sono avvenuti all'interno della scuola.

Le violente manifestazioni razziali verificatesi all'interno del liceo di Little Rock, hanno obbligato la direzione della scuola a chiedere agli studenti negri di fare ritorno a casa. Subito dopo la decisione del sovrintendente alle scuole, Virgil Blossom, il sindaco della città, Woodrow Mann, ha chiesto per radio alla Polizia di «dire alla folla che i negri avrebbero fatto ritorno a casa». A mezzogiorno preciso gli otto studenti negri, tra cui cinque giovanette, hanno lasciato il liceo sotto la protezione di una forte scorta di Polizia e, accompagnati dalle urla della folla, sono partiti in automobile. La folla ha tentato una volta di rompere gli schieramenti di Polizia ma senza riuscirvi.

Il Governatore dell'Arkansas, Orval Faubus, informato a Sea Island, in Georgia, dove egli si è recato per un convegno dei Governatori degli Stati del Sud, degli incidenti di oggi a Little Rock, ha detto che proprio questo era il genere di avvenimenti concernenti l'ordine pubblico che egli si era proposto di prevenire con la mobilitazione e l'impiego della Guardia nazionale. «Le notizie che mi sono giunte — ha aggiunto il Governatore — lasciano capire che a Little Rock si azzuffano dappertutto. Deploro profondamente quello che sta accadendo, ma io avevo fatto di tutto fin dall'inizio per impedire che ciò si verificasse».

Manovre in Germania

Bonn, 23

Circa 35.000 soldati (la metà dell'attuale forza del nuovo Esercito della Germania occidentale), con 200 carri armati, iniziano oggi una serie di manovre, che dureranno undici giorni.

UN DURO COLPO PER IL MINISTRO ERHARD

Aumentato il prezzo del carbone in Germania

Vivace reazione del sindacato dei minatori Ulbricht ripresenta la tesi di una federazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

A pochi giorni dalle elezioni, la spirale dei prezzi e dei salari, come molti osservatori prevedevano, accenna a mettersi in moto. Per il momento ha fatto un mezzo giro: le società minerarie della Ruhr hanno deciso, contro il parere del Ministro dell'Economia Erhard, di aumentare dal primo ottobre il prezzo del carbone nella misura di quattro marchi e settanta per l'antracite e di sei marchi e venti per il carbone coke. Un altro aumento è previsto a partire dal primo aprile del 1958.

Dalla settimana scorsa erano cominciati presso il Ministero dell'Economia, a Bonn, colloqui tra il Ministro e i rappresentanti delle società carbonifere. Una nuova riunione doveva tenersi mercoledì. L'annuncio dell'aumento, dato ad Essen, ha colto di sorpresa gli ambienti di Bonn. Al Ministero dell'Economia la si definisce un «atto non amichevole». Il Ministro Erhard ha giudicato la decisione così grave da richiedere un immediato colloquio con Adenauer, con il quale ha discusso a lungo nel pomeriggio.

Erhard aveva chiesto che lo aumento avesse inizio in data primo novembre. A giustificare la loro decisione, gli imprenditori delle miniere tedesche affermano che, a seguito dei maggiori contributi assistenziali stabiliti da una nuova legge votata al Bundestag e per le contemporanee diminuzioni delle estrazioni, il reddito dei giacimenti della Ruhr è calato nel secondo quadrimestre di questo anno del cinque per cento.

L'aumento del prezzo del carbone è stato aspramente criticato anche dai sindacati dei minatori, la cui direzione si è riunita a Bochum. Essa ha invitato gli imprenditori a riesaminare la questione.

Psicologicamente, l'accaduto rappresenta una sconfitta personale di Erhard che si era impegnato nella faccenda. Uno dei maggiori avversari del Ministro, l'esperto economico dei socialisti, Deist, ha fatto risentire la sua voce per la prima volta dalla campagna elettorale. Ha definitio l'aumento del prezzo del carbone «la prima ricevuta per le elezioni».

Sul tema della riunificazione, si è avuto un altro intervento di Walter Ulbricht. «L'idea della confederazione non è sostenuta soltanto da noi ma anche da uomini politici di Bonn che hanno funzioni dirigenti, da persone che non sono troppo lontane dagli ambienti di Adenauer». Questo ha dichiarato, nel corso di una lunga intervista concessa al settimanale amburghese «Der Spiegel», il segretario del partito socialcomunista della Germania orientale. E' stato chiesto a Ulbricht di fare i nomi. Ma egli si è rifiutato, rispondendo di non voler essere «così scortese». Ha confermato però che l'idea della confederazione troverebbe favore presso la borghesia della Germania occidentale, il partito socialista, la Chiesa evangelica, e persino il partito cristiano democratico.

Nel pubblicare l'intervista, lo «Spiegel» ne fa la storia. Il settimanale afferma che la richiesta era stata dapprima respinta, ma che poi Ulbricht cambiò parere perchè criticato a questo proposito in seno al comitato centrale del suo partito. Ulbricht ha ripetuto le sue tesi conosciute, insistendo soprattutto sull'idea della confederazione e su un programma immediato di tre punti, che è lo stesso sostenuto dal capo del Governo di Berlino Est, Otto Grotewohl, al principio di agosto: niente stazionamento di armi atomiche americane nella Germania federale e rinuncia all'armamento atomico della Bundeswehr, uscita delle due Germanie dalle attuali alleanze militari, abolizione del servizio militare nella Germania occidentale e accordo sulla limitazione delle truppe delle due Germanie, ritiro delle truppe straniere dalle due Germanie.

Il redattore dello «Spiegel» ha tentato, nel corso dell'intera intervista, di convincere Ulbricht ad aggiungere un quarto punto al programma e cioè quello di elezioni libere in tutto il territorio tedesco. Il segretario del partito socialcomunista, da parte sua, ha cercato continuamente di porre il problema in termini diversi. Di un certo interesse è soltanto la sua affermazione, secondo la quale si poteva parlare di elezioni libere fino al tempo della conferenza di Berlino allo inizio del '54, quando la Germania occidentale non era ancora entrata nella NATO.

Nel suo commento, lo «Spiegel» giudica che Ulbricht, in realtà, non era disposto neppure in quell'epoca a libere elezioni, così come ad avviso, del giornale, Adenauer non credeva possibile in quegli anni un patto di sicurezza europeo, unica garanzia per una Germania che non fosse entrata nella NATO.

L'intervista pubblicata dallo «Spiegel» ha alcuni passaggi di involontario umorismo, come quando Ulbricht sostiene che nella Germania orientale «tutto è in ordine» o quando, a proposito delle critiche al modo cui si sono tenute le elezioni amministrative del regime, risponde che ciò che si pensa in occidente «non è interessante».

L'intera intervista, più che per le risposte ottenute, è indicativa per il modo in cui quelle sono state formulate e per il ritratto che esse offrono dell'uomo. E' chiaro che Ulbricht in qualunque tipo di colloquio con l'Occidente si trova in grave disagio e cade spesso in contraddizione. Importante, tra le altre, ci sembra questa: che, mentre giudica non democratica la rappresentanza politica nella Germania occidentale — tanto è vero che egli non vuole che ai tedeschi dell'Est sia offerta la possibilità di votare ugualmente, sotto la pressione di certe forze economiche — nello stesso tempo egli si dice pronto a sedere ad un tavolo con i rappresentanti del Bundestag e del Governo di Bonn, dichiarando che l'unica strada da seguire è quella dei negoziati diretti tra Governo e rappresentanti «socialisti» della Germania orientale e quella classe dirigente della Bundesrepublik, che ha già chiamato nemica della pace, delle libertà popolari, ecc.

Ferruccio Troiani

AL FINE DI UN PIU' DIRETTO CONTROLLO

Una cambiale rosa per le vendite a rate?

Roma, 23

Secondo indiscrezioni che peraltro mancano ancora di conferma, i competenti organi ministeriali starebbero predisponendo uno schema di provvedimento legislativo per l'istituzione di una speciale «Cambiale colorata» per le vendite a rate. Si tratterebbe di un effetto cambiario, probabilmente di color rosa, che servirebbe a regolare il diffuso commercio rateale al fine soprattutto di un controllo diretto del fenomeno.

Il nuovo sistema verrebbe introdotto anche al fine di rendere più agevole e spedito il complesso meccanismo che attualmente regola il settore. La cambiale colorata non dovrebbe essere agevolata in alcun modo, dal punto di vista fiscale, nel senso cioè che ad essa non dovrebbero essere concesse agevolazioni sul bollo e dovrebbe avere la medesima struttura e i normali limiti della cambiale solita.

Il provvedimento sarebbe, come si è detto, in fase di studio: tuttavia da parte ministeriale si sarebbe già provveduto ad operare concretamente nel senso di superare quella che è la difficoltà internazionale inerente al mutamento.

Infatti per poter procedere verso la realizzazione di un tale sistema occorreva prima di tutto il nulla osta del Ministero degli Esteri, dato che il sistema cambiario è regolamentato dalla convenzione di Ginevra. Il Ministero degli Esteri, esaminata la questione avrebbe già dato il suo nulla osta, e ciò dovrebbe significare che la realizzazione della cambiale colorata non è solo una intenzione ma che la sua applicazione è in fase relativamente vicina.

L'incarico di predisporre uno schema di provvedimento in merito sarebbe stato dato al prof. Ascarelli, docente universitario, e all'avv. Belli, dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'Industria.

Il provvedimento, che assumerà veste di disegno di legge, sarebbe presentato dal Ministero dell'Industria di concerto con quelli del Tesoro e della Giustizia.

Si tratterebbe insomma di uno degli interventi governativi che era stato preannunciato tempo fa nel campo delle vendite a rate e la cambiale colorata sarebbe l'innovazione più appariscente del provvedimento che peraltro, a quanto si dice, comporterebbe altre notevoli novità intese a regolamentare le vendite rateali dei beni di consumo.

MENTRE SI PARLA DI UNA POSSIBILE FORNITURA ITALIANA

L'EGITTO DONERÀ ARMI ALLA TUNISIA

Dichiarazioni di Spaak sull'«equilibrio del terrore» che salva attualmente il mondo da un conflitto

Parigi, 23

Dispacci dal Cairo informano che l'Ambasciatore tunisino nella capitale egiziana ha dichiarato oggi che la Tunisia ha avuto in dono armi dall'Egitto. In una intervista concessa alla Agenzia «Medio Oriente» dopo aver presentato le credenziali al Presidente Nasser, il nuovo Ambasciatore tunisino al Cairo, Altayeb Alsehbani, ha detto che il Governo egiziano non ha specificato i tipi e i quantitativi delle armi che saranno donate alla Tunisia.

Una missione militare tunisina — ha sottolineato l'Ambasciatore — verrà in Egitto per discutere i particolari della fornitura di armi nonchè per discutere la possibilità che un certo numero di ufficiali delle forze armate tunisine frequentino in Egitto corsi di addestramento per la conoscenza e l'impiego delle armi egiziane.

L'Ambasciatore ha accennato, quindi, alla questione della fornitura di armi italiane facendo presente che tanto con l'Italia quanto con la Cecoslovacchia sono in corso trattative per l'acquisto di armi. Gli Stati Uniti, invece, non hanno ancora risposto a una richiesta del Governo di Tunisi, che aveva comunicato a Washington la sua intenzione di acquistare armi americane.

A seguito del rifiuto della Francia a inviare forniture di armi per le nuove forze armate tunisine — ha proseguito Alsehbani — la Tunisia si è rivolta ad alcuni paesi occidentali, che peraltro sono stati invitati dalla Francia a non accettare la richiesta tunisina sul presupposto che le armi finirebbero nelle mani dei ribelli algerini.

Però — ha sottolineato l'Ambasciatore — l'asserzione francese non ha fondamento: i ribelli algerini hanno troppe armi per conto loro, mentre la Tunisia ne ha bisogno proprio perchè deve difendersi dai pericoli rappresentati dalle incursioni delle forze armate francesi, che spesso sconfinano in territorio tunisino per inseguire i nazionalisti algerini.

«Comunque — ha sottolineato l'Ambasciatore — noi non necessitiamo di armi per combattere le forze francesi ma semplicemente per difendere la nostra patria da una aggressione, chiunque ne sia l'autore».

Alsehbani ha aggiunto che il Presidente tunisino Habib Bourguiba ha accettato un invito del Presidente Nasser a visitare l'Egitto.

A Parigi il deputato francese di destra Michel Dèbre ha chiesto oggi al Governo se non ritiene che la fornitura di armi italiane alla Tunisia rappresenti una violazione del Patto atlantico.

L'iniziativa del deputato è stata originata da un editoriale sul settimanale del neo Destour «L'Action», in cui si dà notizia di un accordo triangolare fra la Tunisia, l'Italia e gli Stati Uniti in base al quale l'Italia fornirebbe armi alla Tunisia con il benestare americano. Finora non si è avuta alcuna conferma di questo accordo.

In un'interrogazione all'Assemblea nazionale, Dèbre, già degollista, chiede al Governo francese «se non ritiene che tale iniziativa, dato che queste armi saranno usate contro l'esercito francese, corrisponde al desiderio di violare il Patto atlantico».

Il senatore americano Estes Kefauver ha dichiarato oggi che «l'esistenza dei missili balistici intercontinentali, soprattutto se ne possiede anche la URSS, rende ancora più importante il mantenimento delle basi degli Stati Uniti e della NATO all'estero». «Posso affermare — egli ha aggiunto — che gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di trascurare o abbandonare le proprie responsabilità nei confronti della NATO e per quanto riguarda la partecipazione alla difesa di uno dei Paesi della NATO in caso di aggressione».

Kefauver ha fatto queste dichiarazioni a Parigi, in occasione di una discussione organizzata dalla rivista «Western World» cui hanno partecipato alcuni delegati permanenti alla NATO e un certo numero di personalità politiche e di giornalisti dei Paesi della NATO. Sono state discusse le conseguenze strategiche e politiche dello sviluppo delle armi nucleari.

Era presente anche il Segretario generale della NATO, Spaak, il quale, a proposito della distinzione che alcuni fanno tra guerre «limitate» e grandi guerre, ha definito tale distinzione «difficile, pericolosa e immorale».

La dottrina della NATO — ha detto — è stata chiaramente definita alla fine del 1954; qualsiasi attacco, anche limitato alle armi convenzionali, contro un paese della NATO provocherebbe una risposta da parte dell'Occidente con tutte le forze a disposizione, incluse, se necessario, le armi atomiche.

Spaak, che ha tenuto a sottolineare che parlava a titolo personale e non a nome della NATO, ha poi rilevato che a suo avviso i russi non intendono realmente contribuire alla creazione di condizioni di stabilità politica e di pace duratura nel mondo. Egli ritiene che la pace è dovuta attualmente all'esistenza fra Est ed Ovest di una situazione che si potrebbe definire di «equilibrio del terrore», situazione che comunque è senza dubbio preferibile a una completa mancanza di equilibrio.

Spaak ha aggiunto che a suo avviso quel che oggi conta soprattutto per il mantenimento della pace non è tanto l'equilibrio delle forze militari nel senso tradizionale. Attualmente, qualunque possa essere la natura di un improvviso attacco atomico, nessuno sarebbe ancora in grado di evitare gravi rappresaglie. Pertanto finchè saranno possibili rappresaglie atomiche contro l'URSS, questa non oserà scatenare un conflitto usando armi atomiche.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A.A.A. APERTURA 25 settembre, Corsi Enenkel - Medie - Avviamenti - Istituti - Licei. Corsi commerciali. Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919 - Via Battisti 22, tel. 38800 - A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 13601 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

FRANCESE perfetto insegnasi prezzo modico. Telef. 30061, dalle 16-18. 48164 G

ISTITUTI «Galilei», Zovenzoni 1, telefono 90578: Licenze, Maturità, Abilitazioni. Speciali Ragionieri, Geometri, Lingue, Doposcuola. Iscrizioni: 11-12, 19-20. 68124 G

PAZIENTEMENTE aiutati tardivi (Scuole elementari), trecento (mensilmente). Preparazioni. Ind. UPI 48801 G.

TESI laurea ricerche bibliografiche collaborazione stesura materie letterarie giuridiche economiche lingue. Scrivere Casella 218 C, SPI, Milano. 6235 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. CENTRO, 6 stanze, stanzetta, ricchi accessori affittasi. Telefonare 95982, pomeriggio. 48823 I

A. OPICINA appartamento 4 stanze stanzetta accessori giardino affittasi. Telefonare 95982 pomeriggio. 48822 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno casa nuova parzialmente mobiliato affittasi. Telefonare 38638. 48822 I

APPARTAMENTO tre stanze cameretta bagno installato affittasi 25.000 più compenso. Alabarda, Spiridione 6. 48810 I

APPARTAMENTO signorile, bistanze stanzetta bagno giardino 15.000 mensili 300.000 spese; altro 3 stanze accessori 20 mila mensili 200.000 spese affittansi. Telefonare 30077. 48814 I

APPARTAMENTO bi-stanze, stanzetta camerino tutto rimodernato 15.000 mensili 200.000 spese; altro nuovo 3 stanze accessori moderni 32.000, affittansi. L'Amsterdam, Piazza Santacaterina 2. 48814 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina accessori 25.000 mensili poche spese affittasi. Agenzia, Machiavelli 19. 48818 I

BISTANZE salottino lussuoso, cucina e bagno, arredati, massimo ordine, riscaldamento, affittasi. Tel. 36415. 68121 I

MAGAZZINO 60 mq. con ufficio, posto una vettura, bella posizione affittasi. Telefonare 35900. 48449 I

MAGAZZINO paraggi via Piccardi, 50 mq. adatto qualsiasi attività affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48821 I

TRISTANZE terrazza giardino piepiano 14.000 mensili compenso spese. A.I.C.A., Canalpiccolo, Tel. 37703. 48819 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera camerino cucina cercano coniugi soli, centrico, compensando spese. Cassetta n. 48808 L UPI.

APPARTAMENTO camera cameretta cucina accessori cercano coniugi soli distinti. Affitto massimo 15 mila anticipando 6 mesi. Telefonare 57481 dalle 14-15.30, 20 in poi. 48790 L

APPARTAMENTO o villa cinque stanze, terrazza cercasi. Telefonare 30221, ore 9-13, 15-19 48790 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98 mila in poi; fornelli a gas 4000; mobiletto porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas ed elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A. A. A. A. A. «AEQUATOR», «Zoppas». Cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Fornelli. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 25713 M

AFFARONE frigorifero 5 mq. per macelleria completo vendesi. Rivolgersi via Madonnina 1 48798 M

CUCINE economiche vasto assortimento prezzi mai visti vendita rateale da L. 2000 mensili. Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. Visitateci! 48796 M

HERMES macchine da scrivere portatili studio stander prodotte dalla Paillard, qualità svizzera fama mondiale. Concessionario Queirolo, Fabiosevero 4. 67961 M

MACCHINA cucire Borletti superautomatica esegue un milione disegni diversi, silenziosa, precisa, perfetta, elegante, in vendita solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINA per cucire nuova L. 19.500; altra con mobiletto lusso L. 29.500, cuce ricama rammenda, garanzia 25 anni. Prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci!. 48796 M

MACCHINE scrivere Hermes e addizionatrici nonchè calcolatrici Frien di fama mondiale. Queirolo, Fabiosevero 4.

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi automatica eseguisce 200.000 disegni, Necchi Esperia mobiletto con ricami moderni L. 66.000. Altre Singer occasione. Cicli ricamo gratuiti. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 48812 M

OCCASIONI: tecnica meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 46 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47738 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 68014 NN

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 48820 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine salotti mobili singoli. Telefonare 23485, Cucco. 48806 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 48795 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

COMMERCIANTE veneziano compera mobili, galanterie, cineserie, medaglie, stampe, candelabri, bronzi eccetera. Scrivere Cassetta 48789 NN UPI.

PIANINO buono stato adatto studio acquisterebbesi occasione. Telefonare 46622. 48817 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 25614 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSUMEREI rappresentanza con deposito cauzione articolo introdotto. Cass. 68125 P UPI.

PRODUTTORE introdotto panifici per articolo largo consumo cercasi. Cass. 48824 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

BICICLETTA Torpado corsa seminuova occasione vendesi. Galatti 14, magazzino. 68118 Q

CONSEGNIAMO 10 giorni «Nuova 500» Fiat elaborata. Commissionario Martellani, Timeus 4. 48816 Q

NUOVO tipo «Giulietta t. i.» sviluppa HP 63, velocità oltre 150, consumo 8,5 per 100 km. Esposta nei locali della Commissionaria Alfa Romeo, via Ghega 6. Prenotazioni sollecite. 2280 Q

SEICENTO perfetto stato occasione vendesi. Timeus 4, telefono 90296. 48816 Q

«1100-103» perfetta 18.000 km. vendesi. Telefonare tutti i pomeriggi 45235. 68127 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR ristorante avviatissimo, forte reddito, mq. 1800, fabbricato vasto nuovo, banco frigorifero ecc., statale Udine Trieste, località Manzano, vendesi 8.000.000. Geom. Cargnello, Remanzacco (Udine). 6236 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 67962 R

FINANZIEREI azienda scopo incremento commercio. Cassetta 68125 R UPI.

NEGOZIETTO abbigliamento avviatissimo centrale vendesi causa partenza. Cassetta 48805 R UPI.

SIGNORA bella presenza indipendente, apporti 500.000, ricompensa 10.000 giornaliere, trasferta, garanzia assoluta, cercasi per Venezia. Rivolgersi Bar Teo, via Ghega, 15 - 18, Luigi. 68128 R

S Case, ville, terreni L. 50

AGEP, Beccaria 13, vende convenientissimi, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, forti facilitazioni. 48797 S

ALLOGGI 3 camere accessori costruisconsi in magnifica posizione con Legge Aldisio. Ultimi secondo edificio. Baiamonti 16. 48786 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze pronti e in costruzione, facilitazioni pagamento, vendonsi. Persini, via Milano 14, orario 17.30-19.30. 48807 S

APPARTAMENTI condominio signorili, splendida vista, prossima entrata, 3 stanze. bagno, accessori, riscaldamento centrale a nafta, mutuo ventennale, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48821 S

APPARTAMENTI corso costruzione paraggi Piccardi 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo ascensore, facilitazioni pagamento, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 48821 S

APPARTAMENTO in palazzina paraggi Scorcola, corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, anticamera, 2 poggioli, riscaldamento centrale a nafta, giardino vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48821 S

APPARTAMENTO condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48821 S

APPARTAMENTO nuovo tristanze accessori 1.500.000 contanti rimanenza rateale; altro bistanze accessori 1.000.000 contanti rimanenza rateali, vendonsi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 48814 S

APPARTAMENTO 4-5 stanze comfort riscaldamento, affittasi zona Rossetti. Alabarda, Spiridione 6. 48810 I

APPARTAMENTO nuovo 4 stanze doppi servizi centralnafta vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 48810 S

APPARTAMENTO Chiadino, tristanze, bagno, pront'ingresso, 1.800.000 contanti, rimanenza 6000 ratee. Telefonare 38529 25746 S

CAMERA cucina in condominio vendesi. Telefono 51212. 48803 S

IMPRESA costruzioni accetta prenotazione vendita appartamenti condominio, indipendenti, tristanze servizi e giardinetto. Paraggi Giarizzole. Consegna gennaio. Telefonare n. 44012, dalle 15 alle 17. 13621 S

IN VILLA stanza indipendente con Water, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 48810 S

LOCALE adibito drogheria vendesi occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48821 S

MASSIMO, unico, centro vendonsi appartamenti liberi-occupati due - tre stanze. NEGOZIO centralissimo occupato rendita vendesi. Tutto facilitazioni. Via S. Caterina 9/II pomeriggio. 1 S

MONFALCONE centro vendonsi appartamenti lussuosi, quadristanze, massimi conforti affarone. Agenzia, Machiavelli n. 19. 25746 S

PALAZZINA Cordaroli 3-4 stanze, ricchi accessori, garages, mutuo ventennale, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 48810 S

QUARTIERI una due stanze vendonsi condominio occupati. Amministrazione. piazza Borsa 4, secondo 48490 S

QUARTIERINO libero, anticamera, camera matrimoniale, cucina, secondo, vista libera, XX Settembre vendesi 1.300.000 non trattabili, condominio. Indirizzo UPI 48676 S.

SIGNORILE anteguerra, atrio tristanze, conforti, veranda, splendida vista golfo, vendiamo per rendita 8% garantita. Alabarda, Spiridione 6. 48810 S

TRISTANZE bagno installato centrale, completamente rinnovato, I piano, vendesi. Indirizzo UPI 48809 S.

U Matrimoniali L. 60

DISTINTA signora 40.enne appartamento condominio relazionerebbe scopo matrimonio con distintissimo signore, vita familiare, posizione sicura. Cassetta 68120 U UPI.

IN TUTTE LE CASE L'APERITIVO
CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA